Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 1
TOPOGRAFIA

Fig. 1.1 - Inquadramento territoriale **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio Carta regionale dello stato di urbanizzazione, Giunta Regionale, Assessorato Ambientale, Scala 1:100,000, 1990

Fig. 1.2 - Inquadramento su IGM **Scala: 1:25.000**

Fonte: I.G.M. serie vecchia-Completa I.G.M. 1:25000, serie M 891(1939-1948), Foglio 150 III NO.

Fig. 1.3 - Inquadramento su C.T.R. **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Carta Tecnica Regionale, Scala 1:10,000, Foglio 374150

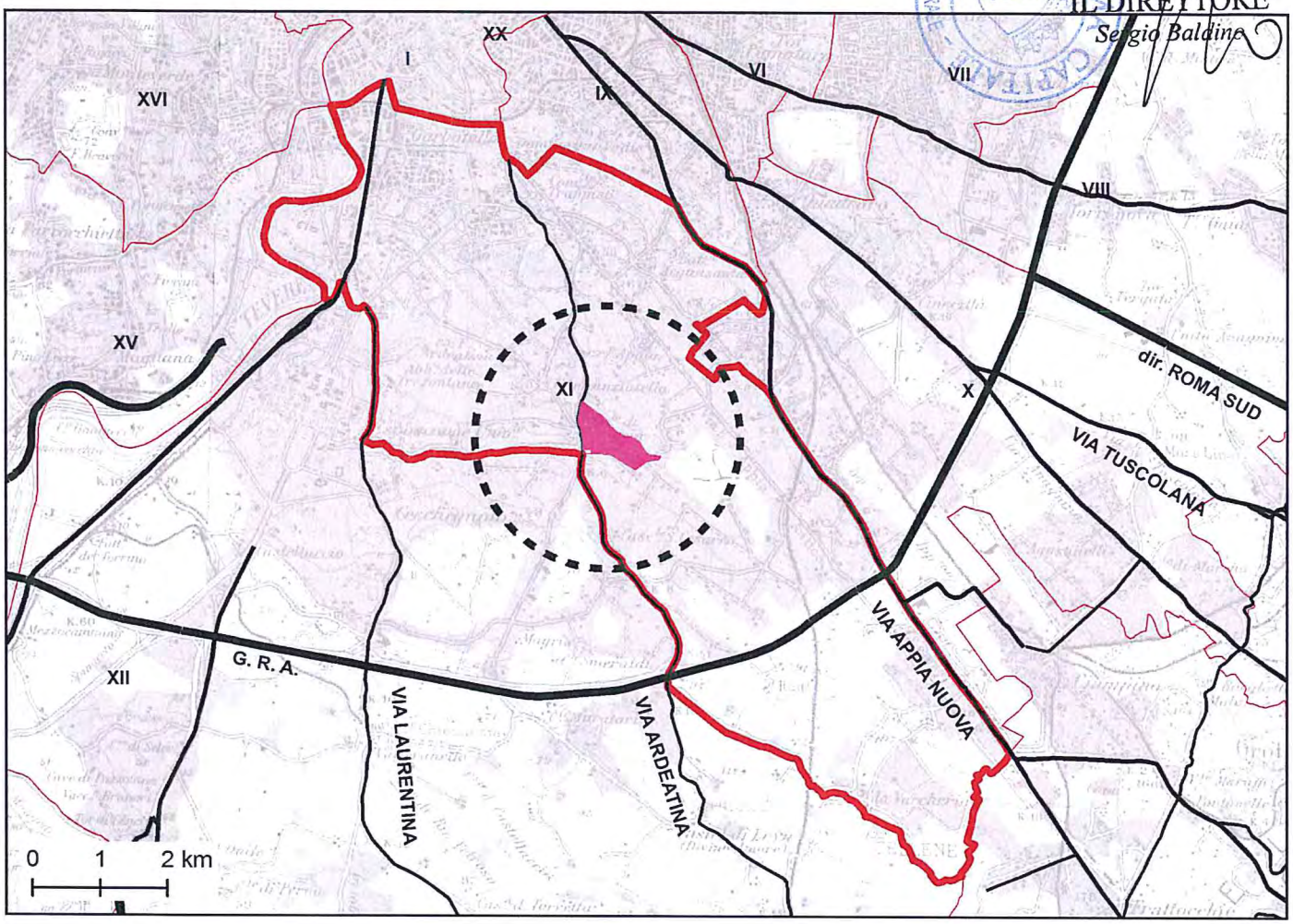
Fig. 1.4 - Inquadramento su C.T.R. **Scala: 1:6.000**

Fonte: Regione Lazio Carta Tecnica Regionale, Scala 1:5,000, Foglio 374154

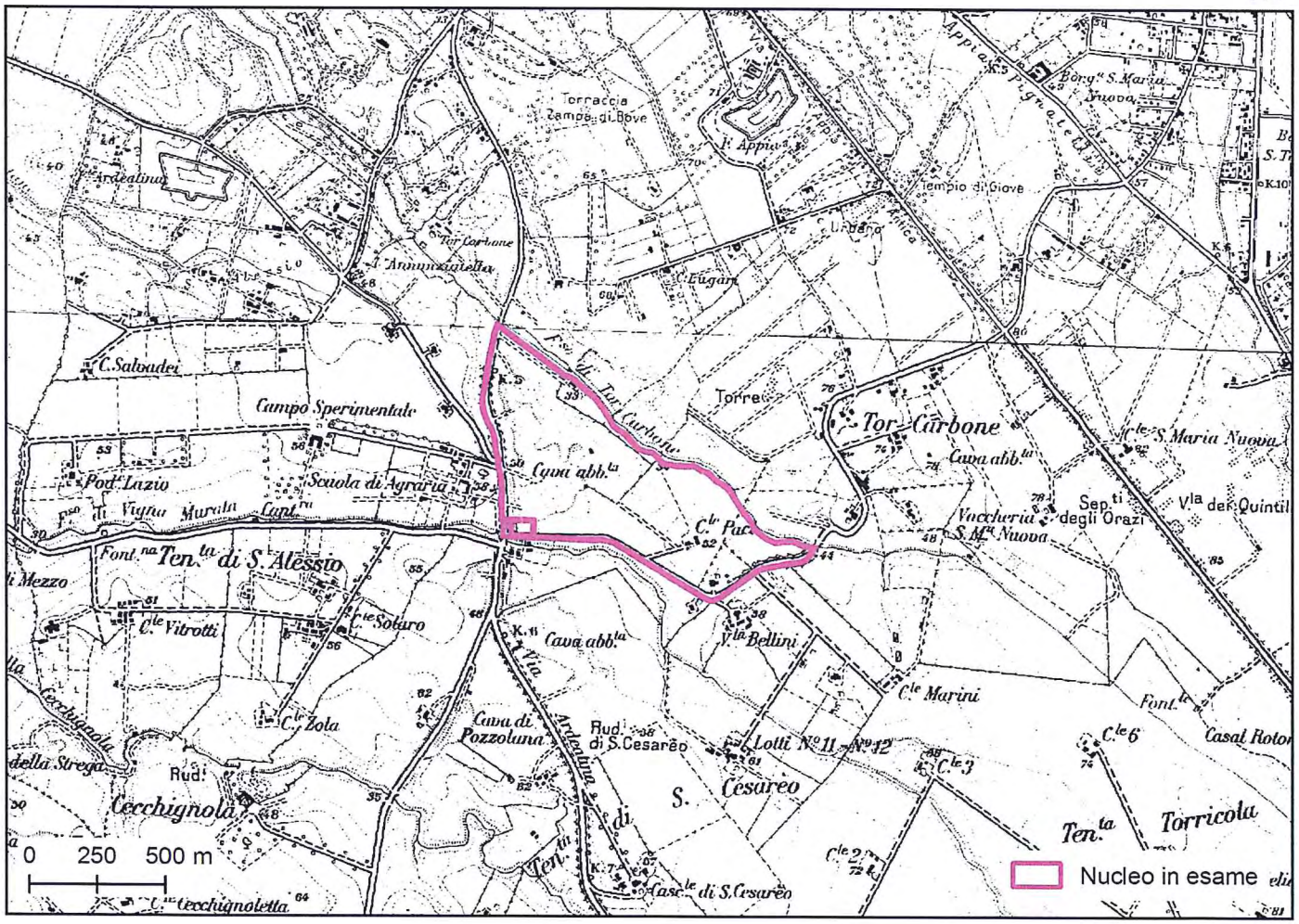
Fig. 1.5 - Inquadramento su foto aerea **Scala: 1:6.000**

Fonte: Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale SITR

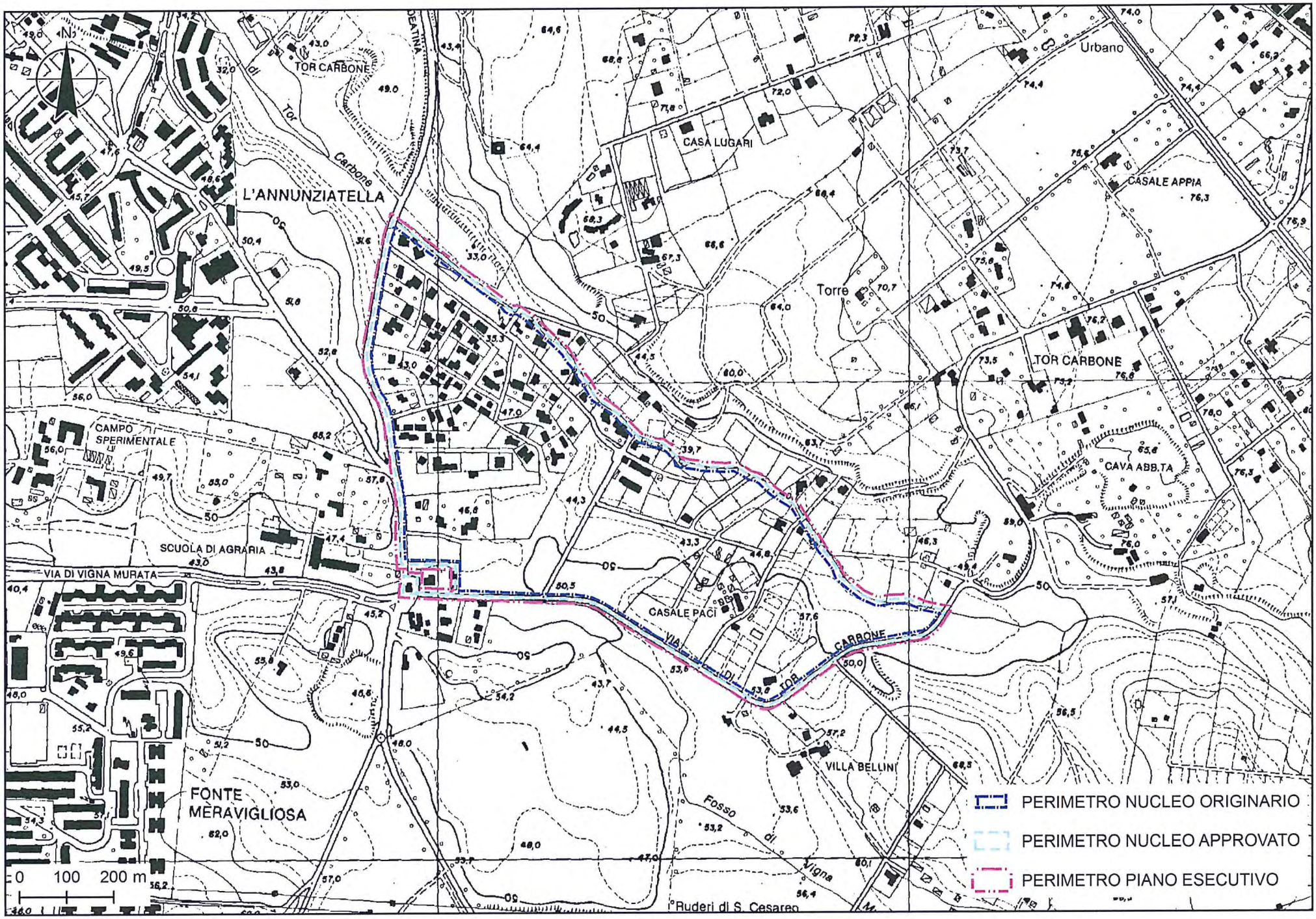
IL DIRETTORE
Sergio Baldine



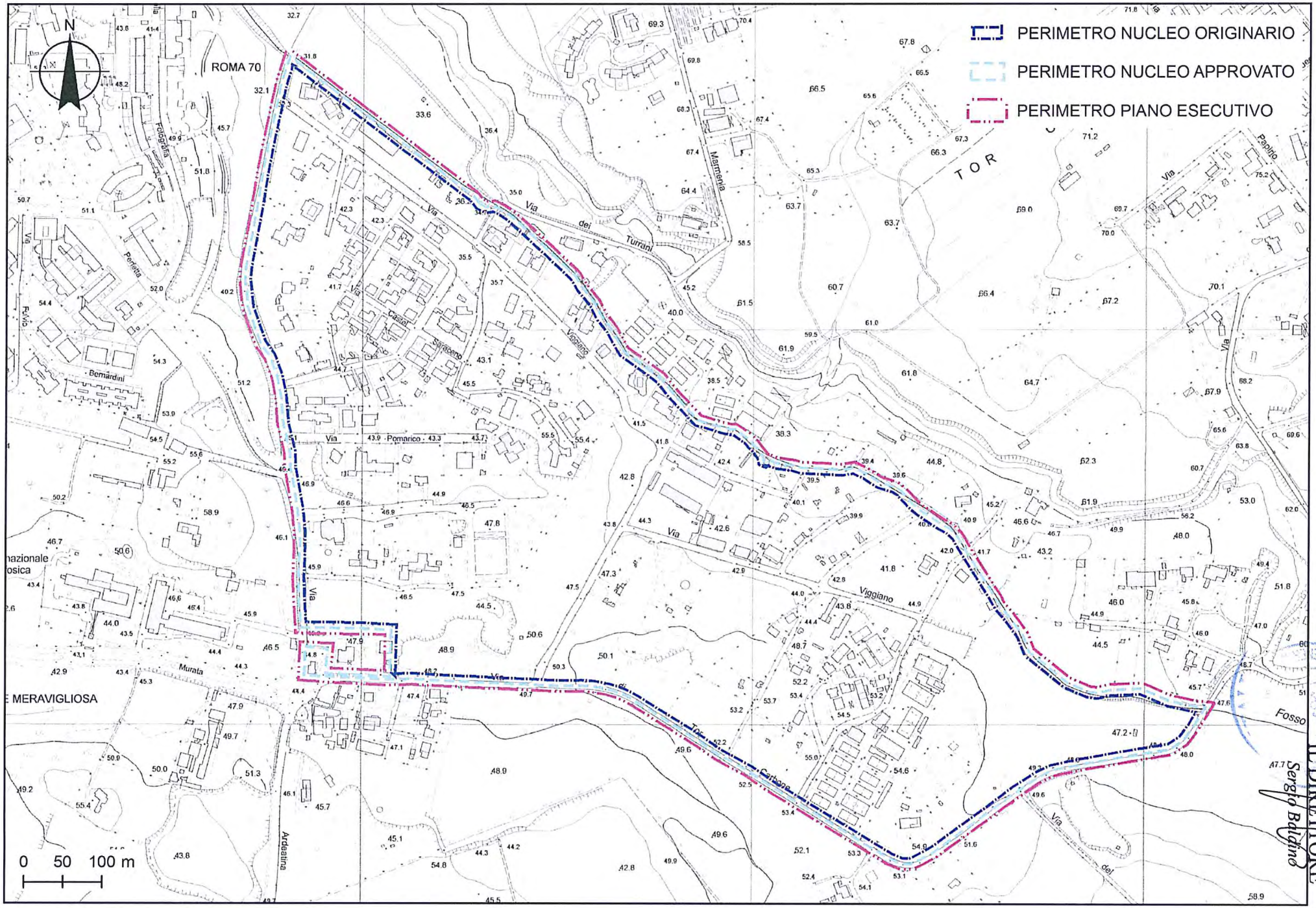
1.1



1.2


TOR CARBONE
L'ANNUNZIATELLA
CASA LUGARI
Urbano
CASALE APPIA
Torre
TOR CARBONE
CAVA ABB.TA
CAMPO SPERIMENTALE
SCUOLA DI AGRARIA
VIA DI VIGNA MURATA
CASALE PACI
VIA DI TOR CARBONE
VILLA BELLINI
FONTE MERAVIGLIOSA
Fosso di Vigna
Ruderi di S. Cesareo
0 100 200 m
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

1.3



IL DIRETTORE
Sergio Baldino

1.4

N
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
0 50 100 m

1.5

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 2
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Fig. 2.1 - Estratto P.T.P.G - Tavola TP2 **Scala: 1:50.000**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2 Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale, sistema della mobilità. Tav. R07

Fig. 2.2 - Estratto P.T.P.G. - Tavola TP2.1 **Scala: 1:50.000**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2.1 Rete Ecologica Provinciale Tav. TP 2.1 R07

Fig. 2.3 - Estratto P.T.P. 15-12 **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio , Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale N. 15-12, Tav. E3 d1, bis, ter, EE3 osservazioni e Tav. E3W

Fig. 2.4 - Estratto P.T.P.R - Tavola A **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale – Sistemi e ambiti del paesaggio Tavole A 24 Foglio n. 374

Fig. 2.5 - Estratto P.R.G. **Scala: 1:10.000**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole, Tav. 18

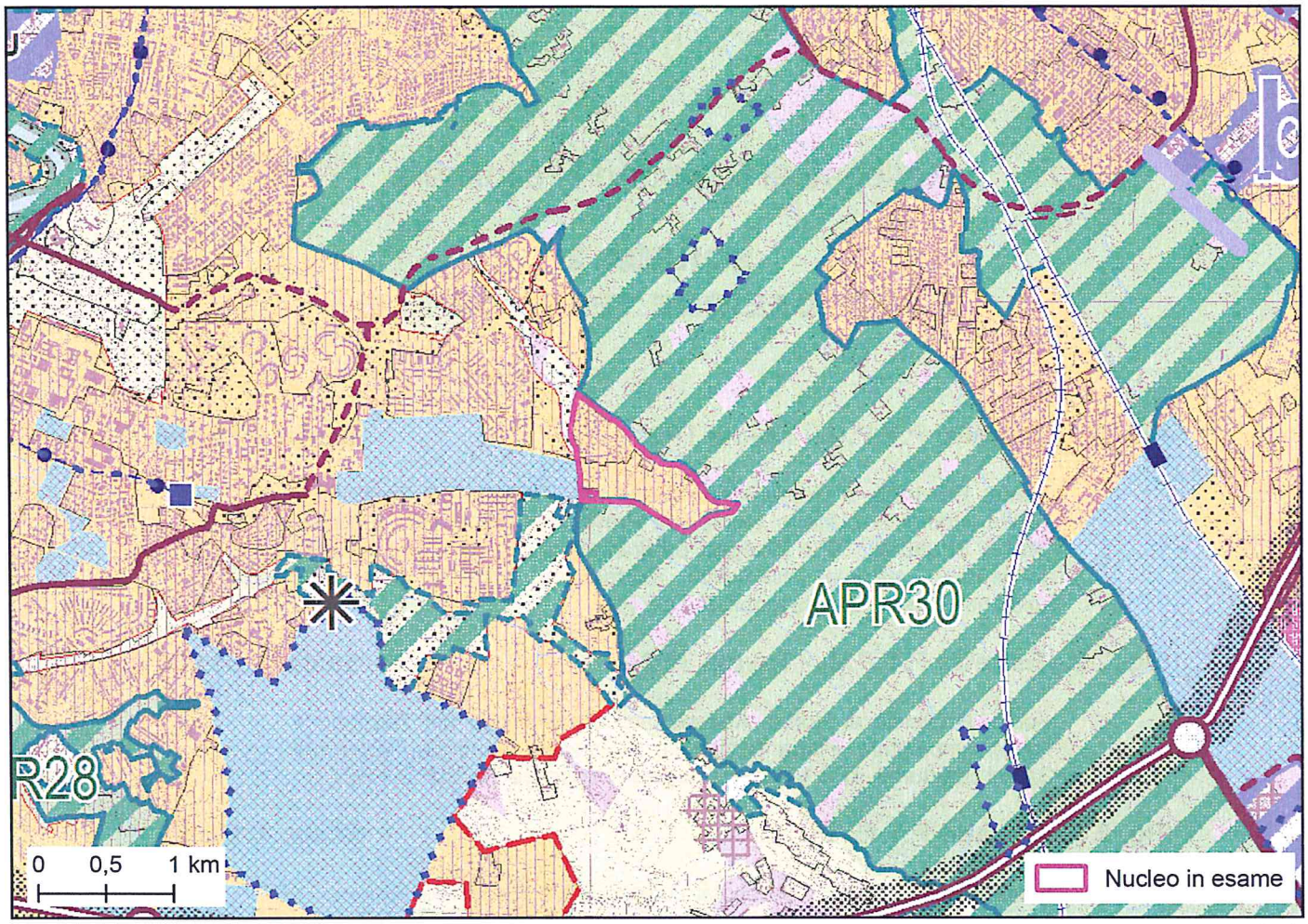
Fig. 2.6 –Parco Regionale Appia Antica **Scala: 1:30.000**

Fonte Regione Lazio, Assessorato Ambiente e cooperazione tra i popoli - Area Conservazione della Natura. Ampliamento Perimetro Parco dell'Appia Antica, Scala 1:10000.

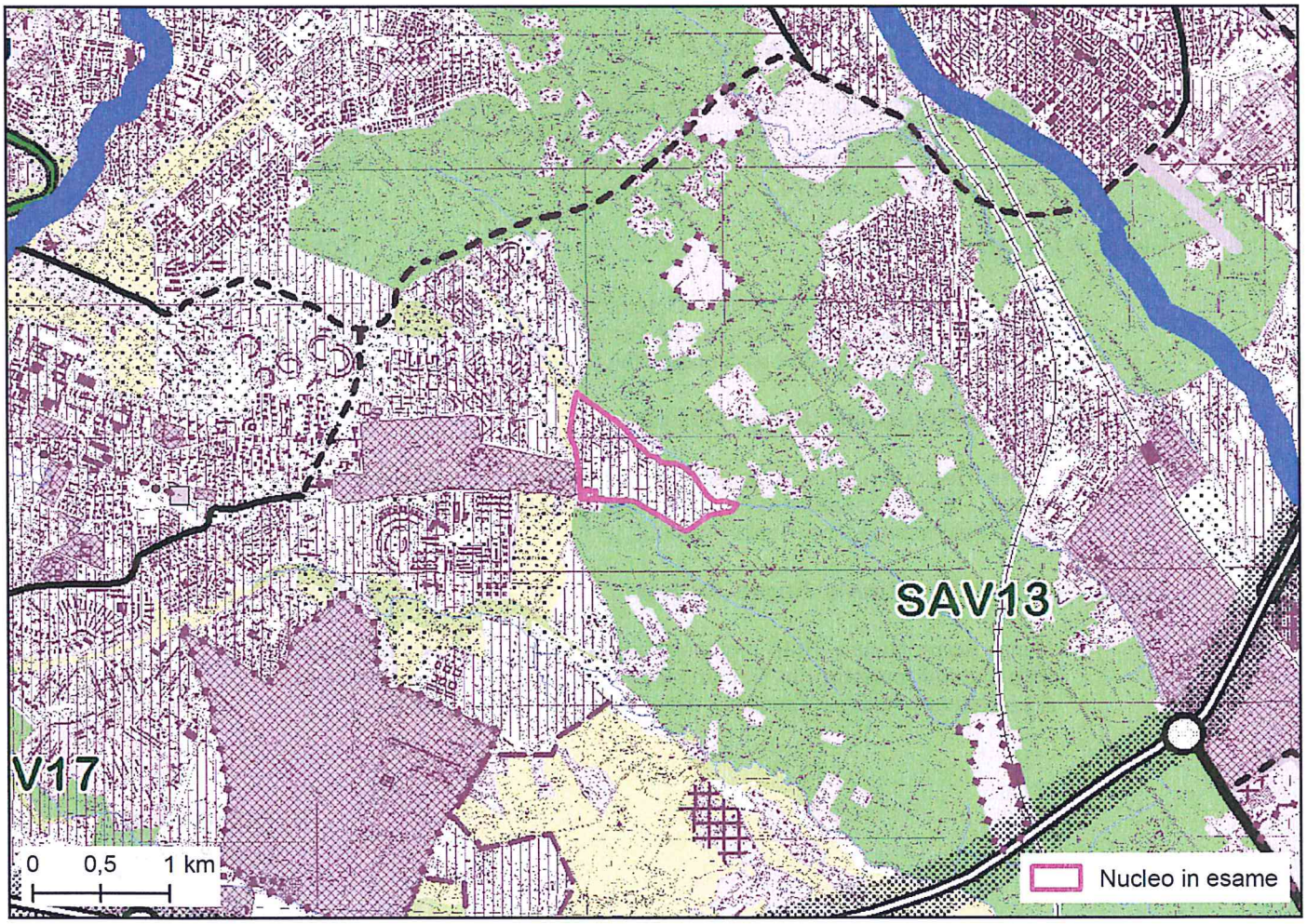
Fig. 2.7 –Parco Regionale Appia Antica **Scala: 1:100.000**

Fonte Roma Natura, Ente regionale per la gestione del sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma, Piani del Sistema delle Aree Naturali Protette, Tavola 1 - Articolazione in zona di riserva.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino


APR30
R28
0 0,5 1 km
Nucleo in esame

2.1


SAV13
V17
0 0,5 1 km
Nucleo in esame

2.2

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO n. 15

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N°15/12

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE A e B (D.M. 1444/68)

BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 12, 21 All.1)

ESTENSIONE AREALE

AREE CATACOMBALI

ESTENSIONE LINEARE — PERCORSI

ACQUEDOTTI, TRACCIATO EMERGENTE

ELEMENTO ISOLATO

BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI LIMITATI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 12, 21 All.1)

ESTENSIONE AREALE

ESTENSIONE LINEARE — PERCORSI

ACQUEDOTTI, TRACCIATO SOTTERRANEO

CUNICOLI

BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NON COMPROVATA CONSISTENZA ED ESTENSIONE (ARTT. 12, 21, All.1)

ESTENSIONE AREALE

ESTENSIONE LINEARE — PERCORSI

ACQUEDOTTI, TRACCIATO PROBABILE

AREE NELLE QUALI E' MOLTO PROBABILE LA PRESENZA DI CAVITA' SOTTERRANEE

BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIEVALE E MOD. DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ART. 20, All.1)

ESTENSIONE LINEARE — ACQUEDOTTI, TRACCIATO EMERGENTE

ELEMENTO ISOLATO

MANUFATTI SU STRUTTURE ANTICHE VISIBILI

CANALE ACQUEDOTTO DELL'ACQUA MARIANA

BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIEVALE E MOD. DI LIMITATI CONSISTENZA E VALORE PAESAGGISTICO O GRAVEMENTE COMPROMESSI (ART.20, All.1)

ESTENSIONE LINEARE — ACQUEDOTTI, TRACCIATO SOTTERRANEO

BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' CONTEMPORANEA ESTENSIONE AREALE

AREE DI RISPETTO (ARTT.20,21)

AREE DI RISPETTO DEI BENI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

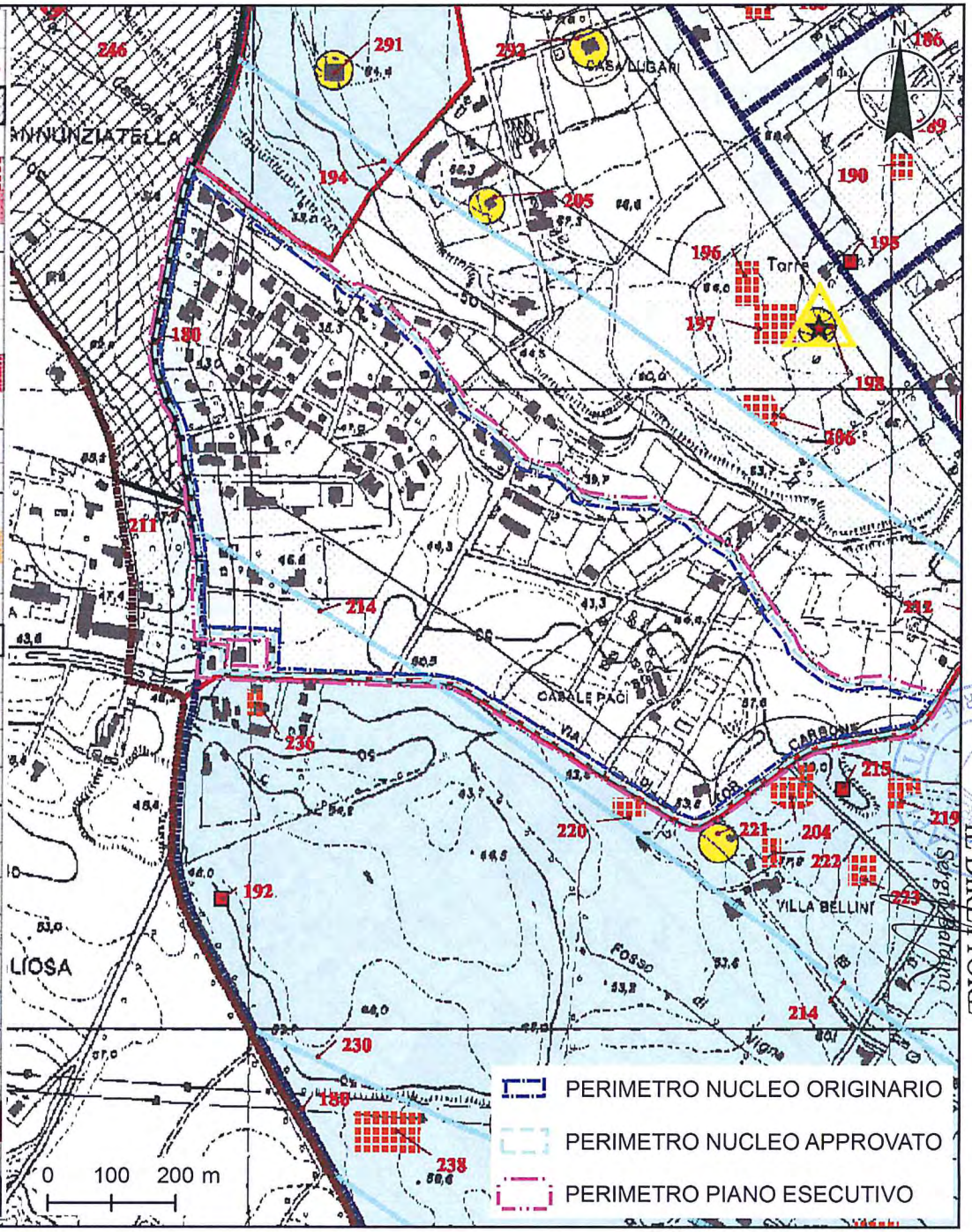
AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI DI INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIEVALE E MODERNA

ESTENSIONE DELLE AREE VINCOLATE AI SENSI DELLE LEGGI 364/1909 E 1089/1939

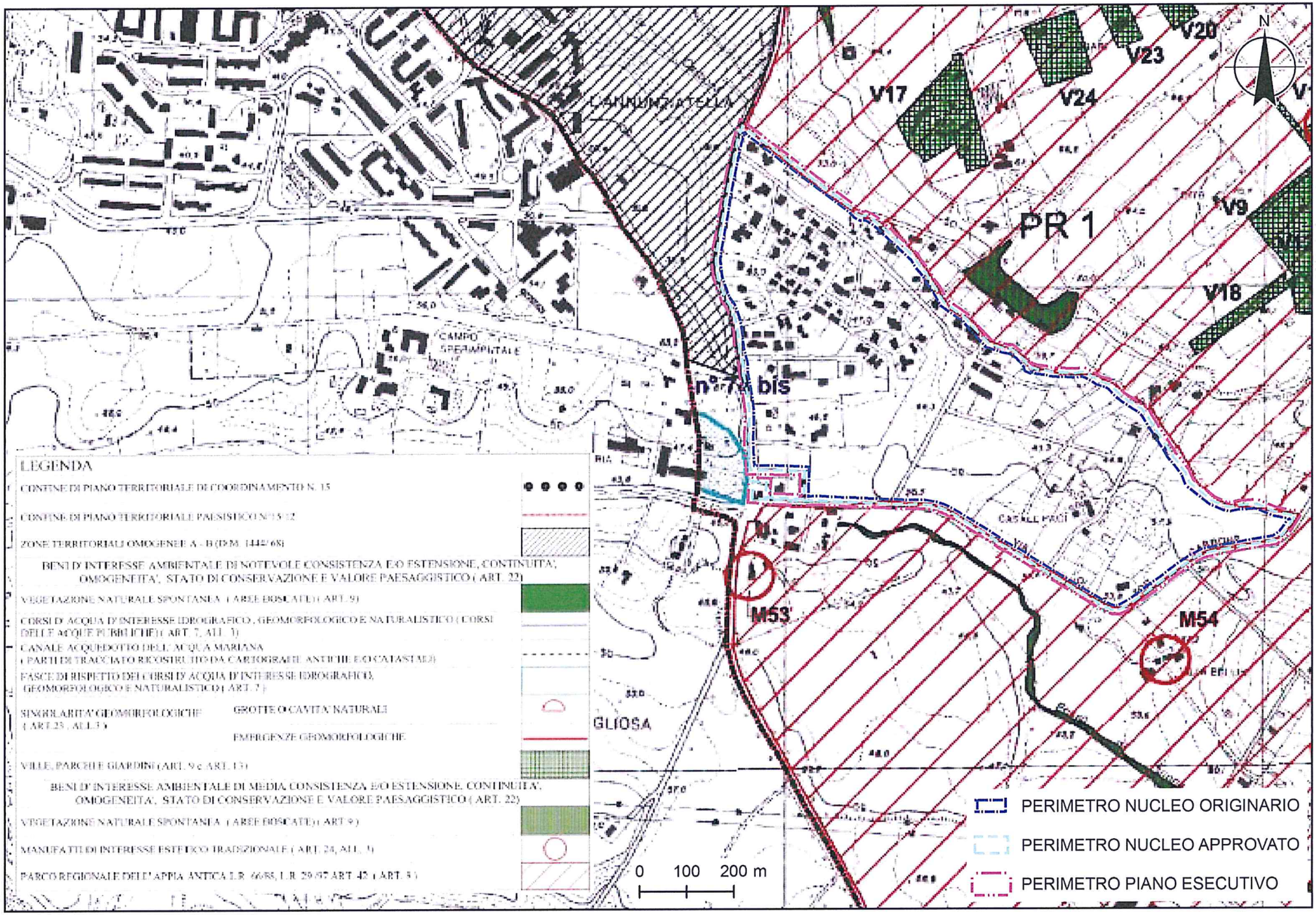
VINCOLI SUL PATRIMONIO CASTELLANO L.R. 68/83

AREA OGGETTO DI STRALCIO ALLA SCALA 1:5000 (TAVOLE SERIE EE3 bis)



IL DIRETTORE

2.3.a


LEGENDA
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/12
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE A - B (D.M. 1444/68)
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLE CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ART. 22)
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (AREE BOSCATE) (ART. 9)
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (CORSI DELLE ACQUE PUBBLICHE) (ART. 7, ALL. 3)
CANALE ACQUEDOTTO DELL'ACQUA MARIANA (PARTI DI TRACCIATO RICOSTRUITO DA CARTOGRAFIE ANTICHE E/O CATASTALI)
FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (ART. 7)
SINGOLARITA' GEOMORFOLOGICHE (ART.23 , ALL.3)
GROTTE O CAVITA' NATURALI
EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE
VILLE, PARCHI E GIARDINI (ART. 9 e ART. 13)
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ART. 22)
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (AREE BOSCATE) (ART. 9)
MANUFATTI DI INTERESSE ESTETICO TRADIZIONALE (ART. 24, ALL. 3)
PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA L.R. 66/85, L.R. 29/97 ART. 42 (ART. 5)
0 100 200 m
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
N
V17
V24
V23
V20
V9
V18
PR 1
n° 7 bis
M53
M54
GLIOSA
CAMPO SPERIMENTALE
CASALE PACI

2.3.b

le Territorio e Urbanistica

perimetro delle osservazioni al PTP 15/12

Tutela e valorizzazione dei paesaggi

TI - Zone di tutela integrale

- boschi e aree da rinaturalizzare spontaneamente
- ville parchi e giardini
- grandi complessi archeologici e/o storico monumentali
- zone di rispetto archeologico e panoramico/paesistico del ripiano della via Appia
- grandi paesaggi agrari Ardeatini

TP - Zone di tutela paesaggistica

- schermature dai margini
- valorizzazione degli acrocori
- connessione
- grandi impianti sportivi
- ricomposizione dei paesaggi agrari
- delocalizzazione e bonifica

TO - Zone di tutela orientata

TOa

- riqualificazione dei percorsi

TOb - riqualificazione dei sistemi idromorfologico - vegetazionali

- pendici acclivi con rimboschimento naturale
- pendici con alberature rade e/o gruppi
- pendici con rimboschimento naturale e/o colturale
- fondovalle a prato e pascolo
- fondovalle con bosco umido
- schermature di fondovalle
- corsi d'acqua: riprisino in superficie e rinaturalizzazione lungo gli argini
- fondovalle con delocalizzazione e bonifica

TOc - riqualificazione dei complessi archeologici e storico - monumentale

- restauro e valorizzazione
- salvaguardia urbanistica
- delocali indirizzi urbanistici, bonifica e riqualificazione

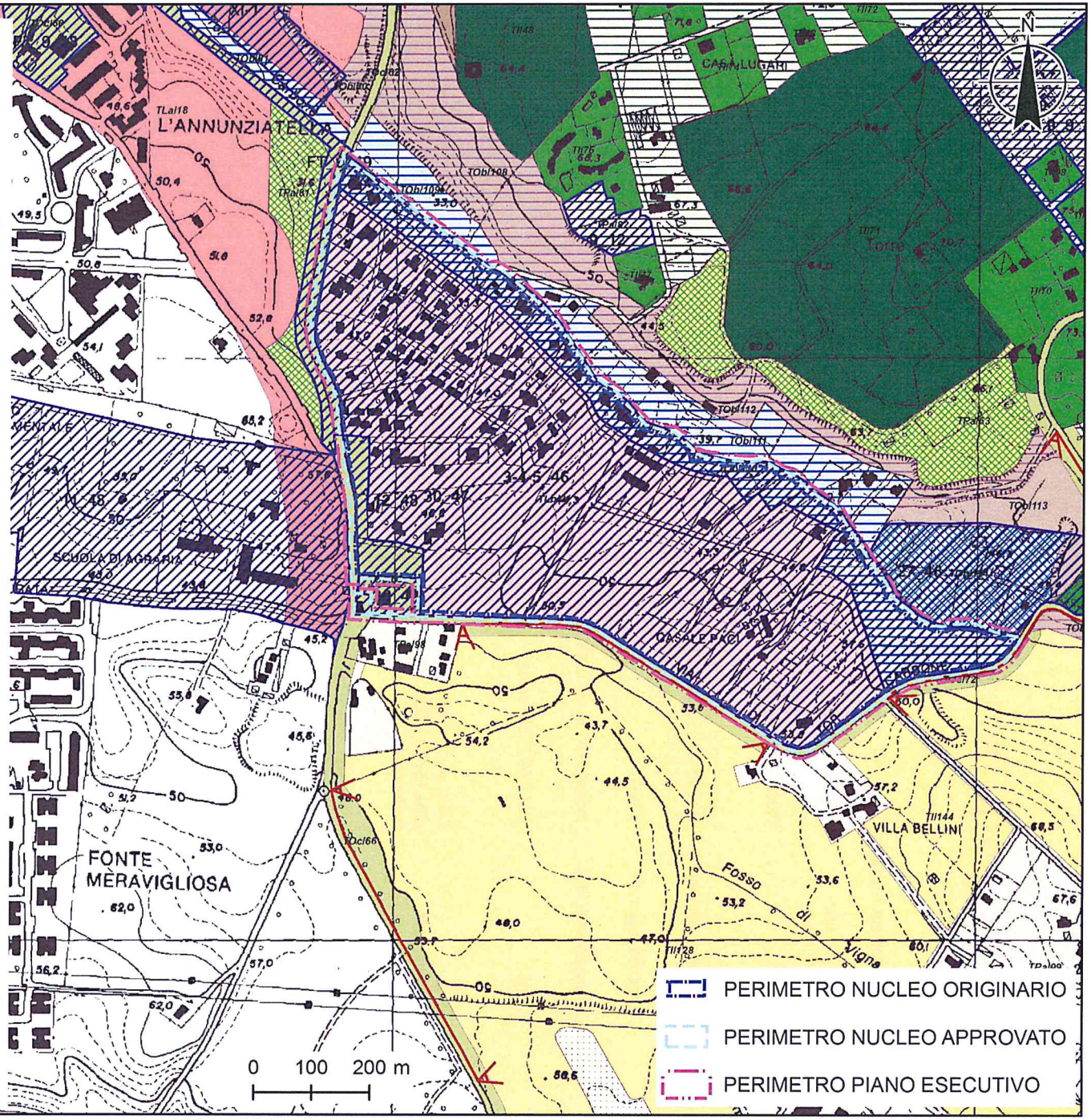
TOd - restauro ambientale

- riconversione progressiva delle cave

TL - zona di tutela limitata

- TLa - trasformazioni conformi strumenti urbanistici vigenti
- TLb - trasformazioni con prescrizioni particolari

- percorsi panoramici
- punti di belvedere



IL DIRETTORI
Sergio Baldino

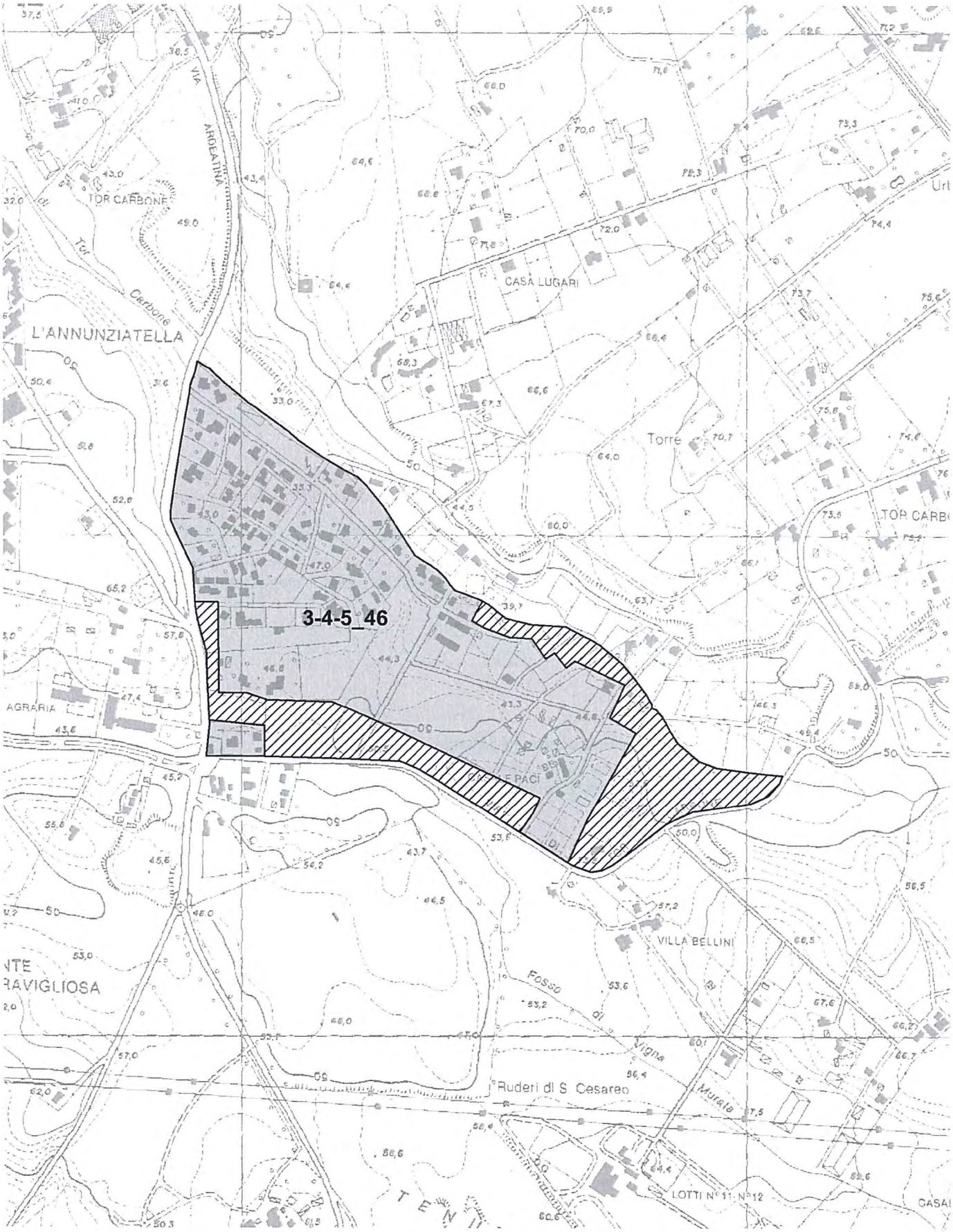
2.3.c

Istruttoria PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

Osservazione numero	3-4-5_46	PTP - tavola	EE3 12/d1
Denominazione o richiedente	Acru Cava Pace Sig.ri Lanzi Pace - Autotrasporti Bracci Alfio ed altri		
Oggetto	Nuclei perimetrati		
Protocollo comunale	22258 22259 22261	data	27/12/2006
Protocollo regionale	23041	data	07/02/2007
Destinazione di PRG	Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare		
Vincoli	DM 1497, DM archeo		
Provvedimento	DM 16/10/1998, DM 14/12/1953 "Via Appia Antica tra Porta S.Sebastiano e i confini comunali"		
Repertorio Vincoli	214 probabile tracciato antico, area di rispetto dei beni di interesse archeologico		
Tutela	TLb/21 - TOb/110 - TOc/65		
Descrizione	-		
Richiesta	Gli osservanti chiedono la trasformazione dei gradi di tutela presenti nell'intera area denominata Cava Pace da sottozone TOb/110, TOc/65 e TLb/21 a tutela limitata. La zona è indicata nel NPRG come nucleo da recuperare ai sensi della L.R. 28/80		
Note	Confrontare con la 30_47 e 12_48		
Controdeduzioni	Accolta, limitatamente alle aree edificate, come perimetrate nella planimetria allegata, e alla porzione destinata a servizio pubblico di livello locale (attualmente classificato in TOc/65) che si riclassificano in TL e si inglobanoa la adiacente TLb/21. La fascia da mantenere inedificata lungo via di Tor Carbone (respinta nella planimetria allegata) si riclassifica e si ingloba alla adiacente TOc/72.		
Esito	Accolta parzialmente		

Comune di Roma
PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

osservazione numero
3-4-5_46



Legenda accolta/accolta parzialmente respinta confrontare/non pertinente

Note

scala 1:10.000

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Istruttoria PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

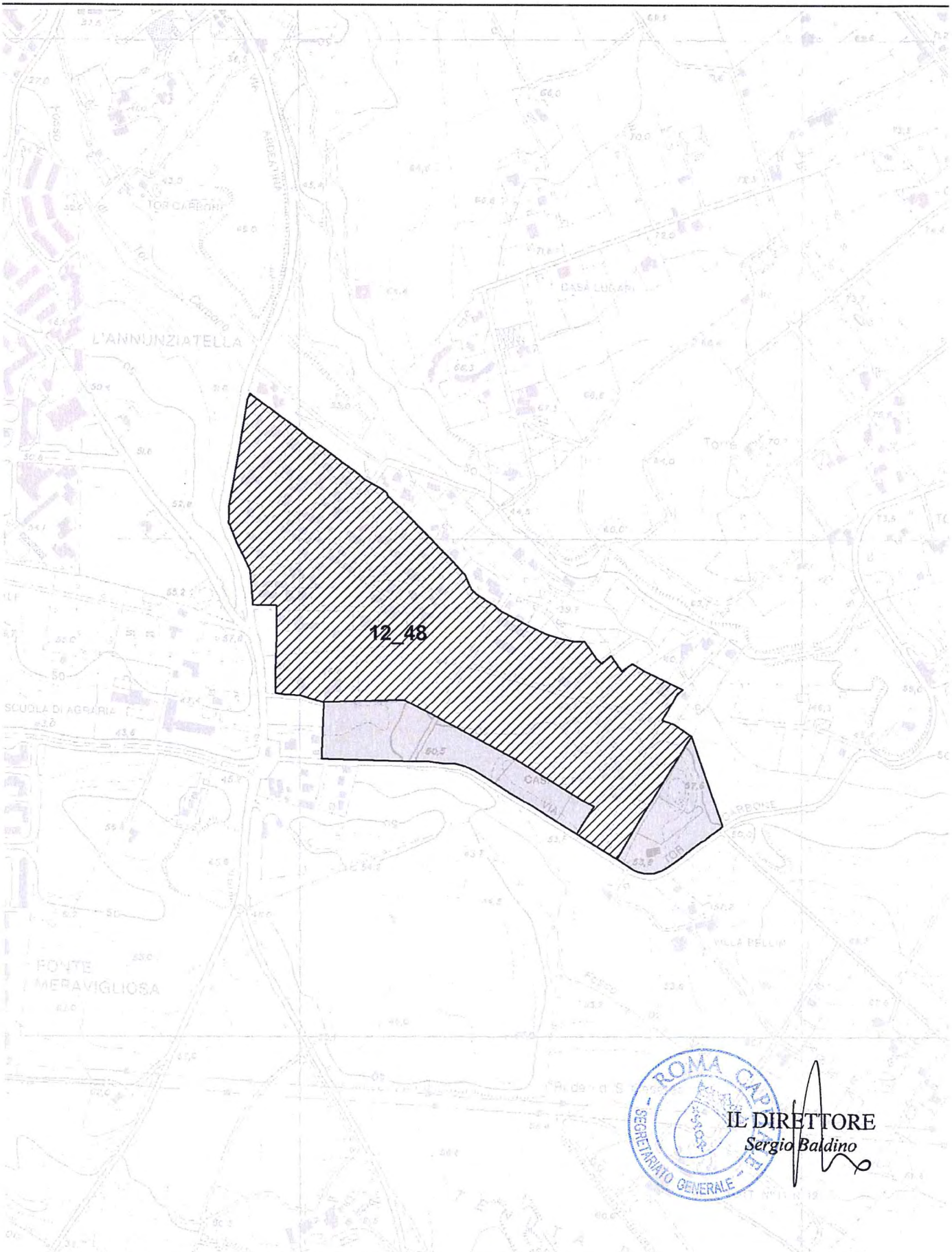
Osservazione numero	12_48	PTP - tavola	EE3 12/d1
Denominazione o richiedente	Ministero per i Beni e le attività Culturali		
Oggetto	cambio classificazione di tutela		
Protocollo comunale	38820	data	28/12/2006
Protocollo regionale	2475	data	
Destinazione di PRG	Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare		
Vincoli	DM archeo, DM 1497		
Provvedimento	DM 16/10/1998, DM 14/12/1953 "Via Appia Antica tra Porta S.Sebastiano e i confini comunali".		
Repertorio Vincoli	214 probabile tracciato antico, area di rispetto dei beni di interesse archeologico		
Tutela	TLb/21		
Descrizione	trasformazioni con prescrizioni particolari		
Richiesta	Il Ministero chiede la destinazione a tutela orientata e paesistica		
Note	Integrazione della normativa		
Controdeduzioni	Si accoglie per la parte libera lungo la via di Tor Carbone che si riclassifica in TOc e si ingloba alla adiacente TOc/72		
Esito	Accolta parzialmente		

Comune di Roma

PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

osservazione numero

12_48



ROMA CAPITALE SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Legenda accolta/accolta parzialmente respinta confrontare/non pertinente

Note

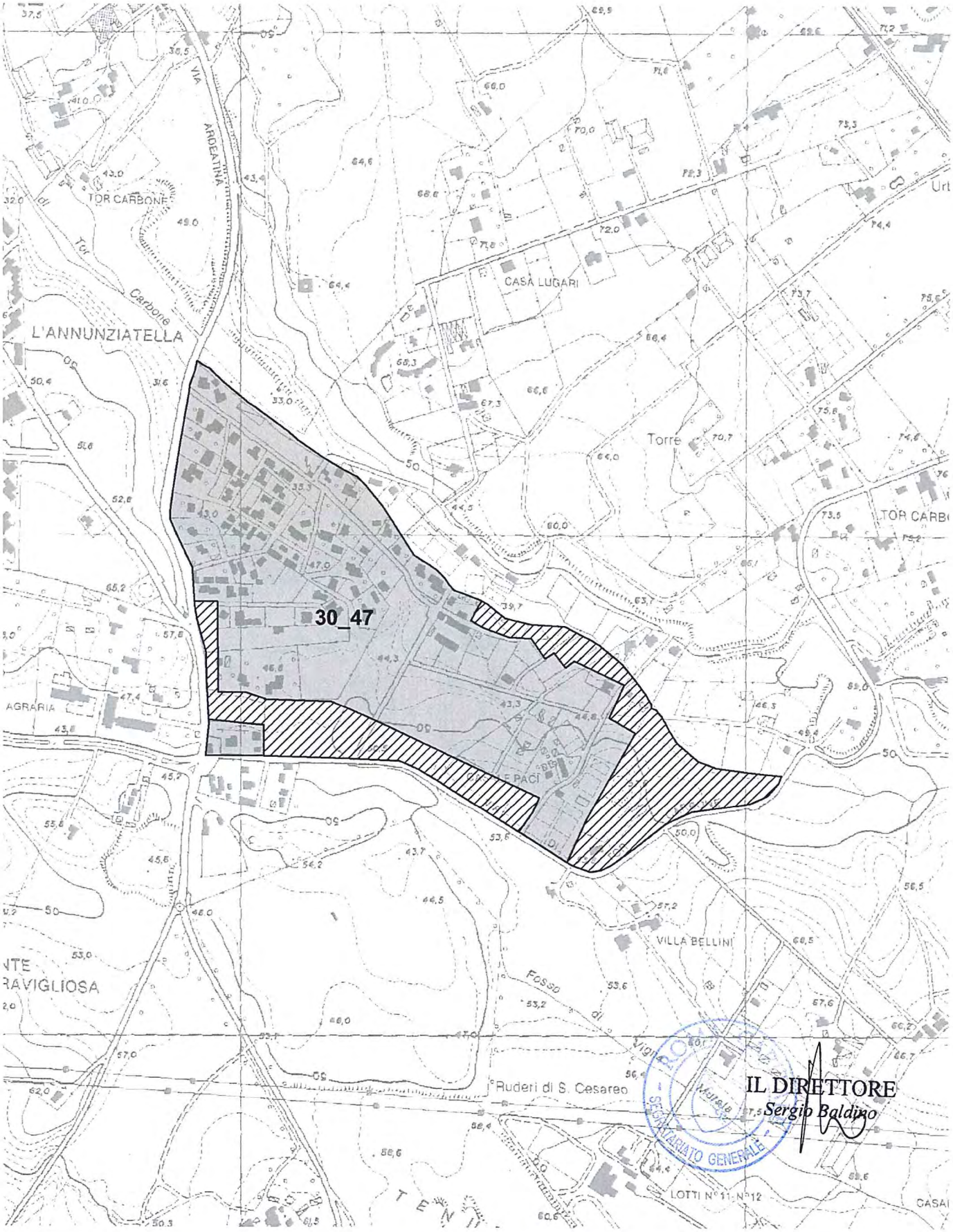
scala 1:10.000

Istruttoria PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

Osservazione numero	30_47	PTP - tavola	EE3 12/d1
Denominazione o richiedente	Cava Pace		
Oggetto	Nuclei perimetrati - in ampliamento		
Protocollo comunale	16431	data	12/10/2006
Protocollo regionale	173373	data	13/10/2006
Destinazione di PRG	Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare		
Vincoli	DM 1497, DM archeo		
Provvedimento	DM 16/10/1998, DM 14/12/1953 "Via Appia Antica tra Porta S.Sebastiano e i confini comunali"		
Repertorio Vincoli	214 probabile tracciato antico, area di rispetto dei beni di interesse archeologico		
Tutela	TLb/21 - TOb/110 - TOc/65		
Descrizione	-		
Richiesta	Nucleo perimetrato Cava Pace		
Note	Confrontare con proposta dei privati 3-4-5_46		
Controdeduzioni	Accolta, limitatamente alle aree edificate, come perimetrate nella planimetria allegata, e alla porzione destinata a servizio pubblico di livello locale (attualmente classificato in TOc/65) che si riclassificano in TL e si inglobanoa lla adiacente TLb/21. La fascia da mantenere inedificata lungo via di Tor Carbone (respinta nella planimetria allegata) si riclassifica e si ingloba alla adiacente TOc/72. Confrontare con osservazione 12_48 e 3_4_5_46		
Esito	Accolta parzialmente		

Comune di Roma
PTP 15/12 "Appia Antica - Caffarella"

osservazione numero
30_47



IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Legenda accolta/accolta parzialmente respinta confrontare/non pertinente

Note

scala 1:10.000

Legenda

TI - Zone di tutela integrale

- boschi e aree da rinaturalizzare spontaneamente
- ville parchi e giardini
- grandi complessi archeologici e/o storico monumentali
- zone di rispetto archeologico e panoramico/paesaistico del ripiano della via Appia
- grandi paesaggi agrari Ardeatini

TP - Zone di tutela paesaggistica

- schermature dei margini
- valorizzazione degli accessi
- connessione
- grandi impianti sportivi
- ricomposizione dei paesaggi agrari
- delocalizzazione e bonifica

TO - Zone di tutela orientata

TOa

- riqualificazione dei percorsi

TOb - riqualificazione dei sistemi idromorfologico - vegetazionali

- pendici acclivi con rimboschimento naturale
- pendici con alberature rade e/o gruppi
- pendici con rimboschimento naturale e/o colturale
- fondovalle a prato e pascolo
- fondovalle con bosco umido
- schermature di fondovalle
- corsi d'acqua: ripristino in superficie e rinaturalizzazione lungo gli argini
- fondovalle con delocalizzazione e bonifica

TOc - riqualificazione dei complessi archeologici e storico - monumentale

- restauro e valorizzazione
- salvaguardia urbanistica
- delocali indirizzi urbanistici, bonifica e riqualificazione

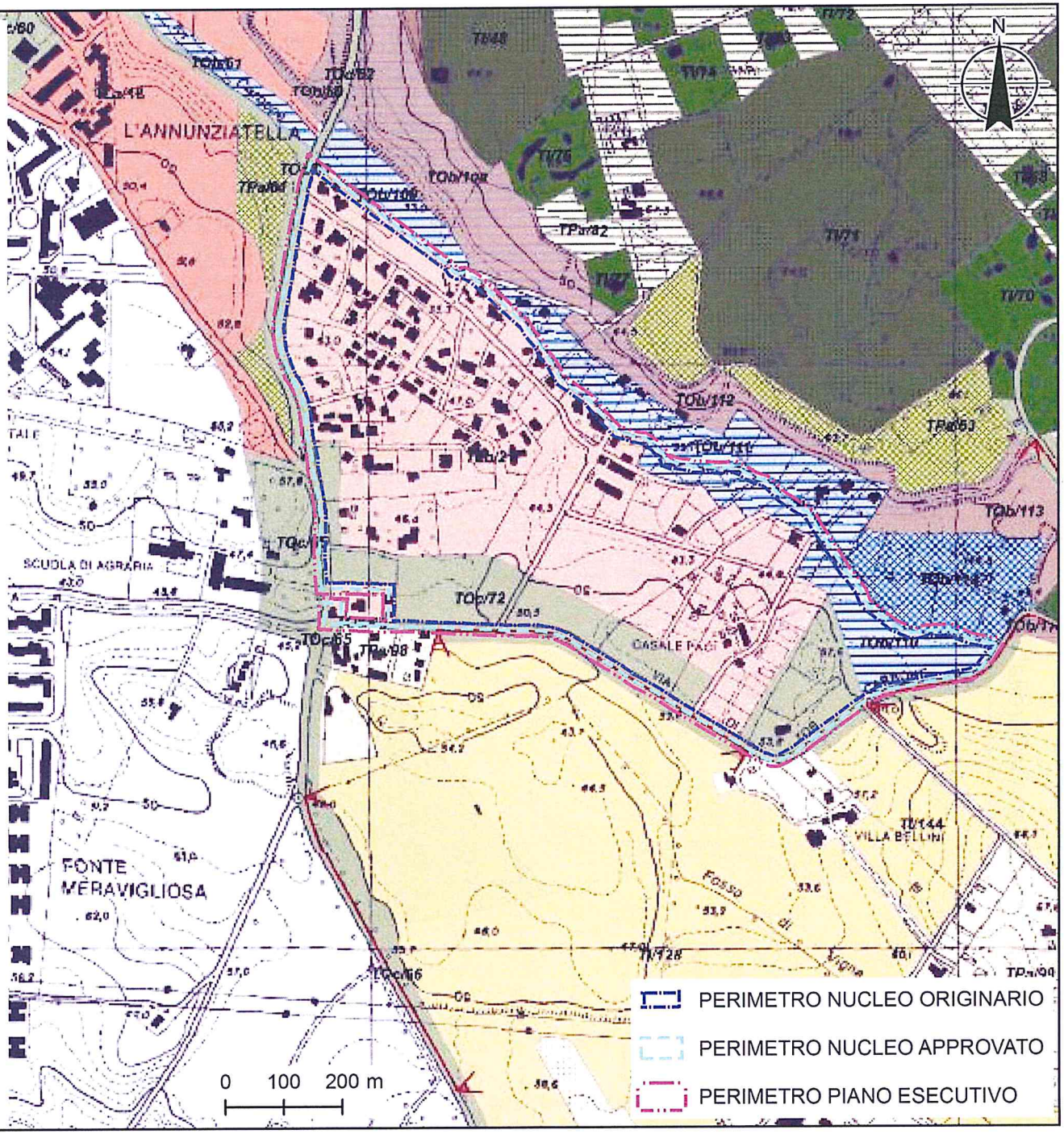
TOd - restauro ambientale

- riconversione progressiva delle cave

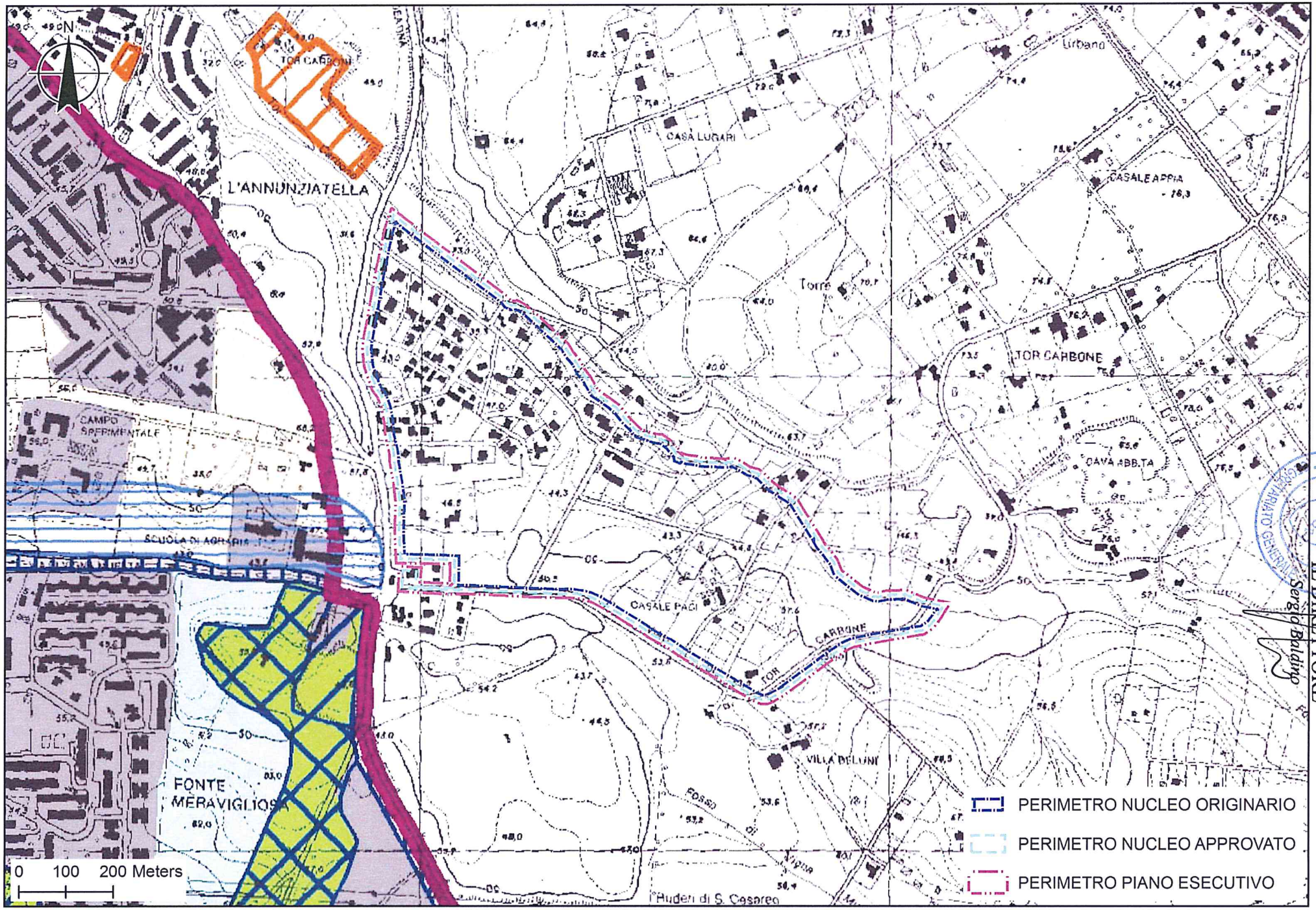
TL - zona di tutela limitata

- TLa - trasformazioni conformi strumenti urbanistici vigenti
- TLb - trasformazioni con prescrizioni particolari

- percorso panoramici
- punti di belvedere

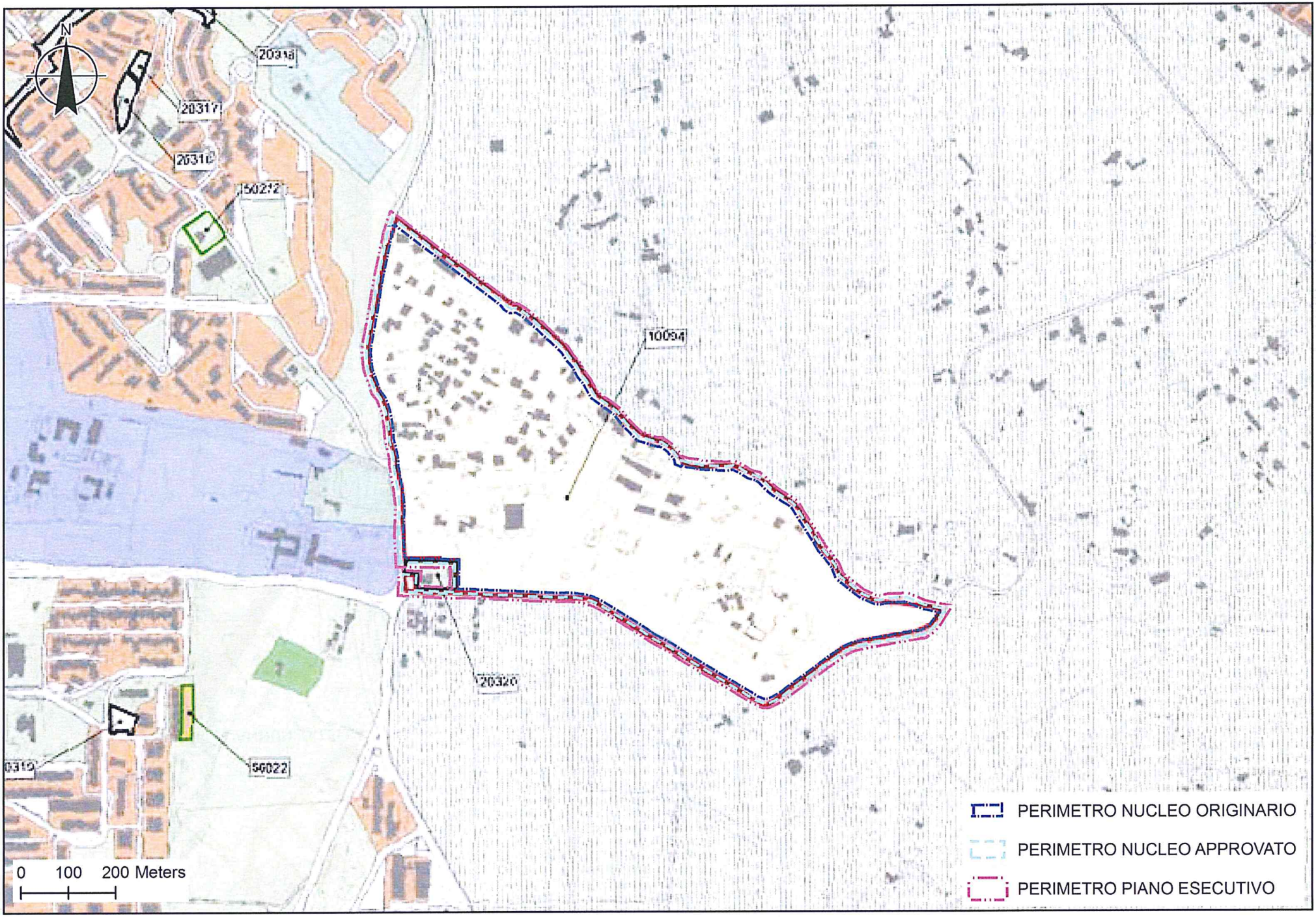


2.3.d

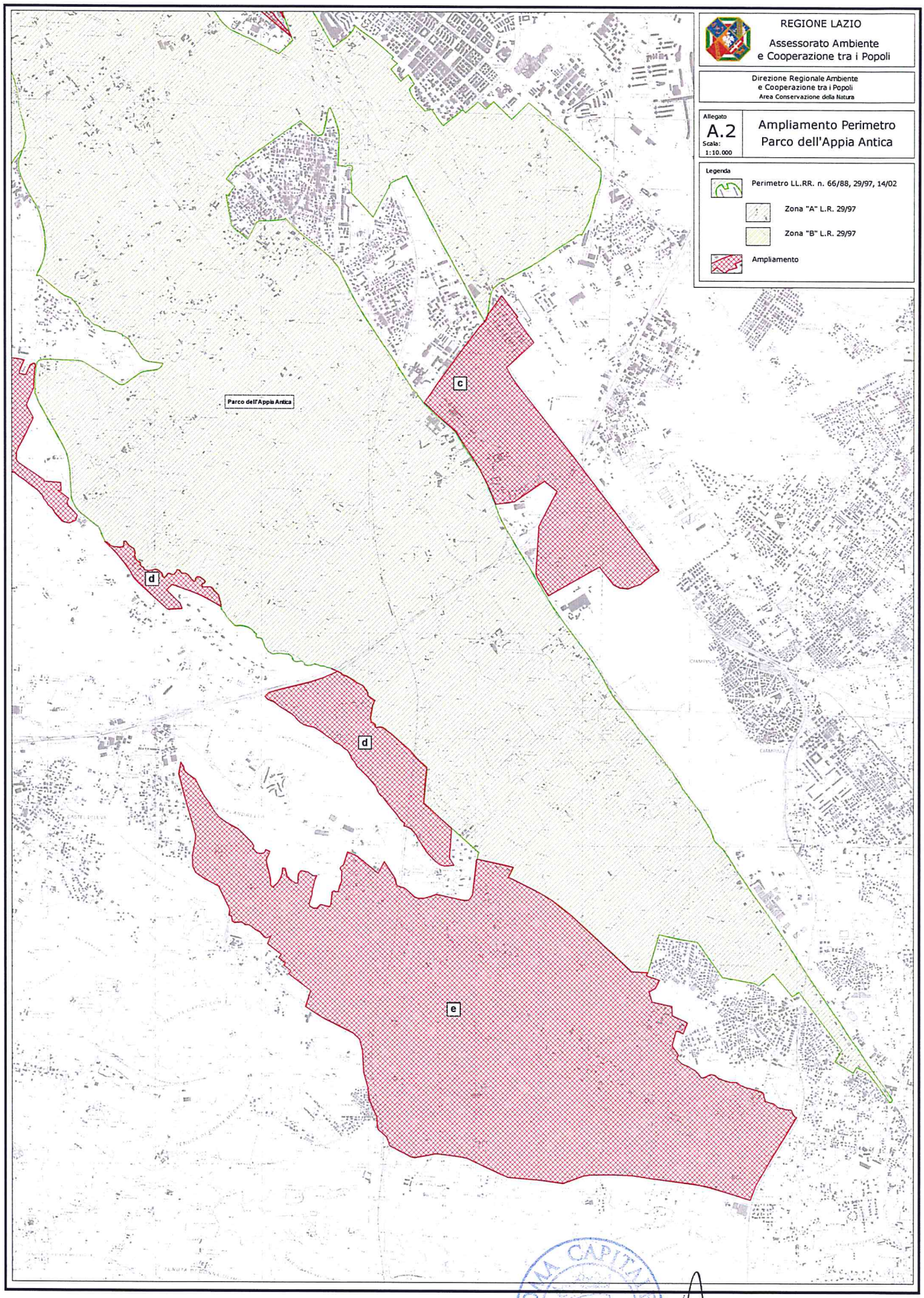


IL DIRETTORE
Sergio Baldino

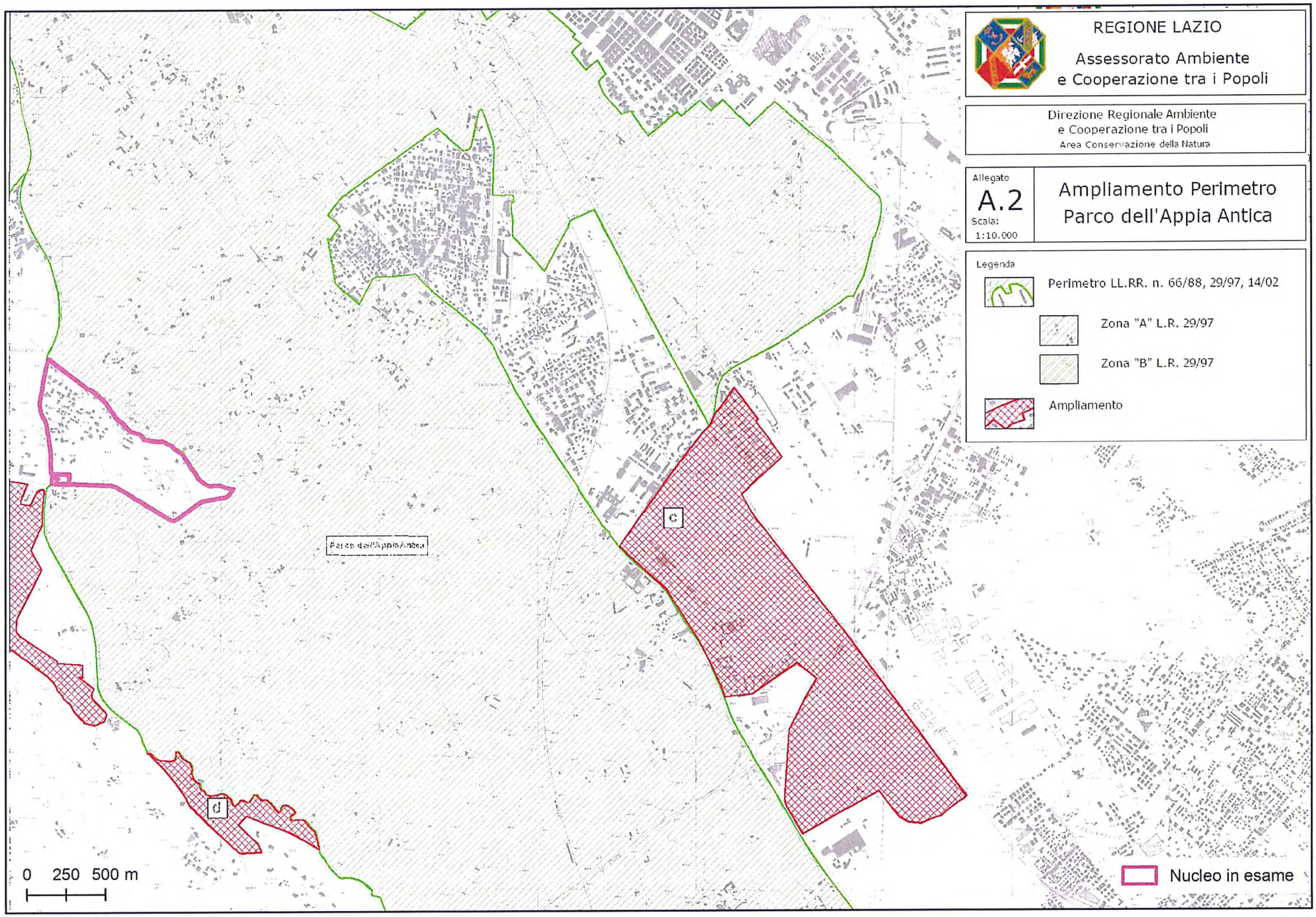
2.4

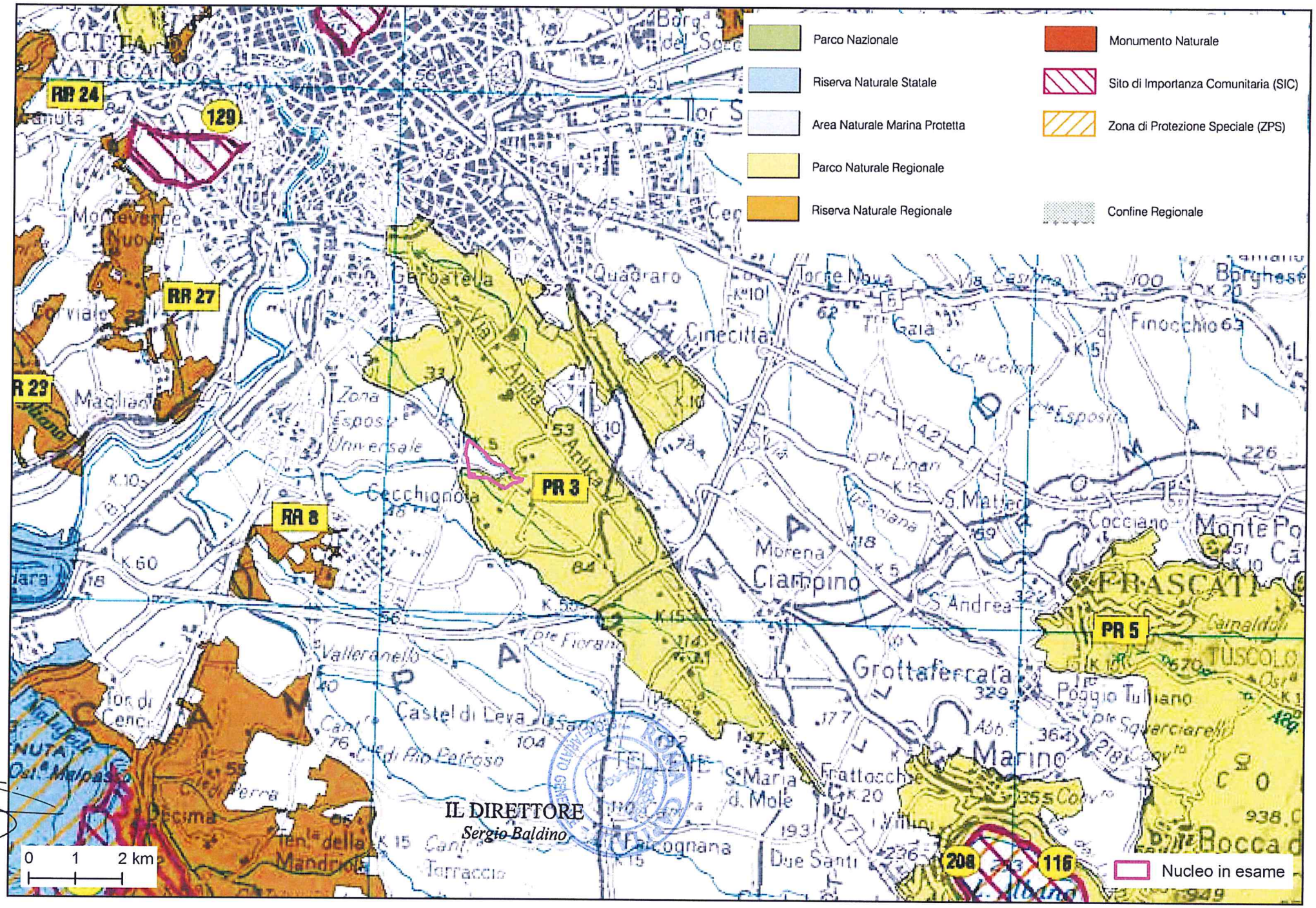

N
20316
20317
20310
50272
10094
20320
0310
50022
0 100 200 Meters
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

2.5



IL DIRETTORE
Sergio Baldino


REGIONE LAZIO
Assessorato Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli
Direzione Regionale Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli
Area Conservazione della Natura
Allegato
A.2
Scala:
1:10.000
Ampliamento Perimetro
Parco dell'Appia Antica
Legenda
Perimetro LL.RR. n. 66/88, 29/97, 14/02
Zona "A" L.R. 29/97
Zona "B" L.R. 29/97
Ampliamento
c
d
0 250 500 m
Nucleo in esame



IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3A
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA A "ATMOSFERA"

Fig. 3.A.1 - P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano **Scala: 1:200.000**

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria, Cap.4

Fig. 3.A.2 - Mappa Zone omogenee **Scala: 1:750.000**

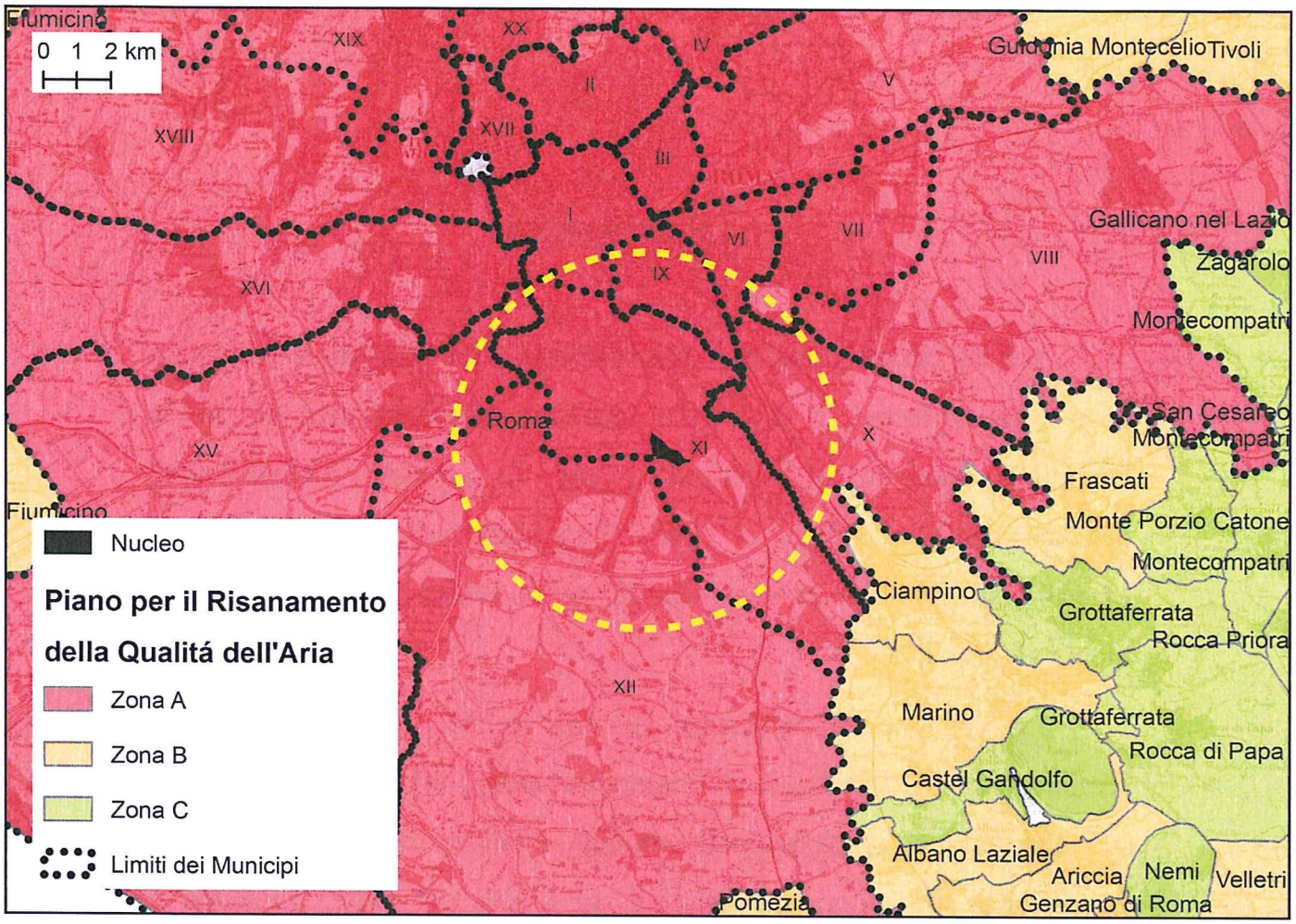
Fonte: *5° Congresso Nazionale CIRIAF – Atti (Perugia 8/9 aprile 2005)* LA VALUTAZIONE DELL'ARIA NELLA PROVINCIA DI ROMA - D.Brocco, P. Barattini, V.Leonardi, M.Maso, A.R(P.Prignani. Provincia di RomaServizio Tutela Aria ed Energia.

Doc. 3.A.3 – Analisi del Clima

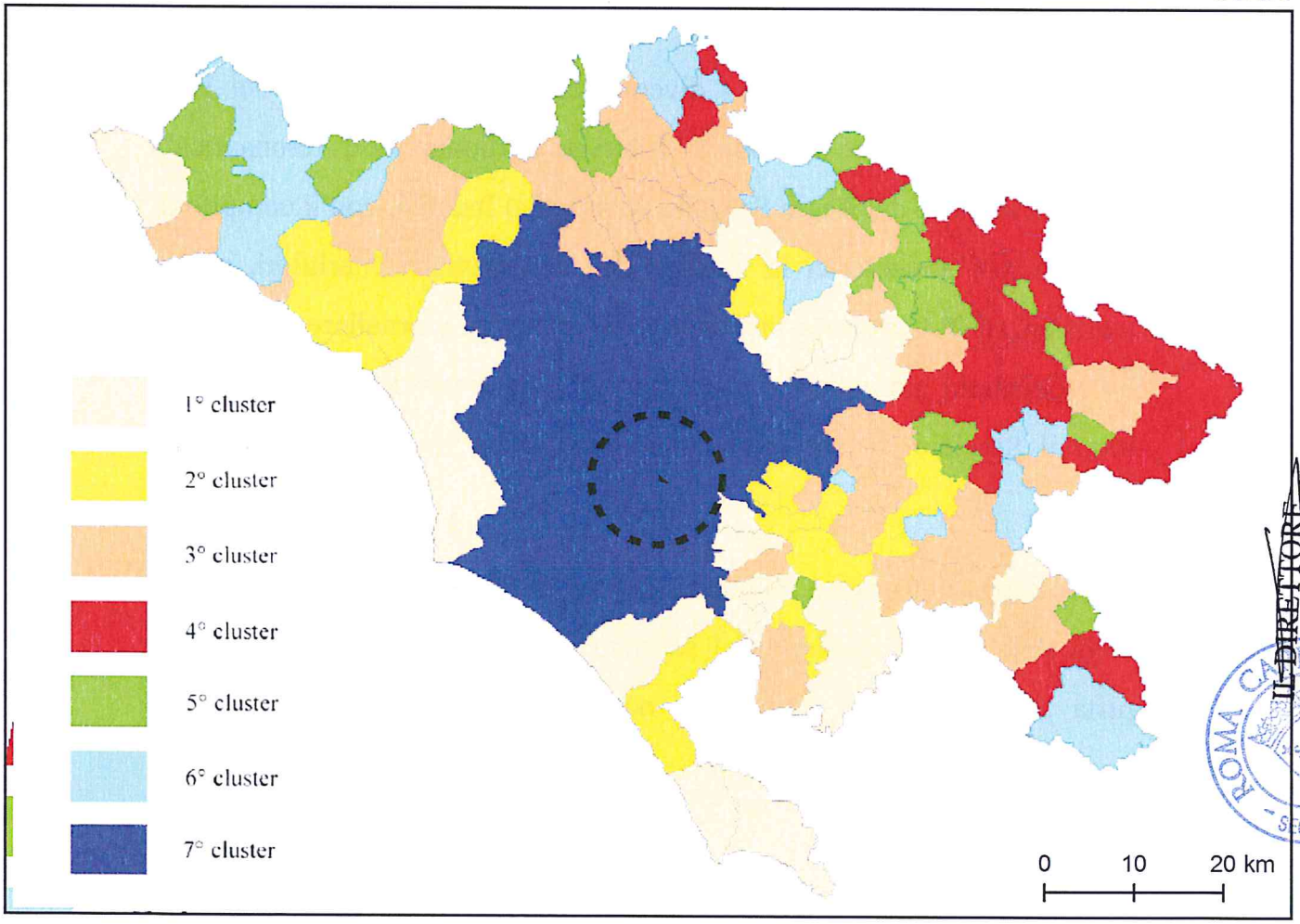
Redatta da Asa- Dott. Geol. Leonardo Nolasco. Fonte: Web Sito del Servizio Meteorologico dell'aeronautica Militare

Doc. 3.A.4 – P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria, Cap.4, pag. 50-52.



3.A.1



3.A.2

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

CLIMATOLOGIA

Per la caratterizzazione meteoclimatica del quadrante in studio sono stati utilizzati i dati della stazione meteoclimatica di Roma Ciampino stazione di riferimento per il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, ubicata presso l'aereoporto di Roma Ciampino e la più vicina all'area in studio.

La stazione, in funzione 24 ore su 24, effettua rilevazioni semiorarie con osservazioni sullo stato del cielo (nuvolosità in chiaro) e su temperatura, precipitazioni, umidità relativa, eliofania, pressione atmosferica con valore normalizzato al livello del mare, direzione e velocità del vento.

La stazione aerologica (diventò stazione meteorologica nel 1936 con il M.A. 1 volume dedicato a "I Servizi Radiometrici d'Aeronautica") che faceva parte del Regio Servizio Aerologico Italiano, con il compito di rilevare dati atmosferici in quota a fini aeronautici e marittimi, svolse mansioni di 2ª Classe trasmettendo 4 osservazioni giornaliere d'inverno e 6 osservazioni giornaliere d'estate fino al 1943, anno del disfacimento di tutto il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare a causa della guerra.

Dopo la seconda guerra mondiale, con la restituzione nel 1947 da parte degli Alleati e la cessione del servizio radiosondaggio, fu unificata la pista sud (aeroscalo) e la pista nord (aeroporto). Dopo i lavori di

ammodernamento dell'aeroporto fatti in occasione del Giubileo del 1950, fu elevata a 1ª Classe ed entrò a far parte della Rete Meteorologica Ausiliaria in seno al CMR (Centro Meteorologico Regionale) di Ciampino, con un Centro Veglia Meteorologica e una stazione radiosondaggi (RDS). Lo sviluppo per l'assistenza al volo degli aerei civili e militari, grazie alla creazione nel 1951 dell'Ali Flotte Riunite con rotte Roma-New York, Roma-Londra ed altre rotte internazionali, fa sì che Ciampino diventi un aeroporto importante per la capitale.

La stazione meteorologica inizialmente dal 1947 era situata presso i locali sotto la torre di controllo dell'aeroporto, dove c'era un osservatore adibito permanentemente alle osservazioni a vista effettuate dalla torre di controllo con binocolo.

Nel 1956 la stazione meteorologica fu trasferita nei locali precedentemente occupati dal radiogoniometro, situati sull'asse della pista a 200 metri della soglia della testata pista nord, dove con collegamento tramite telescrivente i dati erano trasmessi alla torre, Veglia Meteo e Controllo di Regione.

Fu installato un posto d'osservazione meteorologico sull'asse della pista, circa 150 metri dalla soglia della testata sud, collegato tramite telefono con la torre di controllo. I due posti d'osservazione entravano in funzione in condizioni meteorologiche critiche per la visibilità verticale ed orizzontale.

Dalle ore 09:00/Z del 4 luglio 1977 diventa operativa la nuova stazione meteorologica costruita sempre in prossimità della testata pista nord e

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

spostata di circa 150 metri verso nord-ovest rispetto ai vecchi locali del radiogoniometro.

Nel periodo compreso tra il giugno e il dicembre 2006 la stazione meteorologica viene ristrutturata e messa a norma.

Per la stazione si hanno a disposizione diverse medie climatiche in periodi di riferimento differenti cosi' schematizzati:

Dati climatologici 1971-2000

In base alle medie climatiche relative al trentennio 1971-2000, le più recenti in uso, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di 7,5 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di 24,5 °C; mediamente si contano 19 giorni di gelo all'anno e 45 giorni annui con temperatura massima uguale o superiore a 30 °C. Nel trentennio esaminato, i valori estremi di temperatura sono i +40,6 °C dell'agosto 1981 e i -11,0 °C del gennaio 1985.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 804 mm, mediamente distribuite in 79 giorni, con minimo in estate e picco massimo in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72,2% con minimi di 66% a luglio e ad agosto e massimo di 79% a dicembre; mediamente si contano 13 giorni annui con episodi nebbiosi.

Di seguito è riportata la tabella 1 con le medie climatiche e i valori massimi e minimi assoluti registrati nel trantennio 1971-2000 e pubblicati nell'Atlante Climatico d'Italia del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare relativo al medesimo trentennio.

ROMA CIAMPINO (1971-2000)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	11,9	13,0	15,2	17,7	22,8	26,9	30,3	30,6	26,5	21,4	15,9	12,6	12,5	18,6	29,3	21,3	20,4
T. min. media (°C)	3,1	3,5	5,2	7,5	11,6	15,3	18,0	18,3	15,2	11,3	6,9	4,2	3,6	8,1	17,2	11,1	10
T. max. assoluta (°C)	19,8 (1971)	21,2 (1978)	26,6 (1981)	27,2 (2000)	33,0 (1977)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1981)	38,4 (1982)	30,0 (2000)	25,0 (1971)	20,2 (1989)	21,2	33	40,6	38,4	40,6
T. min. assoluta (°C)	-11,0 (1985)	-4,4 (1993)	-5,6 (1971)	0,0 (1987)	3,8 (1987)	7,8 (1980)	10,6 (1978)	10,0 (1978)	5,6 (1971)	0,8 (1981)	-5,2 (1973)	-4,8 (1996)	-11	-5,6	7,8	-5,2	-11
Giorni di calura ($T_{max} \geq 30$ °C)	0	0	0	0	0	5	18	19	3	0	0	0	0	0	42	3	45
Giorni di gelo ($T_{min} \leq 0$ °C)	7	5	2	0	0	0	0	0	0	0	1	4	16	2	0	1	19
Precipitazioni (mm)	66,9	73,3	57,8	80,5	52,8	34,0	19,2	36,8	73,3	113,3	115,4	81,0	221,2	191,1	90	302	804,3
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	7	8	8	9	6	4	2	3	6	8	10	8	23	23	9	24	79
Giorni di nebbia	2	1	1	2	1	1	0	1	0	1	2	2	5	4	2	3	14
Umidità relativa (%)	76	73	71	73	71	68	66	66	70	75	78	79	76	71,7	66,7	74,3	72,2

Tabella 1: Dati meteoclimatici relativi al periodo di osservazione 1971-2000

Dati climatologici 1961-1990

Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, ancora in uso per l'Organizzazione meteorologica mondiale e definito Climate Normal (CLINO), la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +7,5 °C, mentre quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di +23,9 °C; mediamente, si verificano 23 giorni di gelo all'anno. Nel medesimo trentennio, la temperatura minima assoluta ha toccato i -11,0 °C nel gennaio 1985 (media delle minime assolute annue di -4,6 °C), mentre la

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

massima assoluta ha fatto registrare i +40,6 °C nell'agosto 1981 (media delle massime assolute annue di +36,4 °C).

La nuvolosità media annua si attesta a 3,7 okta giornalieri, con minimo in luglio di 2 okta giornalieri e massimi di 4,5 okta giornalieri a febbraio e ad aprile.

Le precipitazioni medie annue superano gli 850 mm, distribuite mediamente in 85 giorni, con un picco tra l'autunno e l'inverno ed un minimo estivo.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72,3% con minimo di 66% ad agosto e massimi di 78% a novembre e a dicembre.

L'eliofania assoluta madia annua si attesta a 6,8 ore giornaliere, con massimo di 10,7 ore giornaliere a luglio e minimo di 3,6 ore giornaliere a dicembre.

La pressione atmosferica media annua normalizzata al livello del mare fa registrare il valore di 1015,4 hPa, con massimi di 1017 hPa a gennaio, a settembre e ad ottobre e minimo di 1013 hPa a marzo.

Il vento presenta una velocità media annua di 4,1 m/s, con minimi di 3,9 m/s a settembre e ad ottobre e massimi di 4,4 m/s a febbraio e a marzo.

Nella tabella 2 sottostante si riportano riassunti i dati meteo climatici relativi al trentennio 1961-1990.

ROMA CIAMPINO (1961-1990)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	11,8	13,0	15,2	18,1	22,9	27,0	30,4	30,3	26,8	21,8	16,3	12,6	**12,5**	**18,7**	**29,2**	**21,6**	**20,5**
T. min. media (°C)	2,7	3,5	5,0	7,5	11,1	14,7	17,4	17,5	14,8	10,8	6,8	3,9	**3,4**	**7,9**	**16,5**	**10,8**	**9,6**
T. max. assoluta (°C)	20,8 (1965)	21,2 (1978)	26,6 (1981)	27,2 (1977)	33,0 (1977)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1981)	38,4 (1982)	30,4 (1966)	25,0 (1971)	20,3 (1963)	**21,2**	**33**	**40,6**	**38,4**	**40,6**
T. min. assoluta (°C)	-11,0 (1985)	-6,0 (1965)	-6,5 (1963)	-0,2 (1966)	1,8 (1962)	5,6 (1962)	9,1 (1966)	9,3 (1963)	4,3 (1964)	0,8 (1981)	-5,2 (1973)	-5,6 (1964)	**-11**	**-6,5**	**5,6**	**-5,2**	**-11**
Giorni di gelo ($T_{min} \leq 0$ °C)	8	6	3	0	0	0	0	0	0	0	1	5	**19**	**3**	**0**	**1**	**23**
Nuvolosità (okta al giorno)	4,4	4,5	4,4	4,5	4,0	3,2	2,0	2,3	3,0	3,5	4,3	4,3	**4,4**	**4,3**	**2,5**	**3,6**	**3,7**
Precipitazioni (mm)	102,6	98,5	67,5	65,4	48,2	34,4	22,9	32,8	68,1	93,7	129,6	111,0	**312,1**	**181,1**	**90,1**	**291,4**	**874,7**
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	9	9	9	9	6	4	2	3	6	8	11	10	**28**	**24**	**9**	**25**	**86**
Umidità relativa (%)	77	75	72	73	71	68	67	66	69	74	78	78	**76,7**	**72**	**67**	**73,7**	**72,3**
Eliofania assoluta (ore al giorno)	3,9	4,7	5,4	6,7	8,5	9,5	10,7	9,6	7,9	6,3	4,3	3,6	**4,1**	**6,9**	**9,9**	**6,2**	**6,8**
Radiazione solare globale media (centesimi di MJ/mq)	652	941	1.396	1.916	2.401	2.623	2.653	2.298	1.769	1.201	722	557	**2.150**	**5.713**	**7.574**	**3.692**	**19.129**
Pressione a 0 metri s.l.m. (hPa)	1.017	1.016	1.013	1.015	1.015	1.016	1.015	1.015	1.017	1.017	1.015	1.014	**1.015,7**	**1.014,3**	**1.015,3**	**1.016,3**	**1.015,4**
Vento (direzione-m/s)	NE 4,2	S 4,4	S 4,4	S 4,3	S 4,0	SW 4,0	SW 4,1	SW 4,0	S 3,9	S 3,9	S 4,3	NE 4,3	**4,3**	**4,2**	**4**	**4**	**4,2**

Tabella 2: Dati meteoclimatici relativi al periodo di osservazione 1961-1990

Temperature estreme mensili dal 1951 ad oggi:

Nella tabella 3 sottostante sono riportate le temperature massime e minime assolute mensili, stagionali ed annuali dal 1951 ad oggi, con il relativo anno in cui si queste si sono registrate. La massima assoluta del periodo esaminato di +40,6 °C risale all'agosto 1956 e all'agosto 1981, mentre la minima assoluta di -11,0 °C è del gennaio 1985.

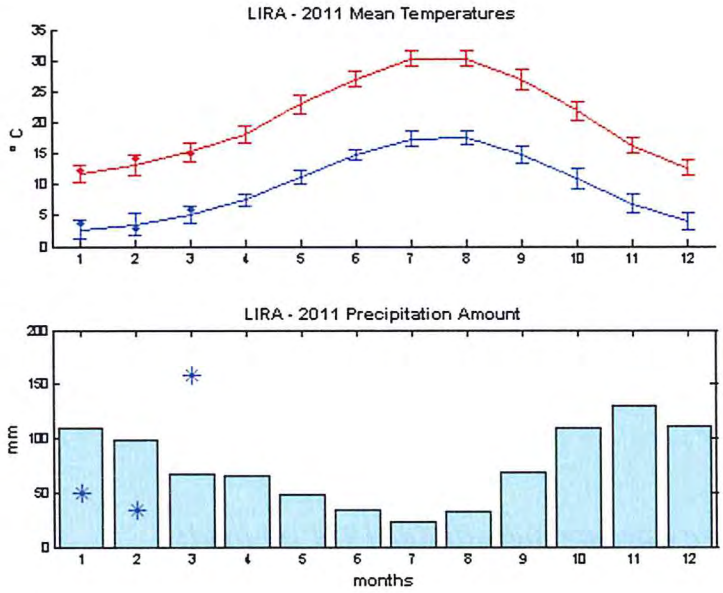
IL DIRETTORE
Sergio Baldino

ROMA CIAMPINO (1951-2011)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. assoluta (°C)	20,8 (1965)	21,6 (1960)	26,6 (1981)	28,2 (2003)	34,2 (2008)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1956)	38,4 (1982)	30,7 (1958)	25,4 (2004)	20,8 (2002)	**21,6**	**34,2**	**40,6**	**38,4**	**40,6**
T. min. assoluta (°C)	−11,0 (1985)	−6,9 (1956)	−6,5 (1963)	−2,4 (1956)	1,8 (1962)	5,6 (1962)	9,1 (1966)	9,3 (1963)	4,3 (1964)	0,8 (1981)	−5,2 (1973)	−6,6 (2010)	**-11**	**-6,5**	**5,6**	**-5,2**	**-11**

Tabella 3: Temperature massime e minime assolute mensili dal 1951 ad oggi

Dati Anno 2011:

Si riportano inoltre nei sottostanti grafici i dati di temperatura e precipitazione inerenti l'anno 2011



4.2.1 Agglomerato di Roma

L'agglomerato di Roma è costituito dall'intero territorio comunale che si estende per 1282 km2 e ha una popolazione di 2.705.603. Il territorio è suddivisibile in tre zone: Agro romano costituito dalla fascia compresa tra i confini comunali e il grande raccordo anulare, la cui destinazione urbanistica è per la maggior parte agricola anche se sono presenti gli insediamenti industriali in località Ponte Galeria, dove è ubicata la raffineria di petrolio greggio, e la zona industriale del Tiburtino; in questa fascia sono anche presenti insediamenti residenziali talora anche estesi, quali le zone residenziali che si sviluppano in destra e in sinistra della Cristoforo Colombo, della via Cassia, della via Aurelia; lungo le altre vie consolari sono presenti sempre delle zone residenziali frammiste a insediamenti industriali che però non raggiungono estensioni come quelle prima dette; la seconda zona è delimitata dal GRA e l'anello ferroviario e ha carattere prevalentemente urbano di tipo residenziale e uffici; la terza zona è la zona compresa entro l'anello ferroviario. Una caratteristica di Roma è la presenza di ampie zone verdi che si insinuano profondamente nella città facendole assumere un aspetto tra zone verdi e zone edificate a raggiera.

La città è interessata da un'unica attività industriale rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico costituita dalla raffineria di petrolio greggio, ubicata nella zona nord ovest; la raffineria utilizza per i processi 125000 tonnellate di combustibile costituito per il90% circa da idrogeno, metano e idrocarburi alifatici leggeri; il rimanente 10% è costituito da combustibili liquidi; la raffineria non ha quindi emissioni significative di polveri mentre l'emissione di ossidi di azoto è valutata in 500 ton/anno; nella stessa zona è ubicato l'impianto di incenerimento dei rifiuti ospedalieri con produzione di energia elettrica dotato di un sofisticato sistema di abbattimento delle emissioni, e la discarica dei rifiuti di Malagrotta.

In località Tor di Valle è ubicata una centrale termoelettrica dell'ACEA della potenzialità di 300 MW che utilizza come combustibile metano.

Nel quartiere Ostiense è ubicata la centrale termoelettrica di Montemartini, piccola centrale a turbina, combustibile gasolio, che ha il compito di coprire le punte di richieste di energia elettrica

Nella parte est (Tiburtina Prenestina Casilina) è presente una estesa zona in cui sono insediate attività industriali di tipologie che non presentano emissioni rilevanti.

Le problematiche poste dalla città in ordine ai fenomeni di inquinamento sono quindi riconducibili all'enorme contributo apportato dalle emissioni da traffico autoveicolare, nei periodi invernali, al contributo dei processi di riscaldamento ambientale, e in minor misura, agli insediamenti industriali.

4.2.2 Agglomerato di Frosinone

Il comune di Frosinone ha una estensione territoriale di 47 km^2 e una popolazione di 48.175 abitanti.

Nel comune sono presenti numerosi insediamenti industriali di cui due sono classificabili ai fini delle emissioni in atmosfera come sorgenti puntuali di emissioni, la Klopman International (produzione tessuti) e la Solac (latte e derivati); sono classificabili come insediamenti localizzati gli insediamenti Michelangelo (capi di abbigliamento) Cioce Pietro (conglomerati bituminosi), Fonderie S. Martino (fusione Ghisa).

Si fa notare che il comune di Frosinone si discosta nettamente dalle condizioni riscontrate in tutti gli altri agglomerati del Lazio di analoga dimensione.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Tale fatto può essere ricondotto alla situazione morfologica della città che è tale da favorire il ristagno degli inquinanti e all'ubicazione del punto di rilevamento che potrebbe non essere soddisfacentemente rappresentativo della qualità dell'aria della città, ma risentire particolarmente di condizioni locali di traffico pesante.

Anche nel caso di Frosinone deve ritenersi che la qualità dell'aria sia influenzata negativamente da diverse sorgenti, principalmente devono essere ritenuti responsabili il traffico urbano, il riscaldamento domestico e le fonti industriali .

Il sito di misura è interessato dal traffico di automezzi pesanti in uscita dalla Casilina e diretto verso il casello dell'autostrada Roma – Napoli. Si deve sottolineare che la situazione del traffico pesante di attraversamento di Frosinone si avvierà ad un netto miglioramento soltanto in conseguenza della attesa realizzazione del casello autostradale in località Ferentino che dovrebbe eliminare tutto il traffico proveniente dalla zona industriale di Sora in transito su via dei Monti Lepini diretto verso l'autostrada.

Studi di caratterizzazione delle polveri sottili, effettuati dal CNR su commissione del Comune di Frosinone, hanno evidenziato che il traffico autoveicolare rappresenta la componente principale dell'inquinamento nel centro urbano, mentre le componenti secondarie del PM, misurate in siti fuori dal centro urbano, indicano una influenza delle sorgenti industriali presenti nell'area.

4.2.3 Zona B

La zona B comprende 31 comuni che rappresentano il 17,55% dell'intero territorio regionale in cui risiedono 1.192.830 abitanti, pari a circa il 22% della popolazione laziale.

A differenza della zona A, puntualmente localizzata nei territori dei due comuni di Roma e Frosinone, la zona B appare frammentata nel territorio e include tutti quei comuni per i quali si è già registrato un superamento degli standard della qualità dell'aria, per almeno un inquinante, oppure si è stimato un elevato rischio di superamento.

I determinanti del rischio sono di origine diversa anche se ovviamente tra loro interrelati. In buona parte sono rappresentati dalle principali sorgenti di inquinamento industriale del Lazio che comprendono: le centrali termoelettriche di Civitavecchia, i cementifici di Guidonia e Colleferro, il polo della ceramica di Civita Castellana, le cartiere di Sora, i poli industriali di Alatri, Ceccano, Cassino, Ferentino, Anagni, Patrica, Aprilia, Cisterna di Latina e Pomezia.

Per altro verso il rischio è diffusamente connesso al livello di urbanizzazione che porta ad includere praticamente quasi tutti i centri regionali con più di 30.000 abitanti e nei quali la maggiore presenza antropica comporta (o è conseguenza di) la localizzazione delle principali infrastrutture e un maggiore sviluppo delle attività commerciali. Vi sono tra questi i rimanenti capoluogo di provincia, Viterbo, Rieti, Latina insieme ai comuni di Cerveteri, Fiumicino, Albano, Ciampino, Marino, Monterotondo, Velletri, Tivoli, Formia.

Infine, anche se per semplificare si fa riferimento ai confini amministrativi comunali, appare ovvio che il peso di una importante sorgente inquinante, per quanto attiene alla sua influenza sulla qualità dell'aria ambiente, non è circoscrivibile esclusivamente al territorio del comune sul quale insiste. Un caso particolare in questo senso è rappresentato dall'area metropolitana di Roma che, come mostrato dalla mappe, presenta modelli di distribuzione degli inquinanti in cui i valori più elevati si estendono alla fascia dei comuni contigui, soprattutto nella fascia sud-occidentale, coinvolgendo, altre ai diversi comuni già citati quelli di Ariccia, Frascati e Genzano.

4.2.4 Zona C

Nella zona C, che copre il 75% del territorio regionale e dove risiede poco meno del 30 % della popolazione, ricadono i restanti 345 comuni del Lazio. Tale territorio, presenta livelli differenziati di qualità dell'aria, ma nel complesso si ritiene poco probabile che si verifichino superamenti degli standard. Per la gran parte di questi comuni si sono stimati infatti valori degli inquinanti tendenzialmente inferiori alla soglia di valutazione superiore.

Tuttavia, come è stato evidenziato nel capitolo relativo alla valutazione della qualità dell'aria, esiste, in particolare per gli inquinanti secondari (ovvero derivati da trasformazioni chimiche in atmosfera di inquinanti primari) come il biossido d'azoto e in parte il PM10, una elevata concentrazione di fondo estesa sull'intero territorio. Pertanto si è ritenuto di dover prevedere misure preventive anche per questi comuni al fine di mantenere un buon livello di qualità dell'aria, ed in ogni caso l'indirizzo normativo stabilisce di provvedere al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

Per avere informazioni puntuali sulle zone, che nel territorio laziale, sono risultate maggiormente critiche, si rimanda alla lettura delle tabelle che riportano gli Standard di Qualità dell'aria (Cap. 2) negli anni 2005 e 2006 per tutte le postazioni della rete di monitoraggio dislocate nel territorio regionale.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3B
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA B "IDROSFERA"

Fig. 3.B.1 - P.R.T.A. Carta dei bacini idrografici **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 1: Carta dei bacini Idrografici del PRTA.

Fig. 3.B.2 - P.R.T.A. Carta idrogeologica **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n.2 bis Carta idrogeologica.

Fig. 3.B.3 P.R.T.A. Carta della vulnerabilità **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 3: Carta della vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi.

Fig. 3.B.4 P.R.T.A. Carta della tutela **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 5: Carta delle aree sottoposte a tutela.

Fig. 3.B.5 - P.R.T.A. Carta dello stato della qualità **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 6: Carta dello stato di qualità.

Fig. 3.B.6 - P.R.T.A. Carta degli obiettivi di qualità **Scala: 1:100.000**

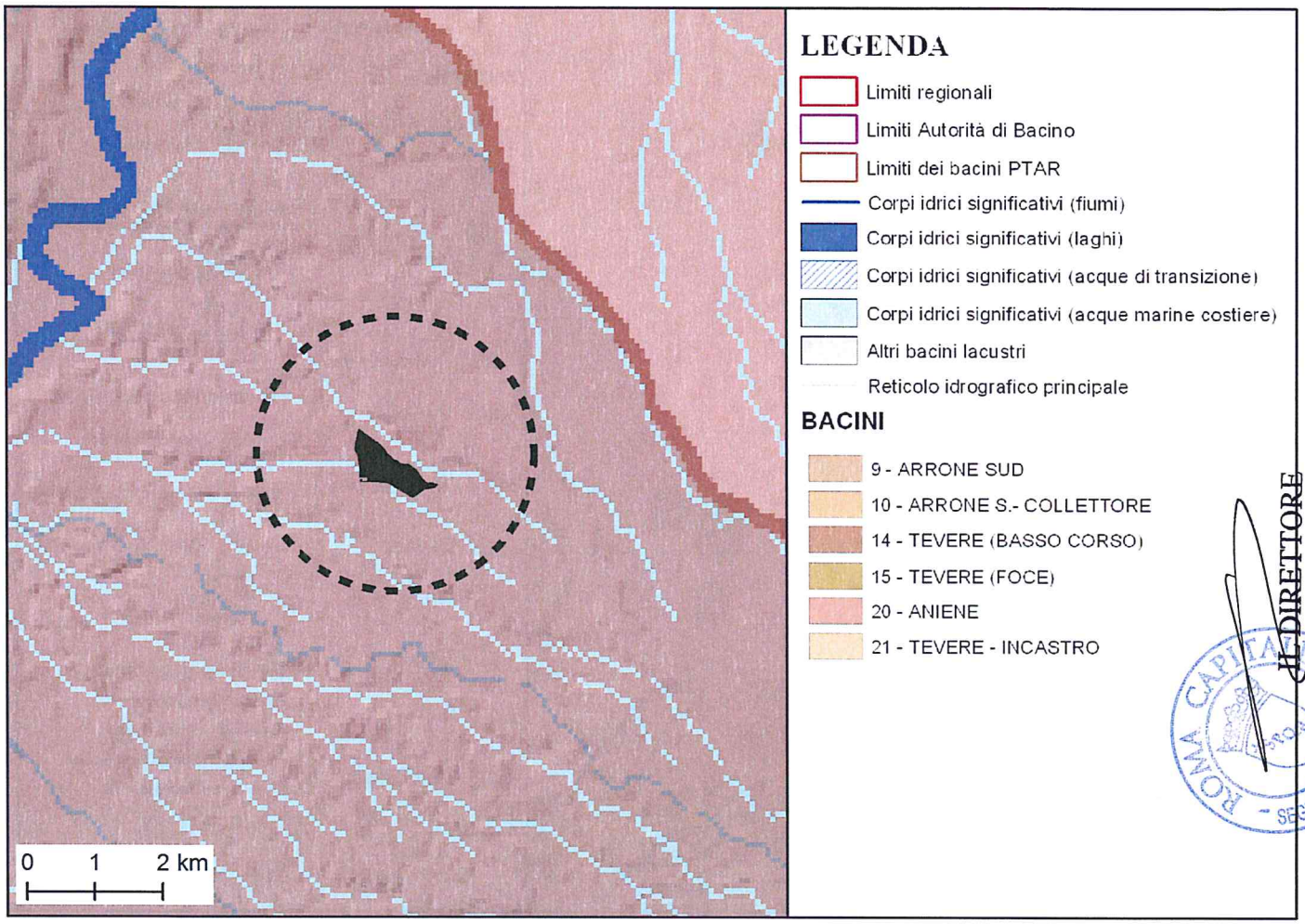
Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 7: Carta degli obiettivi di qualità.

Fig. 3.B.7 Carta idrogeologica **Scala: 1:10.000**

Fonte ASA srl – Dott.. Geol. Leonardo Nolasco

Doc. 3.B.8 – Estratto cenni idrologici ed idrogeologici

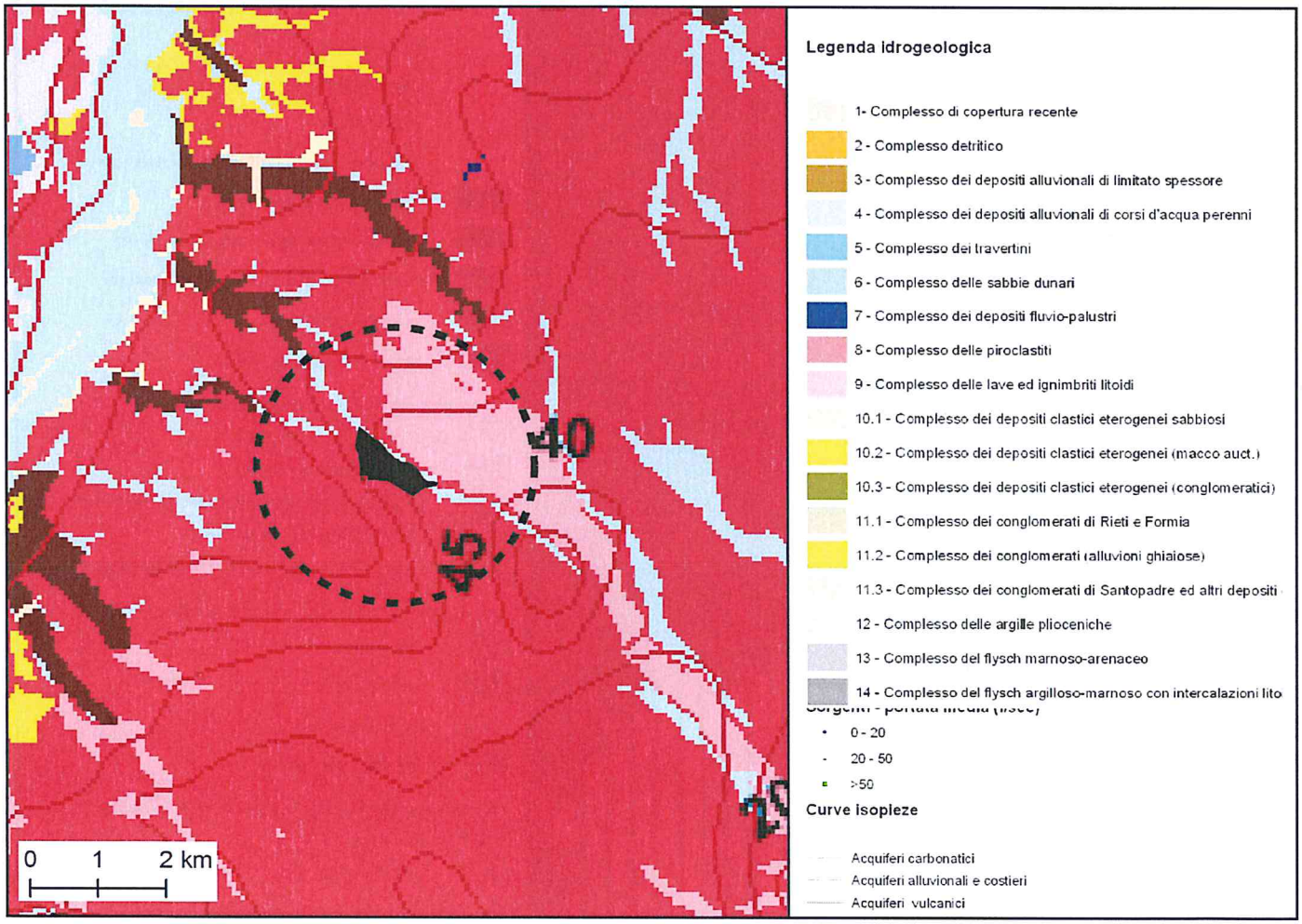
Redatta da Asa - Dott.Geol. Leonardo Nolasco Fonti:Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari. A cura della Società Geologica Italiana - 1ª ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice;G. Capelli, R. Mazza e C. Gazzetti (2005)-Strumenti e strategie per la tutela e l'uso compatibile della risorsa idrica nel lazio" *Gli acquiferi vulcanici*Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 2003.Relazione geologica Piano esecutivo per il recupero urbanistico del Nucleo 11.3 Cava Pace a cura dello studio GFB di Geologia di dicembre 2010.



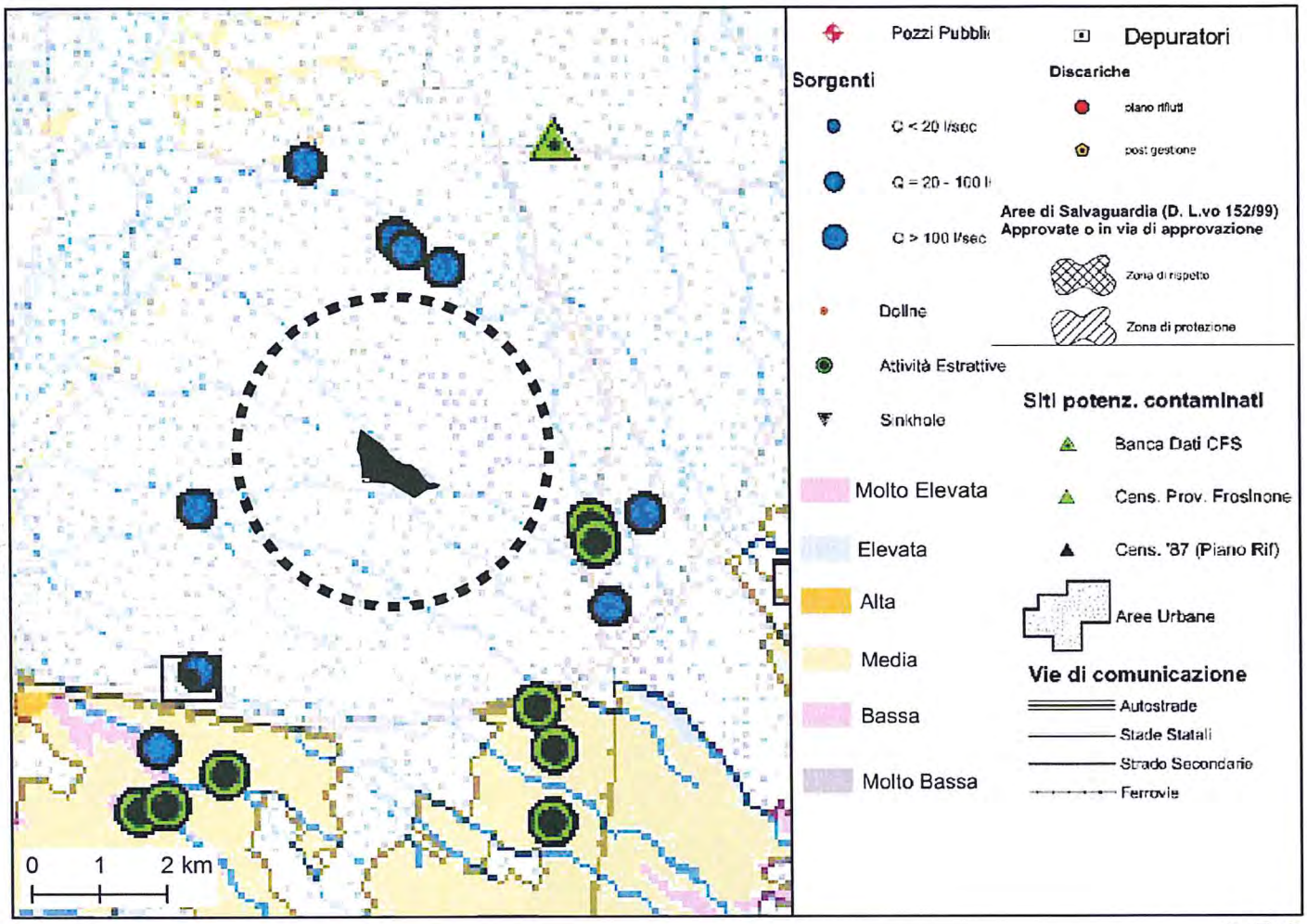
IL DIRETTORE
Sergio Baldino

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

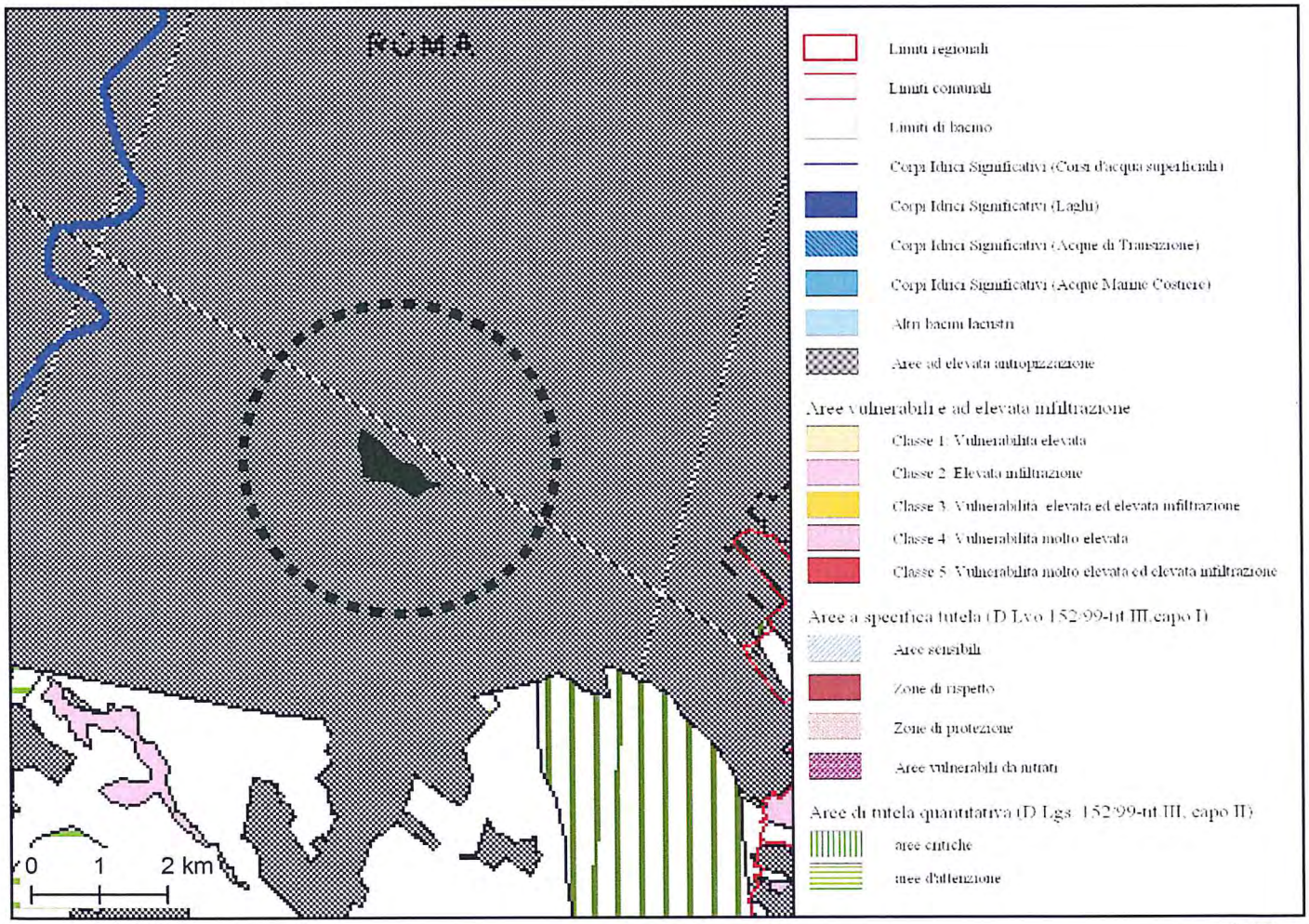
3.B.1



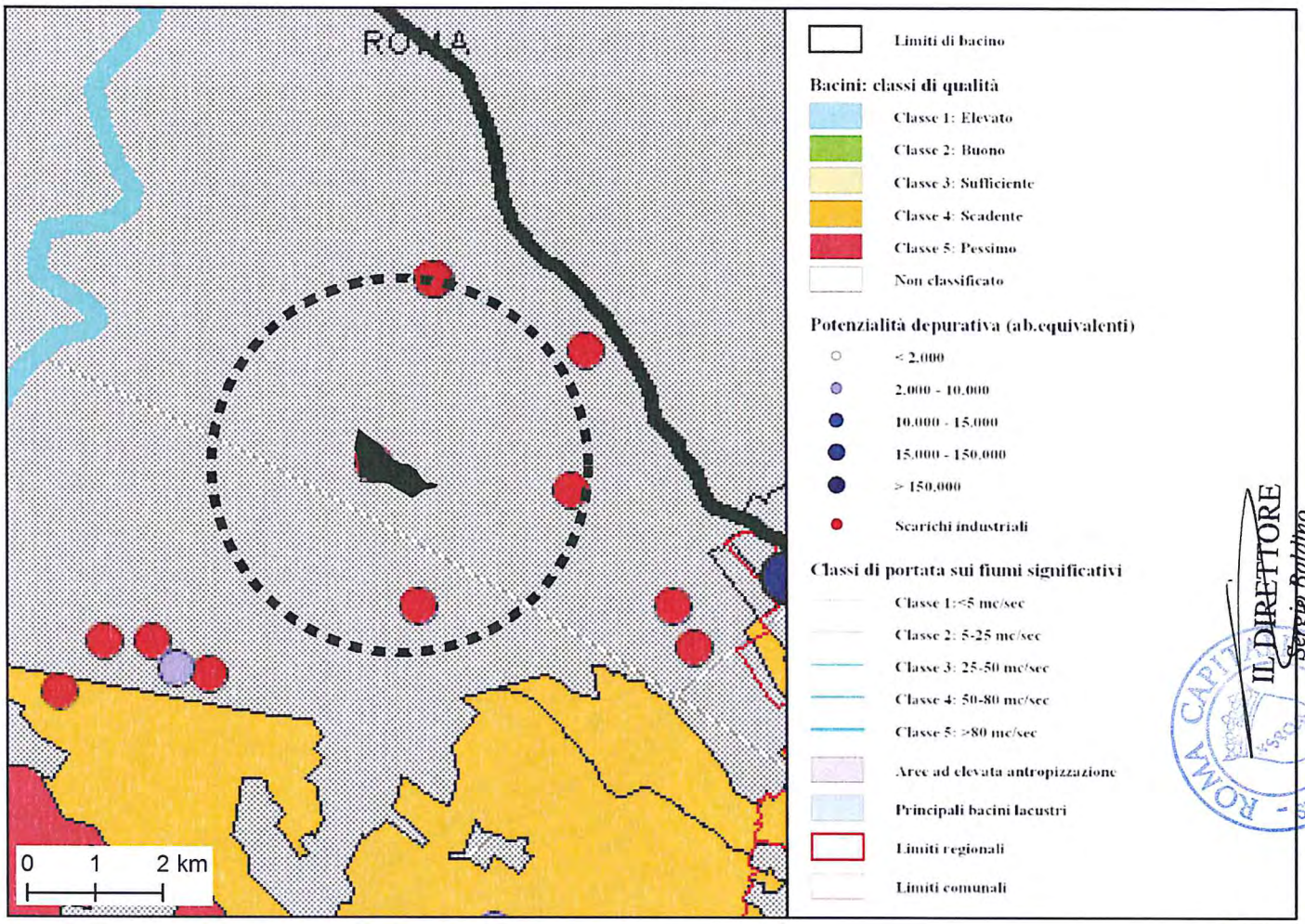
3.B.2


Pozzi Pubblic
Depuratori
Sorgenti
Discariche
Q < 20 l/sec
Q = 20 - 100 l
Q > 100 l/sec
Aree di Salvaguardia (D. L.vo 152/99)
Approvate o in via di approvazione
Zona di rispetto
Zona di protezione
Doline
Attività Estrattive
Sinkhole
Siti potenz. contaminati
Banca Dati CFS
Molto Elevata
Cens. Prov. Frosinone
Elevata
Cens. '87 (Piano Rif)
Alta
Aree Urbane
Media
Vie di comunicazione
Bassa
Autostrade
Strade Statali
Strade Secondarie
Molto Bassa
Ferrovie
0 1 2 km

3.B.3


ROMA
Limiti regionali
Limiti comunali
Limiti di bacino
Corpi Idrici Significativi (Corsi d'acqua superficiali)
Corpi Idrici Significativi (Laghi)
Corpi Idrici Significativi (Acque di Transizione)
Corpi Idrici Significativi (Acque Marine Costiere)
Altri bacini lacustri
Aree ad elevata antropizzazione
Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione
Classe 1: Vulnerabilità elevata
Classe 2: Elevata infiltrazione
Classe 3: Vulnerabilità elevata ed elevata infiltrazione
Classe 4: Vulnerabilità molto elevata
Classe 5: Vulnerabilità molto elevata ed elevata infiltrazione
Aree a specifica tutela (D.Lvo 152/99-tit III, capo I)
Aree sensibili
Zone di rispetto
Zone di protezione
Aree vulnerabili da nitrati
Aree di tutela quantitativa (D.Lgs. 152/99-tit III, capo II)
aree critiche
aree d'attenzione
0 1 2 km

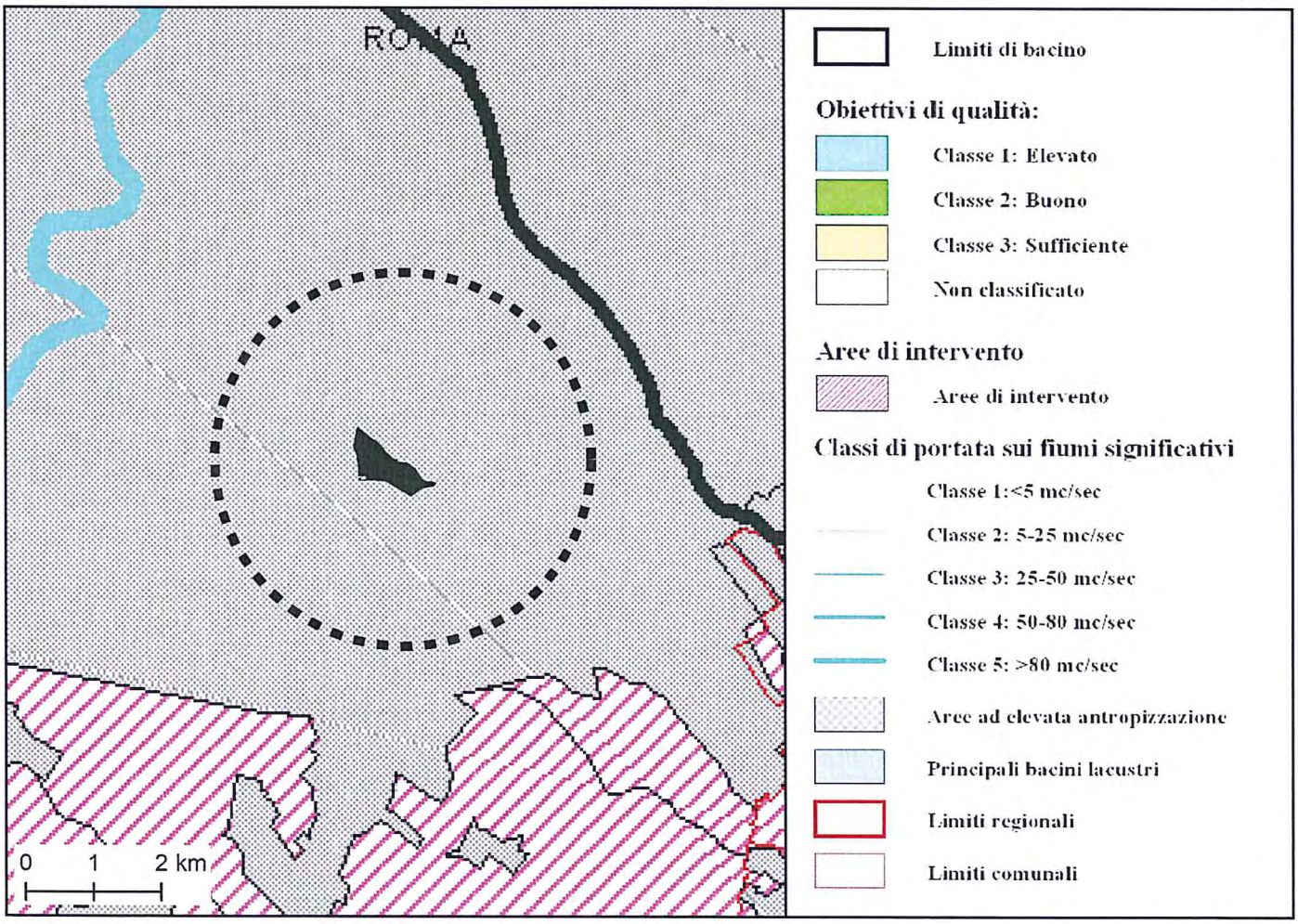
3.B.4



IL DIRETTORE
Sergio Baldino

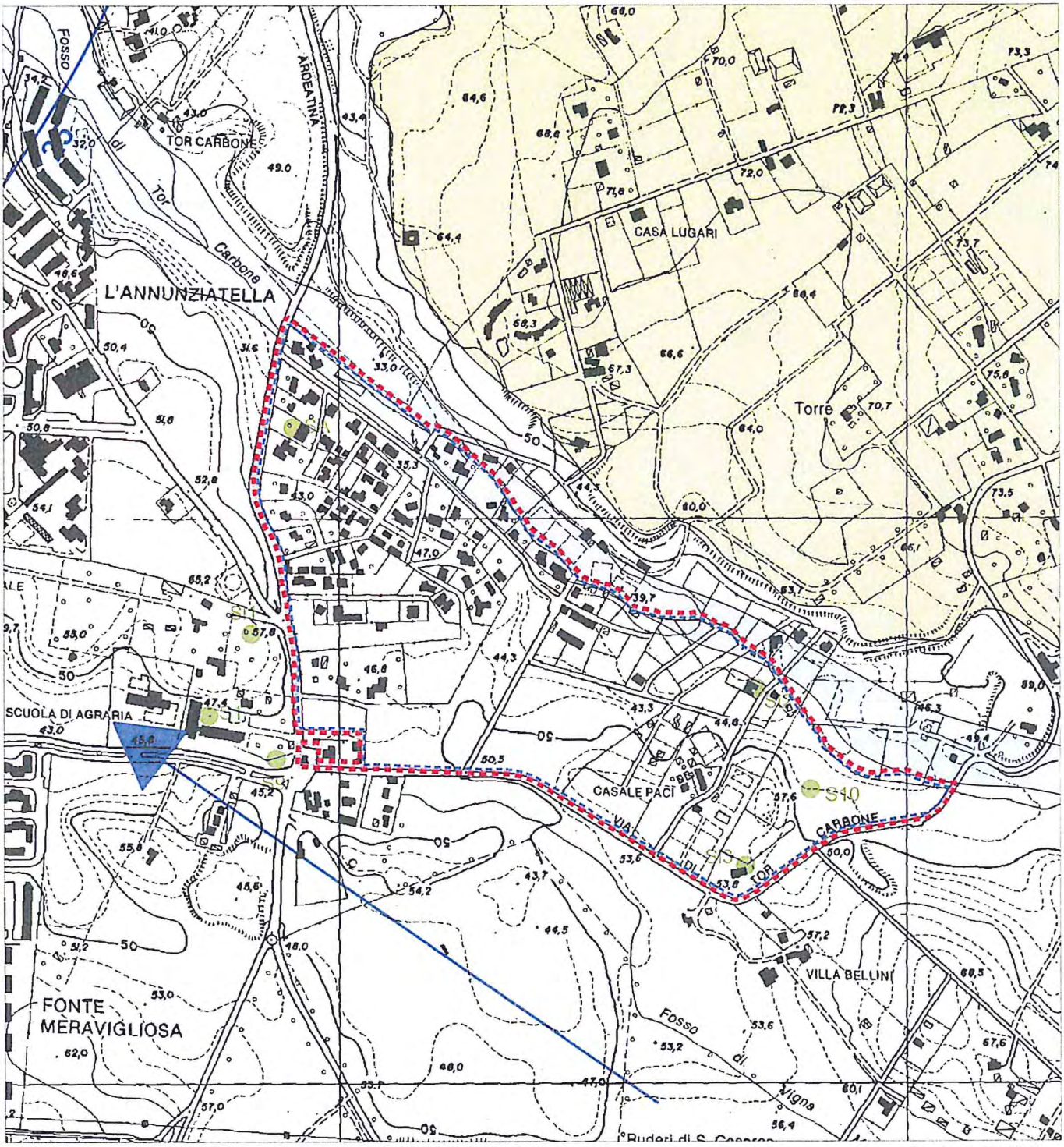
ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

3.B.5



3.B.6

CARTA IDROGEOLOGICA



Scala 1:10.000

Rocce sciolte permeabili per porosità
da mediamente a poco permeabili

Rocce lapidee permeabili per discontinuità
Mediamente permeabili

Rocce sciolte permeabili per porosità
mediamente permeabili

Rocce lapidee permeabili per discontinuità
da mediamente a poco permeabili

Area in studio

Direzione di flusso

25 Isopieza e quota slm

SA Sondaggi geognostici da Rel. Geologica a cura dello studio GFB di dicembre 2010

IDROGRAFIA ED IDROGEOLOGIA

La zona in esame interessa un area appartenente a due bacini idrografici limitrofi:

- il Bacino della Marrana di Grotta Perfetta a N
- il II° sottobacino del fosso di Vallerano a S

(Idrogeologia della Provincia di Roma III Volume Regione vulcanica dei Colli Albani –U. Ventriglia 2002).

I corsi d'acqua principali sono rappresentati nell'area dal Fosso di Tor Carbone a N e dal Fosso di Vigna Murata a S il primo a direzione circa SE-NW il secondo E-W. Il Fiume Tevere è posto ad una distanza di circa 4 Km a NW e verso il suo corso sono drenate tutte le acque dei fossi e dei corsi d'acqua presenti nell'area.

I caratteri idrogeologici della zona dipendono sostanzialmente dalle caratteristiche dei litotipi affioranti.

I terreni dell'area in studio presentano il seguente grado di permeabilità:

- *Alluvioni*: rocce sciolte permeabili per porosità a permeabilità da bassa a media e comunque variabile rispecchiando l'eterogeneità dei depositi;
- *Lave*: rocce lapidee permeabili per discontinuità mediamente permeabili per fratturazione;
- *Pozzolane*: rocce sciolte permeabili per porosità mediamente permeabili;
- *Tufo Lionato*: rocce lapidee permeabili per discontinuità da mediamente a poco permeabili.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

La falda principale ha la sua base al contatto tra le vulcaniti ed i sottostanti terreni sedimentari; essa presenta un direzione principale del deflusso, verso NNW ovvero verso il corso di acqua principale.

Nella zona sono presenti sia pozzi romani che emungono all'interno della formazione piroclastica al contatto tra litotipi vulcanici a diversa permeabilità sia pozzi trivellati che prelevano all'interno dei litotipi pozzolanici e nel livello ghiaioso al passaggio tra le vulcaniti e il sedimentario marino.

Nella relazione geologica "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del Nucleo 11.3 "Cava Pace" a cura dello studio GFB di Geologia di dicembre 2010" si riporta che la circolazione idrogeologica è caratterizzata dalla sovrapposizione di falde e che una perforazione per ricerca di acqua ha rilevato la presenza di prima una falda acquifera, all'interno delle pozzolane poste tra –32 e – 37 m, il cui livello statico si assesta a –5 m dal p.c. e di una falda più profonda nelle ghiaie al passaggio con le argille marine grigio azzurre la quale incontrata da –56m a –67m si attesta alla quota di – 7 m dal p.c. posto quest'ultimo alla quota di 43 slm .

Per ciò che riguarda il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio -Dipartimento Territorio- (adottato il 30 luglio 2004 con DGR 687 e approvato in data 2 maggio 2006 con DGR 266) l'area in studio rientra nelle aree urbane (Tav. 3 del PRTA).

Tale carta è stata elaborata attraverso un metodo parametrico che prende in considerazione sette parametri (soggiacenza, infiltrazione efficace, non saturo, tipologia della copertura, acquifero, conducibilità

idraulica, superficie topografica) ai quali vengono assegnati punteggi e pesi per valutare la Vulnerabilità intrinseca dell'acquifero ossia "*la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche e idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità delle acque sotterranee, nello spazio e nel tempo*" (Civita M., 1987).

La realizzazione della "Carta della Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi" ha comportato l'analisi di ben 22 complessi idrogeologici ed il loro accorpamento in 6 classi di vulnerabilità variabili da molto elevata a molto bassa. La classificazione è stata effettuata adattando criticamente la legenda unificata alle caratteristiche idrogeologiche dei vari complessi.

L'area in studio inoltre rientra nella Carta delle Aree sottoposte a Tutela come area ad elevata antropizzazione (Tav. 5 del PRTA) dove per Tutela si intende "il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica compatibilmente con gli usi della risorsa stessa ai fini della qualità della vita e del mantenimento delle attività socio economiche delle popolazioni del Lazio".

L'area rientra inoltre nella Carta Obiettivi di Qualità come area ad elevata antropizzazione (Tav. 7 del PRTA). L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate; l'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3C
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA C "GEOSFERA"

Fig. 3.C.1 - P.R.T.A. Carta geolitologica **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 2: Carta Geolitologica.

Fig. 3.C.2 - Carta litologica **Scala: 1:10.000**

Redatta da Asa - Dott. Geol. Leonardo Nolasco Fonte: -Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 2002

Fig. 3.C.3 – Carta litostratigrafica **Scala: 1:10.000**

Fonte: -Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 1990

Fig. 3.C.4 – Carta distribuzione cave e miniere **Scala: 1:10.000**

Fonte: -Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 1990

Fig. 3.C.5 – Carta corografica **Scala: 1:10.000**

Fonte: -Stralcio dell'igm scala 1:25.000

Fig. 3.C.6 – Stralcio PAI ABT **Scala: 1:10.000**

Fonte: Autorità di Bacino del Tevere- Piano stralcio di assetto idrogeologico- Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana (DPCM 10 novembre 2006 pubblicato nella GU n.33 del 9 febbraio 2009).

Fig. 3.C.7 – Carta della pericolosità **Scala: 1:10.000**

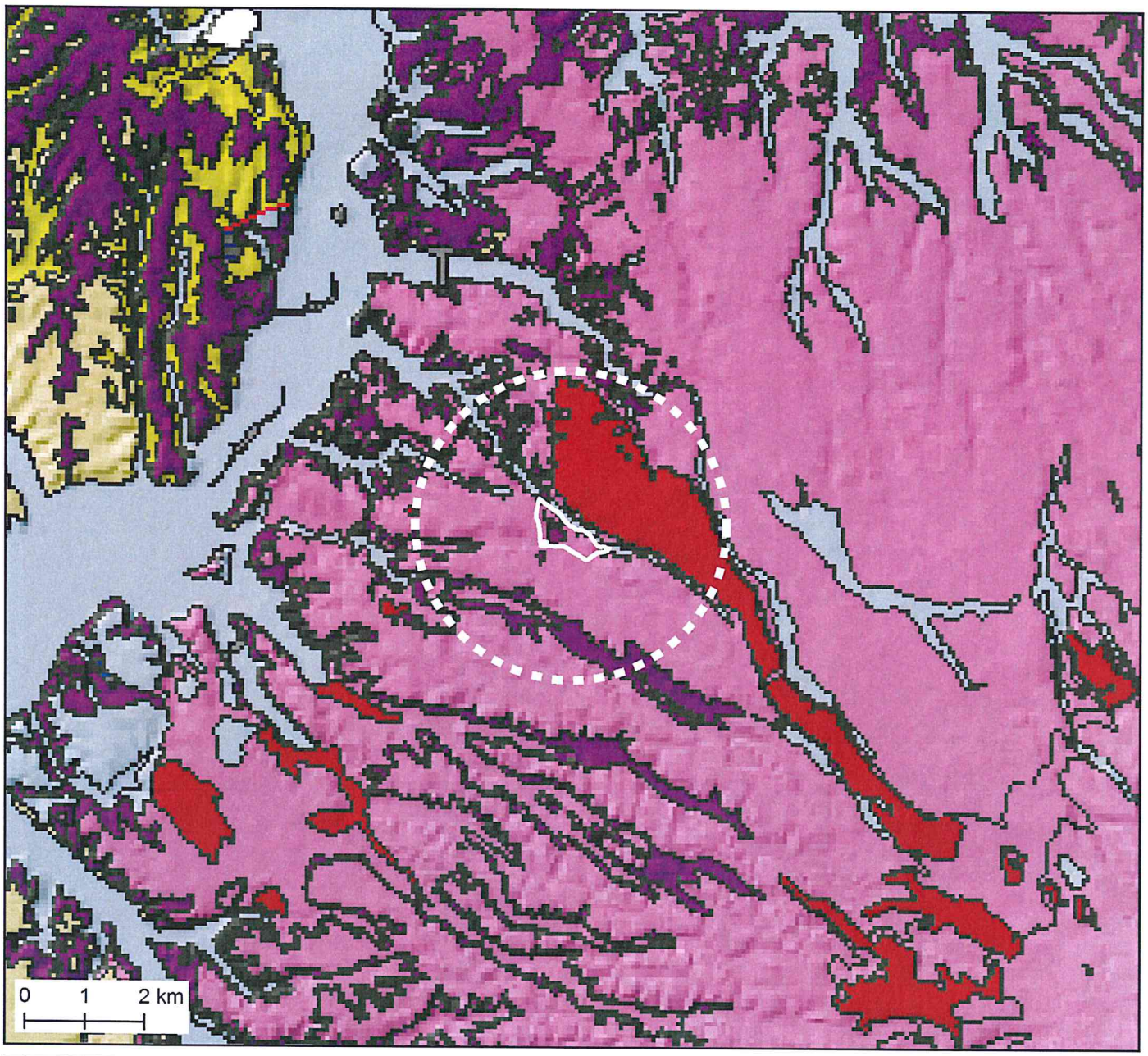
Fonte: Roma Capitale, Dipartimento alle politiche delle pianificazione e programmazione del territorio, Ufficio pianificazione e progettazione generale PRG, Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale.

Fig. 3.C.8 – Stralcio Ps5 **Scala: 1:10.000**

Fonte :Autorità di Bacino del Tevere- Assetto idraulico –fasce fluviali e zone a rischio (DPCM 3 marzo 2009 pubblicato nella GU n.114 del 19 maggio 2009). Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce-Tav. P1b1 Bacini idrogeologici ed aree critiche per elevata concentrazione di prelievi.

Doc. 3.C.9 – Estratto cenni geologici, geomorfologici della zona

Redatta da Asa di Leonardo Nolasco Fonti: Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari.A cura della Società Geologica Italiana - 1ª ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice;LA NUOVA CARTA GEOLOGICA DI ROMA 1:10.000 (TAVOLE ON LINE) - APAT – SGI.Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia n. 80/2008-La geologia di Roma dal centro storico alla periferia. Relazione geologica Piano esecutivo per il recupero urbanistico del Nucleo 11.3 Cava Pace a cura dello studio GFB di Geologia di dicembre 2010.



CLASSE A:
Complesso dei Detriti antropici, dei Conoidi e Detriti di pendio e di falda, delle Facies morenichе e degli Accumuli di frana:

CLASSE B
Complesso delle Alluvioni e delle Coperture colluviali:

CLASSE C
Complesso dei Travertini:

CLASSE D
Complesso dei Conglomerati e Sabbie

CLASSE E
Complesso delle Argille e dei Depositi argillosi terrazzati

CLASSE F
Complesso dei Conglomerati Poligenici

CLASSE G
Complesso delle Calcareniti ed Emipelagiti prevalentemente marnose
Calcareniti e calcari organogeni: Calcari del Paleocene-Miocene medio come "Calcare a Briozoi e Foraminiferi" talvolta ad intercalazioni marnose, comprese

CLASSE H
Complesso dei Flysch

CLASSE I
Complesso della Scaglia

CLASSE L
Complesso delle Marne, Marne calcaree e Dolomie

CLASSE M
Complesso dei Calcari di bacino

CLASSE N
Complesso del Calcare Massiccio e dei Calcari della Serie Laziale-Abbruzzese

CLASSE O
Complesso del Calcare Cavernoso

CLASSE P
Complesso delle Filladi

CLASSE Q
Complesso dei Lapilli, Scorie e Pozzolane

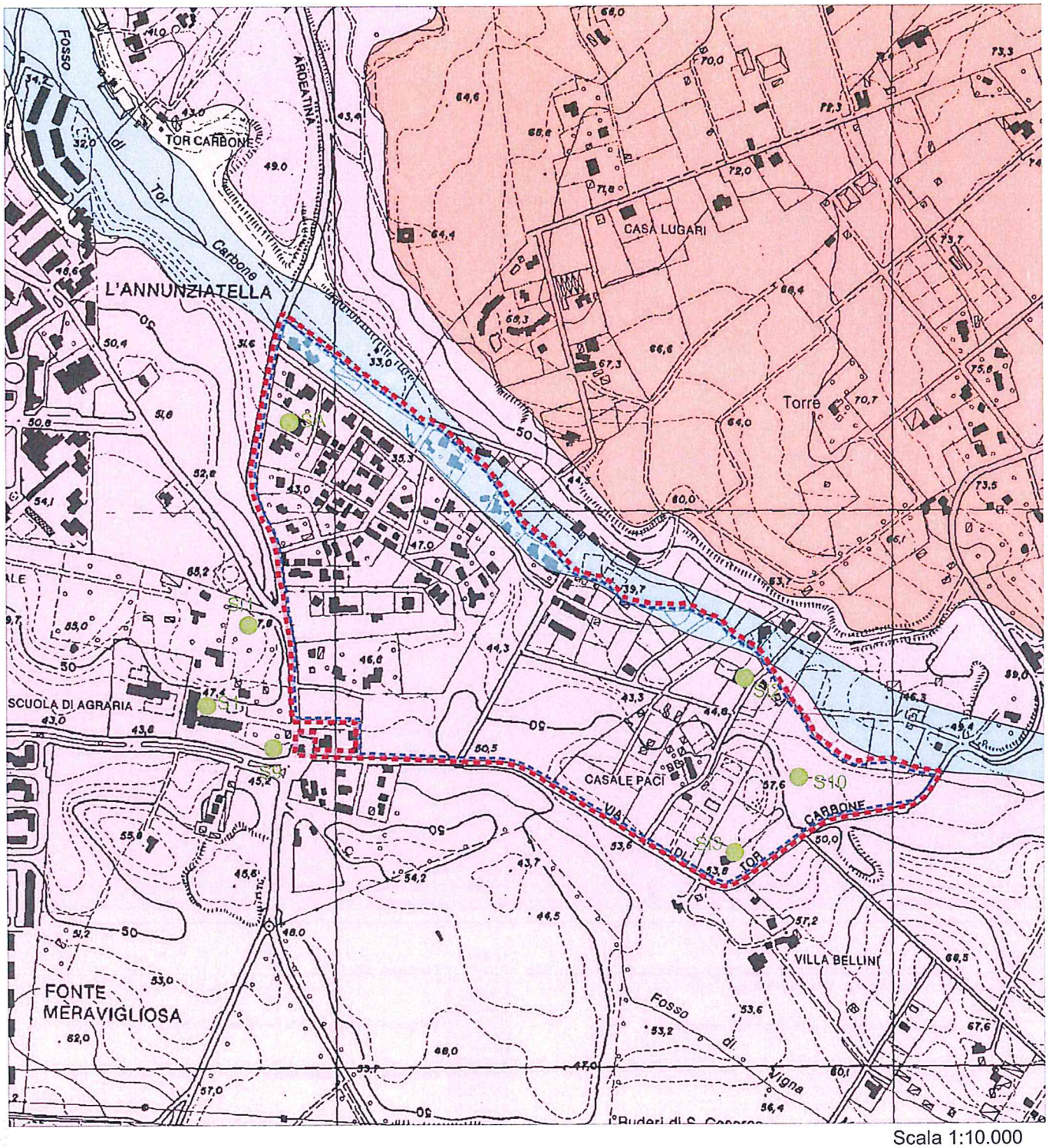
CLASSE R
Complesso delle Lave Sature e Sottosature

CLASSE S
Complesso dei Tufi e delle Tufiti
Tufi maggiormente litoidi: Colate piroclastiche massive e cariche del

CLASSE T
Doline e forme Carsiche

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

CARTA LITOLOGICA



Scala 1:10.000

Alluvioni attuali: argille, limi, sabbie e ghiaie.Depositi eluviali di fondo alveo

Lave leucititiche, augitiche, melilitiche

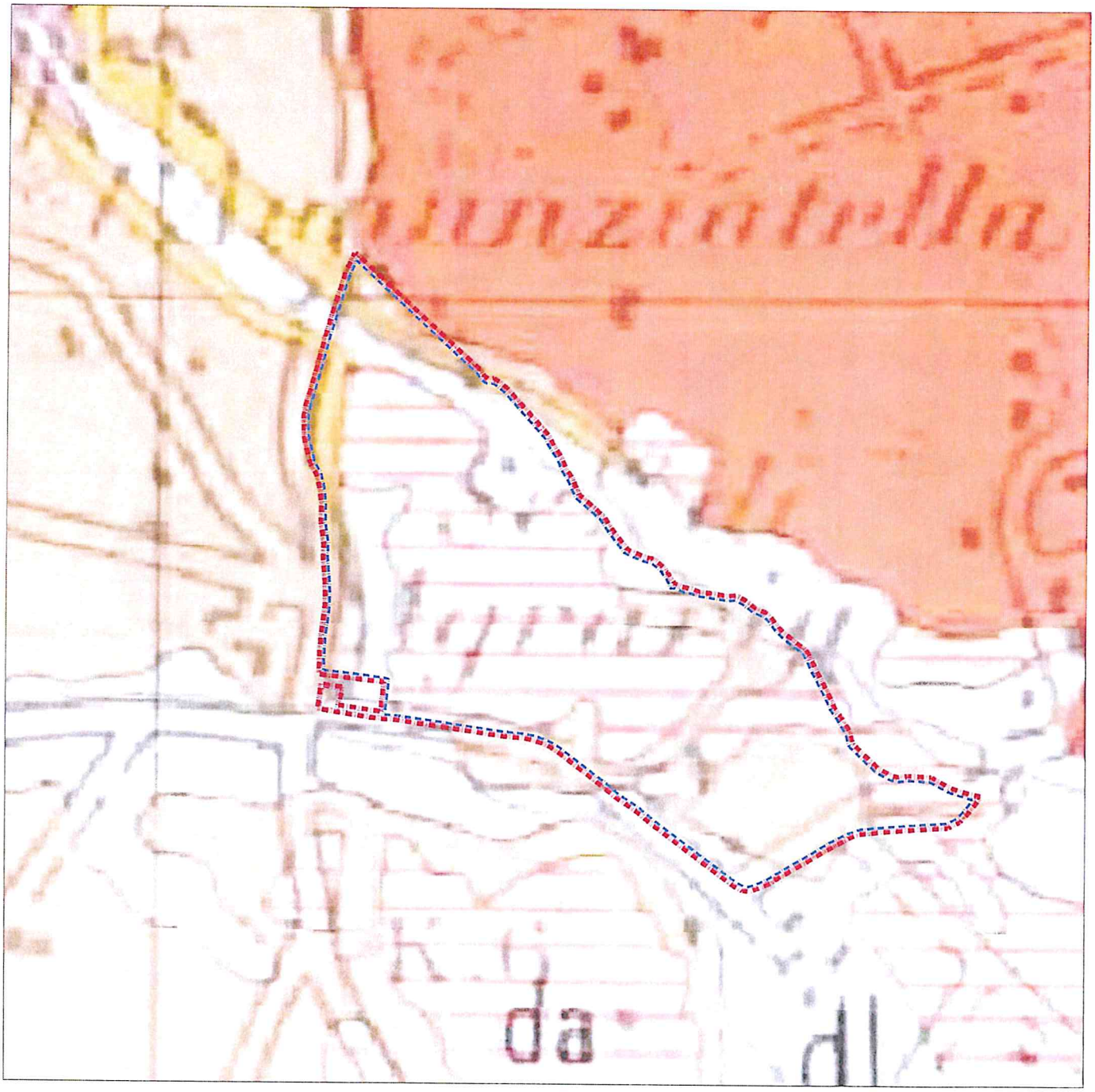
Pozzolana grigia: tufo di colore grigio rossastro, violaceo o grigio scuro; di aspetto simile al sottostante tufo lionato

Tufo lionato: tufo coerente litoide, comunemente di colore rosso fulvo più o meno scuro, a volte grigio o giallastro

Area in studio

SA Sondaggi geognostici da Rel. Geologica a cura dello studio GFB di dicembre 2010

CARTA LITOSTRATIGRAFICA
REGIONE VULCANICA DEI COLLI ALBANI
U. Ventriglia 1990



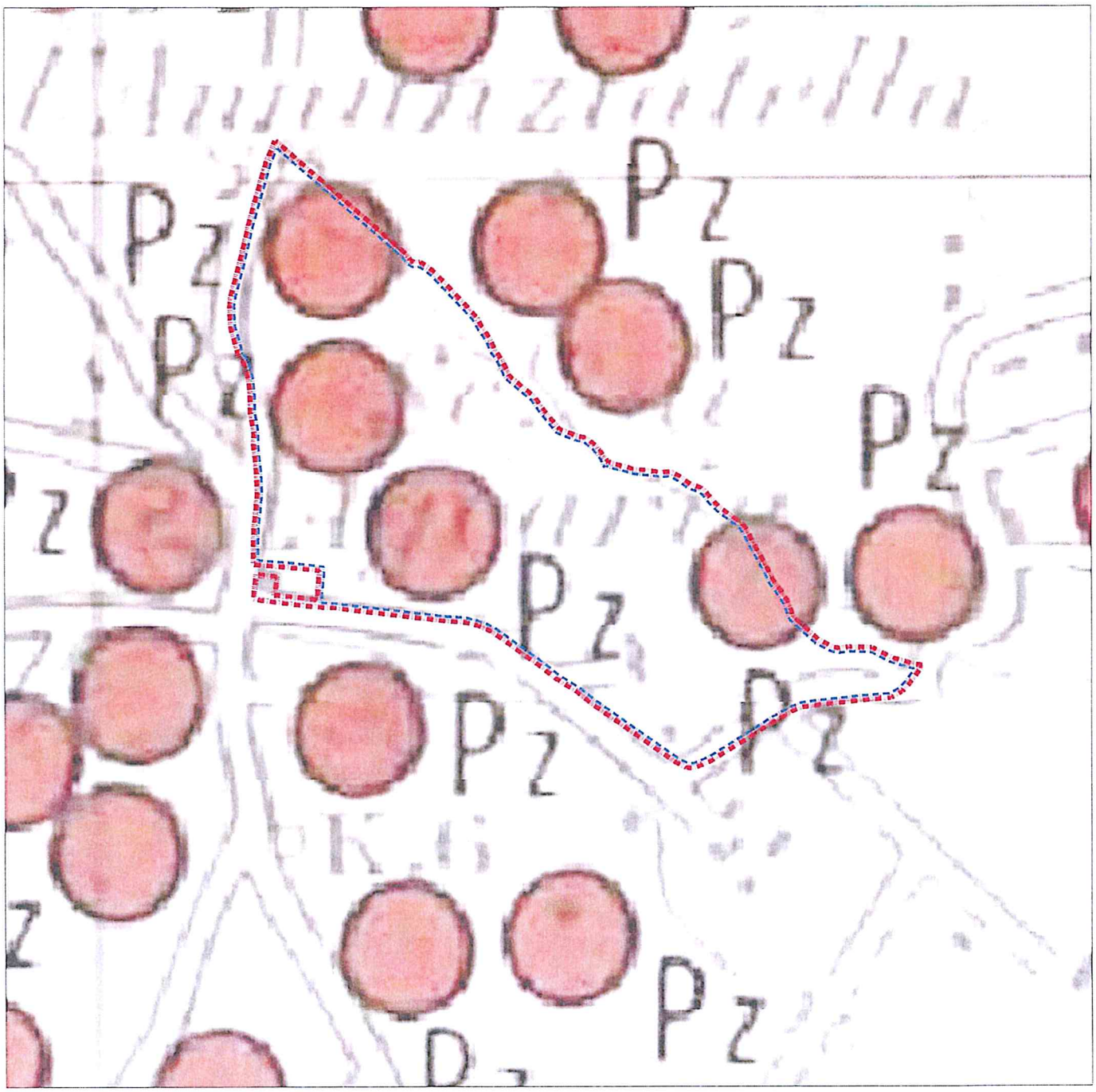
Scala 1:10.000

Terrapieni

Area in studio

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

CARTA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE CAVE E DELLE MINIERE
REGIONE VULCANICA DEI COLLI ALBANI
U. Ventriglia 1990



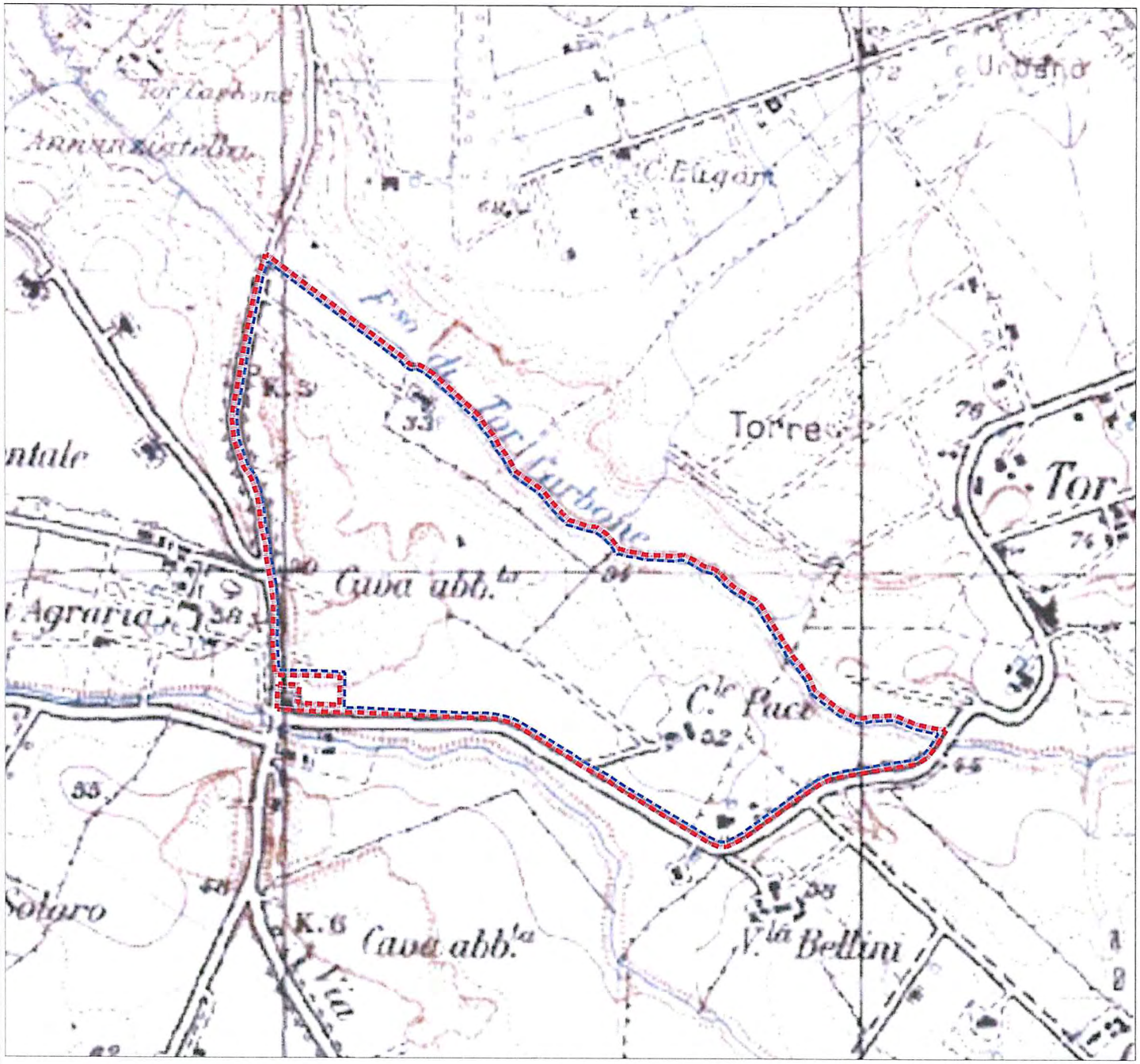
Scala 1:10.000

Pz

Cave abbandonate di pozzolane

Area in studio

CARTA COROGRAFICA

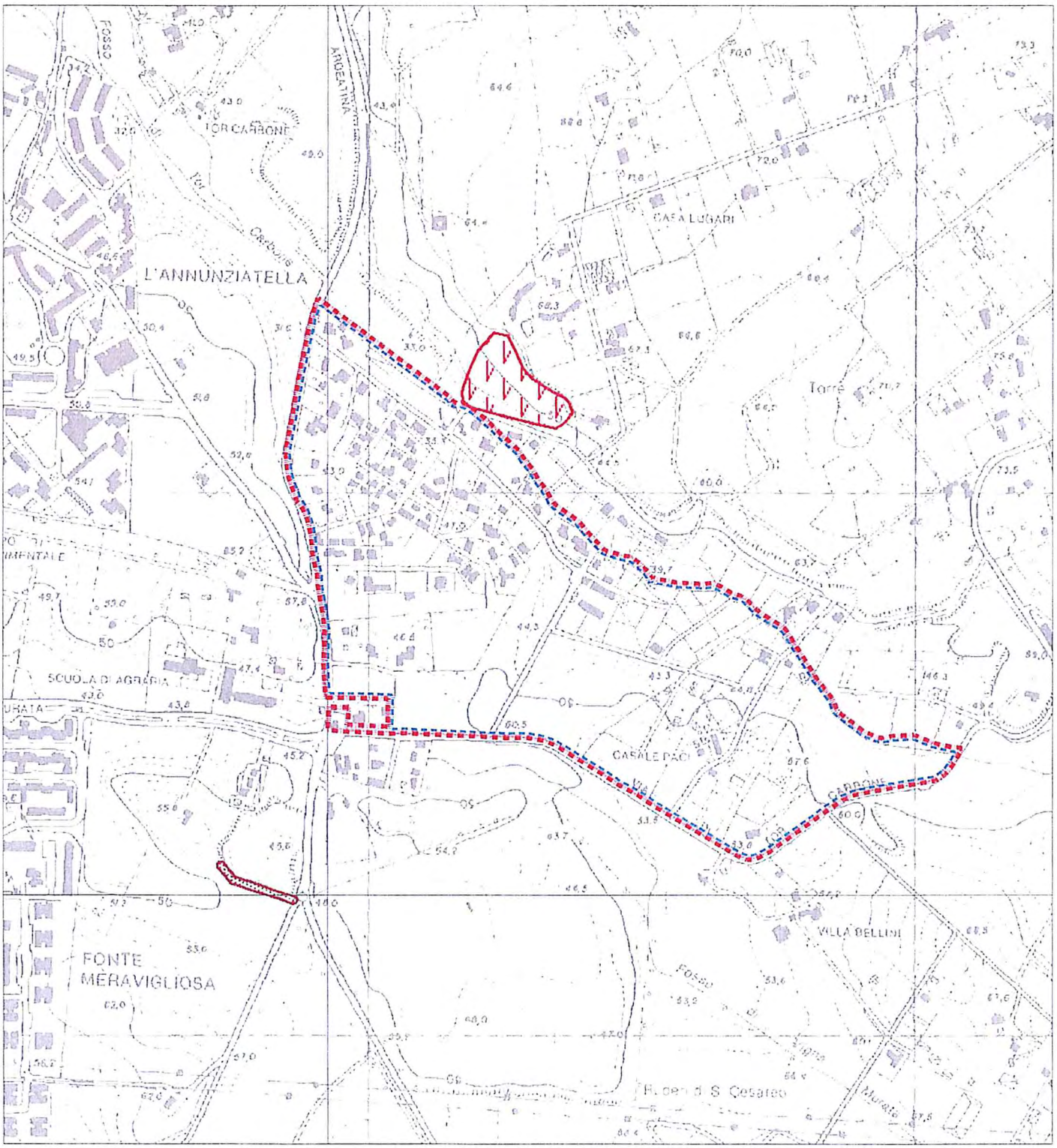


Stralcio igm

Scala 1:10.000

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

STRALCIO PAI ABT



Scala 1:10.000

Legenda

Inventario dei fenomeni franosi

fenomeno attivo | fenomeno quiescente | fenomeno inattivo | fenomeno presunto

- frana per crollo o ribaltamento
- frana per scivolamento
- frana per colamento
- frana complessa
- area con franosità diffusa
- area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV); area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso
- falda e/o cono di detrito
- debris flow (colata di detrito)

fenomeno attivo | fenomeno quiescente | fenomeno inattivo | fenomeno presunto

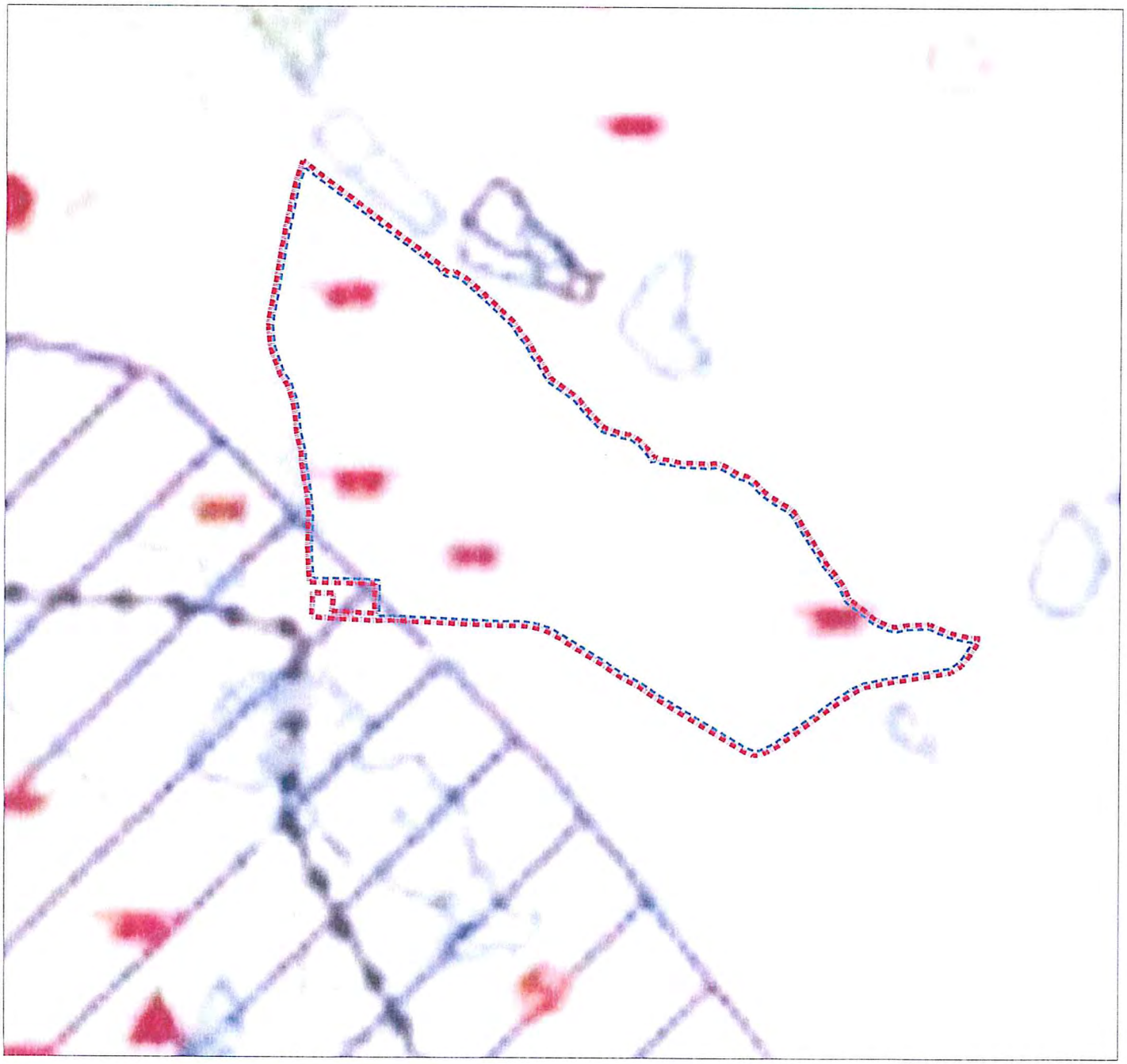
- area a calanchi o in erosione
- frana presunta
- orlo di scarpata di frana
- frana non cartografabile

Situazioni di rischio da frana

- R4 - 'molto elevato'
- R3 - 'elevato'

Area in studio

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSITA' E VULNERABILITA' GEOLOGICA DEL TERRITORIO COMUNALE- COMUNE DI ROMA-DIPARTIMENTO ALLE POLITICHE DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO-ROMA CAPITALE UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE GENERALE-PRG



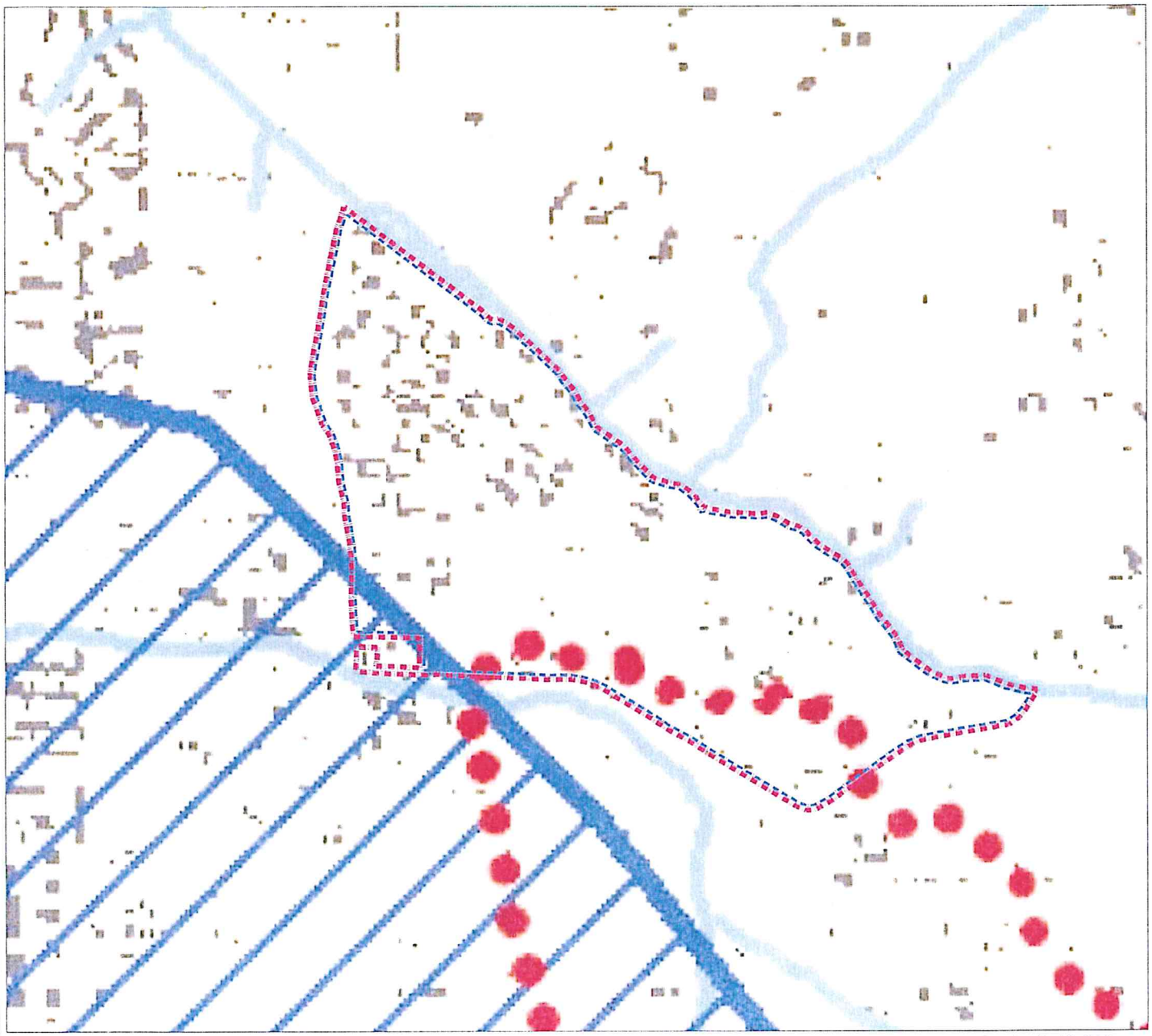
Area di attenzione, in cui sono state elevate alcune pericolosità ma sulla base il presente studio (2008) non risulta essere particolarmente elevato

Corsi d'acqua principali e loro tributari con dimensioni maggiori

Area in studio

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

PS5 TAVOLA P1 b1
"BACINI IDROGEOLOGICI E AREE CRITICHE PER CONCENTRAZIONE DI PRELIEVI"



Scala 1:10.000

AREE A REGIME IDRAULICO ALTERATO

- area critica
- area di attenzione
- area estrattiva
- area a rischio di intrusione salina
- area di salvaguardia della tenuta di Castel Porziano

IDROGRAFIA DI RIFERIMENTO

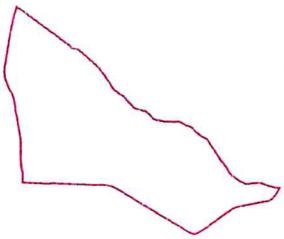
- Laghi
- Alvei
- Reticolo idrografico di riferimento

- Area di piano
- Superficie dei bacini idrogeologici Cesano-Fiumicino e Formello-Tomba di Nerone valida ai fini dell'applicazione degli artt. 8 e 9 delle NTA
- 57 Sottobacini

Sfondo:
CARTA TECNICA REGIONALE LAZIO 1:10.000

BACINI IDROGEOLOGICI

- Cesano-Fiumicino
- Formello-Tomba di Nerone
- Marino-Castel Porziano
- San Cesareo-Colonna
- Cesarina - S. Basilio
- Pratolungo
- Tivoli-Guidonia (Acque albule)



Area in studio

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO GENERALE E DI DETTAGLIO

L'area in studio è ubicata a SSE della città di Roma nel XI Municipio del Comune di Roma ed e' delimitata grosso modo a S e SE da Via di Tor Carbone a NE dal Fosso di Tor Carbone e ad W da Via Ardeatina.

La zona in esame è interessata da litotipi essenzialmente vulcanici, tutti ascrivibili all'attività del Vulcano Laziale che si è sviluppata in concomitanza del vulcanismo che ha interessato l'Italia centro-meridionale.

Il Vulcano Laziale risulta essere il più meridionale tra gli apparati Vulcanici del distretto Tosco-Laziale, e si è sviluppato al di sopra di una sequenza sedimentaria costituita da unità pelagiche mesozoiche. L'attività del complesso vulcanico di Albano si presume sia contemporanea a quella degli altri distretti alcalino-potassici. Infatti la datazione radiometrica indica una data di 530.000 anni che corrisponde alla prima grande esplosione del complesso Tuscolano-Artemisio.

Il Vulcano Laziale viene per comodità contraddistinto da tre fasi principali cronologicamente suddivise:

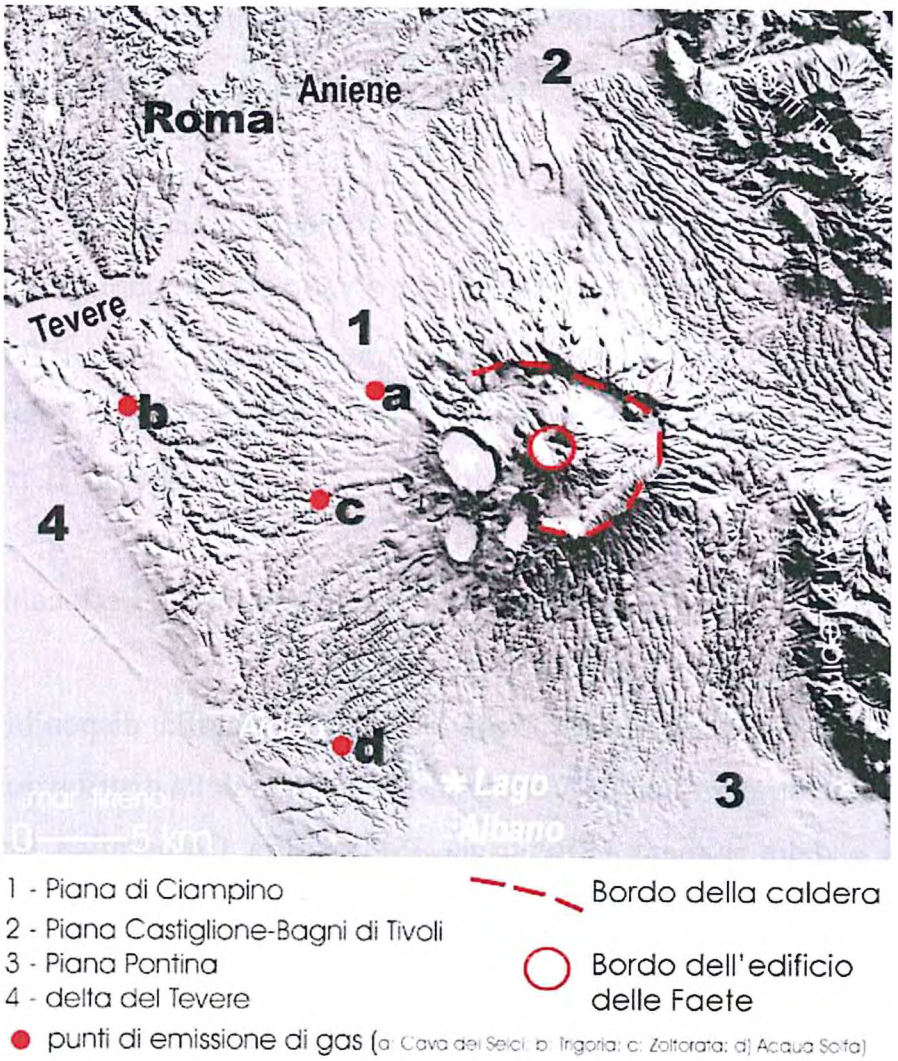
- *prima fase*, la più imponente, è caratterizzata da colate piroclastiche e lave, e da un ciclo finale ancora piroclastico, al termine del quale l'apparato centrale del Tuscolano-Artemisio collassa. Il collasso dell'apparato vulcanico è accompagnato dal lancio di scorie e lapilli.
- *seconda fase* è detta dei Campi di Annibale o delle Faete si localizza all'interno dell'area collassata dove si edifica un nuovo piccolo strato

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

vulcano "edificio delle Faete". Merita menzionare la 'colata di Capo di Bove' sulla quale corre la via Appia Antica (regina viarum) per circa 10 km: tale colata lavica si arresta in corrispondenza della tomba di Cecilia Metella.

- *terza fase* è detta idromagmatica finale ed i centri di eruzione sono collocati nel settore nord-occidentale.

Panoramica dell'edificio delle Faete; sulla destra: Rocca di Papa e Monte Cavo.



Modello digitale del terreno dell'area dei Colli Albani(Da Funicello 2002).

I terreni che caratterizzano, l'area in esame appartengono alla prima fase del vulcanismo laziale "Tuscolano artemisio" e arealmente è possibile schematizzare la seguente situazione stratigrafica dall'alto verso il basso:

- Depositi alluvionali attuali e recenti lungo i corsi d'acqua principali;

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

- Lave Leucititiche, augitiche e mellilitiche;
- Pozzolane grigie: tufo di colore grigio rossastro, violaceo o grigio scuro;
- Tufo Lionato:tufo coerente litoide comunemente di colore rosso fulvo più o meno scuro a volte grigio o giallastro;

In dettaglio l'area in studio è caratterizzata per circa il 95% dalle pozzolane grigie e per il restante 5% a N dell'area lungo il Fosso di Tor Carbone da formazioni alluvionali recenti ed attuali (Cfr. Carta Litologica).

Gli spessori delle singole litologie possono variare localmente in modo sensibile fino a sparire del tutto.

Da ricerche bibliografiche e dalla cartografia disponibile (Cfr. Carta Litostratigrafica U. Ventriglia 1990, Carta della distribuzione delle cave e delle miniere U.Ventrigia 1990, Carta Corografica igm scala 1:25.000 e Carta della Pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale PRG) si evidenzia che nella zona NW e nella zona NE dell'area in studio sono perimetrate o identificate con dei simboli aree che indicano cave abbandonate di pozzolane che nel tempo sono state recuperate e riempite.

Dal punto di vista meccanico e stratigrafico si considerano sia dati di letteratura che dati provenienti dalla relazione geologica, geomorfologica idrogeologica e geotecnica "Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare individuati dal nuovo piano regolatore generale - Procedura di formazione dei piani di recupero urbanistico – proposte preliminari –CAVA PACE NUCLEO 11.3" a cura dello studio GFB di Geologia di dicembre 2010.

Specificatamente alla suddetta relazione geologica di dicembre 2010 che allega sondaggi geognostici e scavi si riporta la seguente successione stratigrafica dell'area in studio:

- ***alluvioni***

Presenti all'interno delle vecchie valli di erosione sono piroclastiti risedimentate. Nell'area in studio interessano a N la fascia bordante il fosso di Tor Carbone e non si hanno dati sullo spessore.

- ***formazione piroclastica***: la serie vulcanica, è data da pozzolane grigie sovrastanti il tufo Lionato alla base. Lo spessore della formazione vulcanica in tale area è, secondo i dati della letteratura e sulla base degli affioramenti > 30 m .

Dai dati provenienti da letteratura e dalla relazione dello studio GFB di dicembre 2010 risulta che le caratteristiche meccaniche delle alluvioni sono discrete mentre quelle delle Pozzolane grigie si presentano da medie a buone. Infatti queste ultime sono poco o per nulla compressibili e con ottime capacità di portanza.

Nella sottostante tabella sono stati sintetizzati i parametri geotecnici descrittivi delle unità presenti nell'area in studio:

LITOLOGIA	γ_{nat} (KN/mc)	$\Phi°$	C Kg/cmq	Ed Kg/cmq
Alluvioni	18	26-30	0.30-0.5	70-100
Pozzolane grigie	17	28-35	0.10-0.5	>200

Tab.1: caratteristiche geotecniche unità litologiche in sito riprese in parte da letteratura e in parte dalla relazione geologica "Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare individuati dal nuovo piano regolatore generale -Procedura di formazione dei piani di recupero urbanistico – proposte preliminari –CAVA PACE nucleo11.3" a cura dello studio GFB di Geologia di dicembre 2010.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

L'aspetto morfologico dell'area è influenzato dalla presenza dei prodotti vulcanici affioranti.

In generale l'area è caratterizzata da rilievi collinari dolci ad asse NW-SE , con pendenze modeste contenute entro il valore del 5% anche se l'originale morfologia dell'area è fortemente compromessa dalla presenza di vecchie cave dismesse di materiale da costruzione.

L'area in studio possiede quota massima di circa 60 m slm e andamento collinare con direttrice NW-SE, ed è delimitata a NE dal fosso di Tor Carbone e a S dal Fosso di Vigna Murata.

Presso l'area in studio non sono presenti forme morfologiche particolari e non si evidenziano comunque elementi morfologici degni di nota ne segnali di dissesto in atto come evidenziato dalla cartografia del PAI dell'ABT- Inventario dei fenomeni franosi - (approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e pubblicato sulla GU 33 del 9 febbraio 2007).

Da evidenziare la presenza per una piccola area a SW di aree di attenzione in cui sono state rilevate anomalie piezometriche ma sulle quali il prelievo calcolato (2006) non risulta essere particolarmente elevato e cave non in esercizio e abbandonate con ubicazione incerta come riportato dalla Carta della Pericolosità e Vulnerabilità Geologica del Territorio Comunale del PRG di Roma allegata (adottato con Del. C.C. n°33 del 19/20 marzo 2003, contro dedotto con Del. C.C. n°64 del 21/22 marzo 2006, aggiornamento 2006-2007).

Nel PS5 (approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e pubblicato nella GU n.114 del 19 maggio 2009) TAV P1B1 (Carta Allegata) "Bacini idrogeologici ed aree critiche per elevata concentrazione di prelievi" l'area in studio rientra nel bacino idrogeologico di Marino-Castel Porziano e per una minima zona a SW rientra nelle aree di attenzione a

regime idraulico alterato. Le "aree di attenzione" sono aree in cui si evidenzia una alterazione della circolazione idrica non direttamente correlabile ai prelievi.

In queste aree sono valide le prescrizioni riportate nelle NTA dell'ABT per il PS5 (dicembre 2010) in particolare si rimanda agli allegati A e B.

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

SISMICITA'

Il territorio italiano è complessivamente caratterizzato da una notevole pericolosità sismica: il catalogo CPTI04 (GRUPPO DI LAVORO, 2004) che raccoglie dati epicentrali relativi ai terremoti osservati in Italia tra il II sec. a.C. e il 2002, riporta 247 eventi di intensità macrosismica maggiore o uguale al VIII MCS (MCS, 1930) e si tratta di un dato certamente sottostimato, a seguito della probabile incompletezza del catalogo almeno nel primo millennio. Gli eventi più forti, e quindi più distruttivi, si sono verificati nell'Appennino centro-meridionale, talvolta coinvolgendo porzioni di territorio molto estese, come ad esempio i terremoti del 1349 e del 1703 o, quello della Marsica del 1915.

Per gli aspetti sismici, in seguito alla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui alla D.G.R.L. n 387 del 2009 pubblicata su BURL n. 24 del 27 Giugno 2009, il municipio XI del Comune di Roma in cui si inserisce l'area in studio è stato incluso nella Zona di sismicità 2B caratterizzata da un valore dell'accelerazione di picco su terreno rigido con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresa tra ag =0.15 e ag = 0.20.

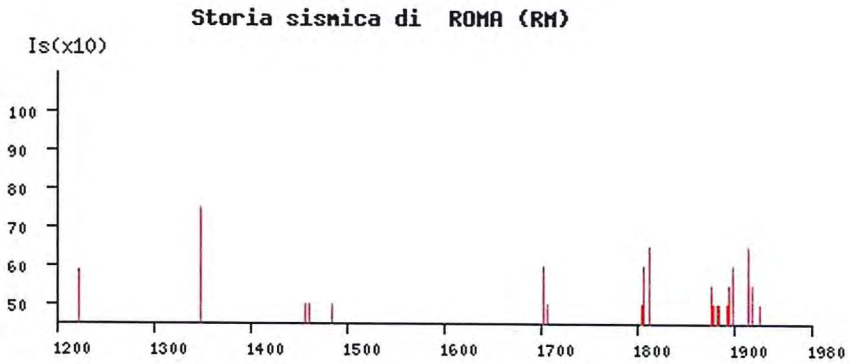
La sismicità storica della città di Roma è riassunta nella seguente tabella:

Data					Effetti	In occasione del terremoto di:		
Ye	Mo	Da	Ho	Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix	Ms
1349	09				75	VENAFRO	105	67
1812	03	22	02	20	65	ROMA	65	47
1915	01	13	06	52	65	AVEZZANO	110	70
1703	01	14	18		60	NORCIA	100	67

Data					Effetti	In occasione del terremoto di:		
Ye	Mo	Da	Ho	Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix	Ms
1806	08	26	07	45	60	COLLI ALBANI	80	52
1899	07	19	13	19	60	COLLI ALBANI	70	50
1876	10	26	14	18	55	PALESTRINA	70	47
1895	11	01			55	CASTELPORZIANO	65	44
1919	10	22	06	10	55	ANZIO	70	54
1456	12	05			50	MOLISE	110	67
1461	11	26	21	30	50	AQUILANO	100	67
1484	01	19			50	MONTEROTONDO	65	47
1706	11	03	13		50	MAIELLA	105	64
1805	07	26	21	01	50	MATESE	110	67
1879	02	23			50	SERRAVALLE	70	50
1883	09	02	07	03	50	FRASCATI	55	42
1885	04	10	01	44	50	M. SIMBRUINI	55	42
1892	01	22			50	COLLI ALBANI	70	47
1927	12	26	15	06	50	COLLI ALBANI	80	45

Tab.1: osservazioni sismiche della città di Roma (Con Is >= 50);
Is Intensità al sito(x10), *Ix* Intensità epicentrale, *Ms* Magnitudo

E nel seguente diagramma:



In conclusione la sismicità diretta dell'area è relativamente bassa dato evidenziato dalle notizie storiche (fonte INGV, DOM 4.1). Sono stati registrati 19 eventi con intensità al sito >= 5, con epicentro prevalentemente nel territorio circostante la città.

IL DIRETTORE
Sergio Balding

Gli eventi sismici verificatisi in età storica (dal 1880 in poi) nel territorio romano, che hanno provocato danni a strutture e in grado di fornire indicazioni sul comportamento dei terreni sono:

1. il terremoto di Roma 22 marzo 1812 danni gravi;
2. terremoto dei Colli Albani del 19 luglio 1899 danni intermedi e lievi;
3. il terremoto del Fucino del 13 gennaio 1915 danni lievi, intermedi e gravi.

Sulla base della situazione litologica del sito che ha un sottosuolo costituito prevalentemente da pozzolane grigie e in profondità tufo lionato si ipotizza, per tali terreni, una ***categoria di suolo B*** :"*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs,30 compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero NSPT,30 > 50 nei terreni a grana grossa e cu,30 > 250 kPa nei terreni a grana fina)*".

CONCLUSIONI

L'area interessata dal progetto di recupero urbano nel municipio XI del Comune di Roma ed appartenente al toponimo "NUCLEO 11.3 CAVA PACE" è ubicata nella zona SSE di Roma ed e' delimitata grosso modo a S e SE da Via di Tor Carbone a NE dal Fosso di Tor Carbone e ad W da Via Ardeatina.

Per circa il 95% l'area insiste sulle pozzolane grigie e solo per il 5% a N lungo il corso del Fosso di Tor Carbone sulle alluvioni recenti.

L'analisi geomorfologica dell'area ha evidenziato l'assenza di dissesti in atto e ha permesso di definire la piena stabilità dell'area che è anche caratterizzata da una bassa potenzialità di dissesto, dunque l'area è stabile con assenza di elementi riconducibili a fenomeni di instabilità in atto e /o fenomeni morfoevolutivi che potrebbero incidere negativamente sulla stabilità generale dell'area.

Da evidenziare nella Carta della Pericolosità e Vulnerabilità Geologica del Territorio Comunale del PRG di Roma allegata (adottato con Del. C.C. n°33 del 19/20 marzo 2003, contro dedotto con Del. C.C. n°64 del 21/22 marzo 2006, aggiornamento 2006-2007) che una piccola zona a SW rientra in un'area di attenzione in cui sono state rilevate anomalie piezometriche ma sulle quali il prelievo calcolato (2006) non risulta essere particolarmente elevato e la presenza di cave non in esercizio e abbandonate. La stessa area risulta ricadere nel PS5 dell'ABT (approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e pubblicato nella GU n.114 del 19 maggio 2009) TAV P1Bi allegata, nelle aree di attenzione a regime idraulico alterato

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

In queste aree sono valide le prescrizioni riportate nelle NTA dell'ABT per il PS5 (dicembre 2010) in particolare si rimanda agli allegati A e B.

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3D
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA D "BIOSFERA"

Fig. 3.D.1 – Estratto Carta dell'Uso del Suolo **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000) Tavola 24 Foglio n. 374.

Fig. 3.D.2 – Estratto Carta della vegetazione **Scala: 1:5.000**

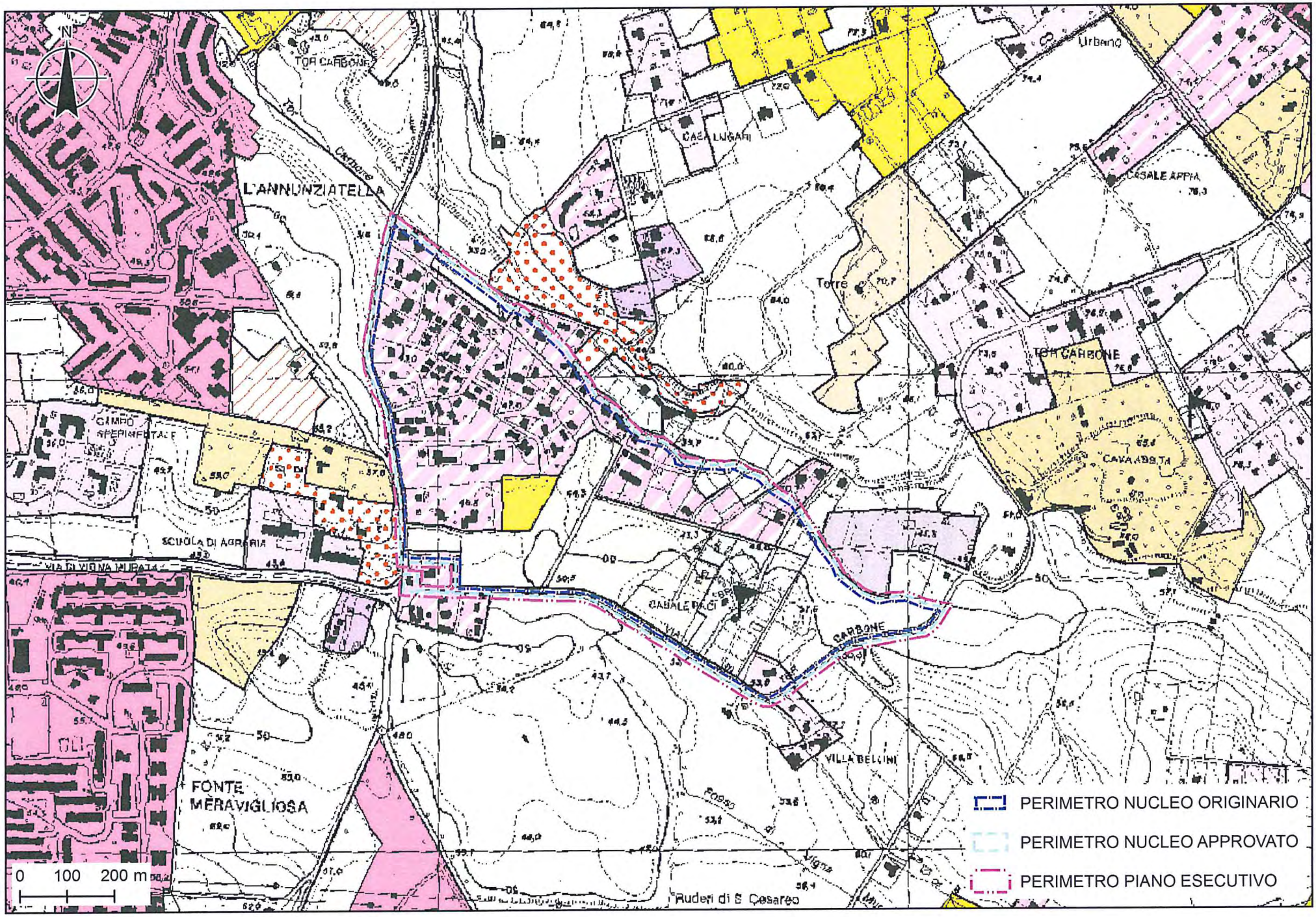
Fonte: Perizia tecnico agronomica per l'indagine vegetazionale (DGR della Regione Lazio n° 2649 del 18/5/99, BURL. del 20/9/99). Dottore Forestale Roberto Fagioli.

Doc. 3.D.3 – Estratto analisi sistema naturale

Fonte: Perizia tecnico agronomica per l'indagine vegetazionale (DGR della Regione Lazio n° 2649 del 18/5/99, BURL. del 20/9/99). Dottore Forestale Roberto Fagioli.

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

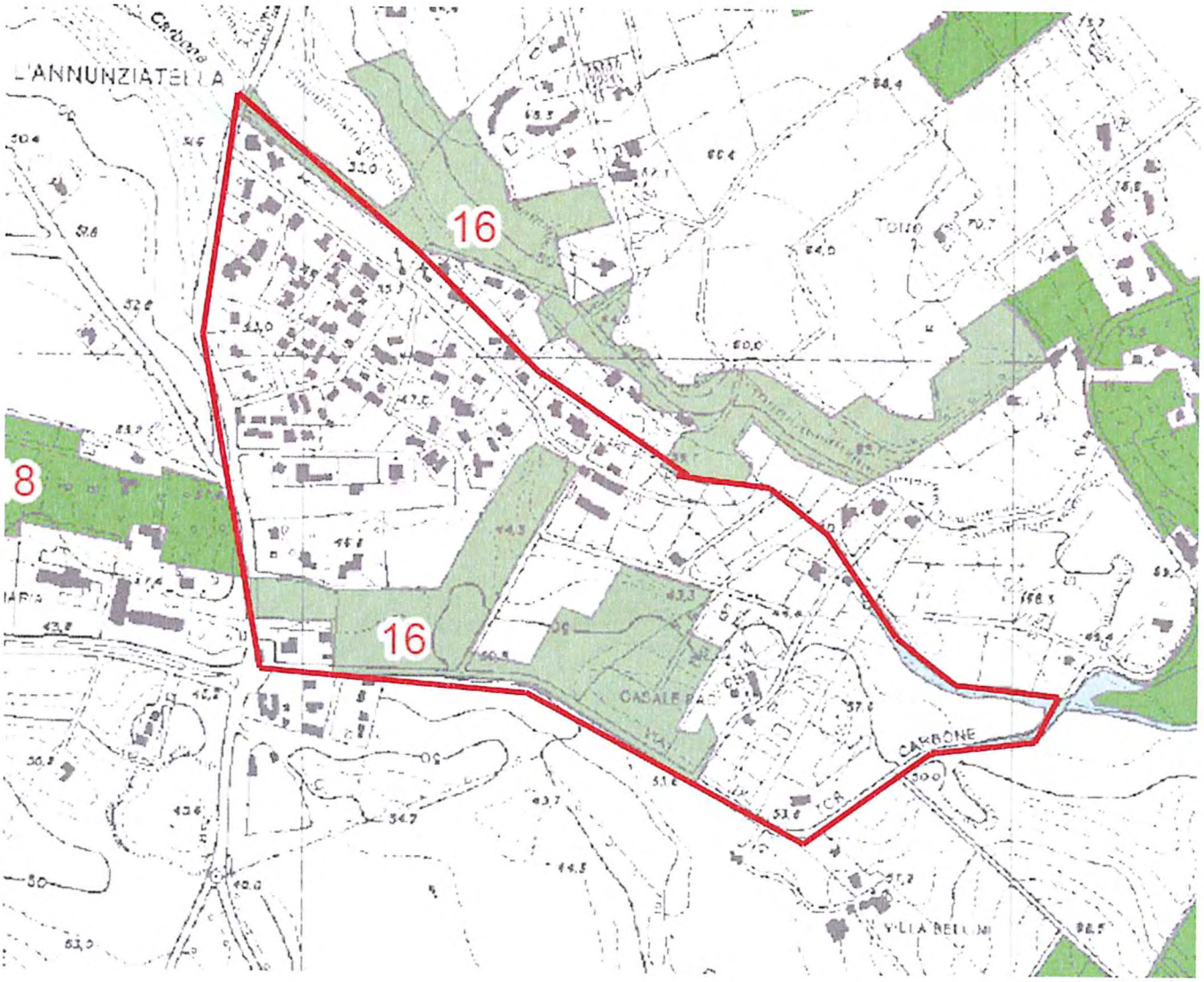

N
L'ANNUNZIATELLA
TOR CARBONE
CASE LUGARI
Urbano
CASALE APPIA
Torre
TOR CARBONE
CAMPO SPERIMENTALE
CAVA ABBATA
SCUOLA DI AGRARIA
VIA DI VIGNA MURATA
CASALE PALCI
VIA
CARBONE
VILLA BELLINI
FONTE MERAVIGLIOSA
Ruderi di S. Cesareo
0 100 200 m
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

3.D.1

EATRATTO DALLA CARTA DELLA VEGETAZIONE DELLA PROVINCIA DI ROMA
(A. PIGNATTI)

AREA DI INTERESSE Scala 1: 10.000

Carta della Serie di vegetazione



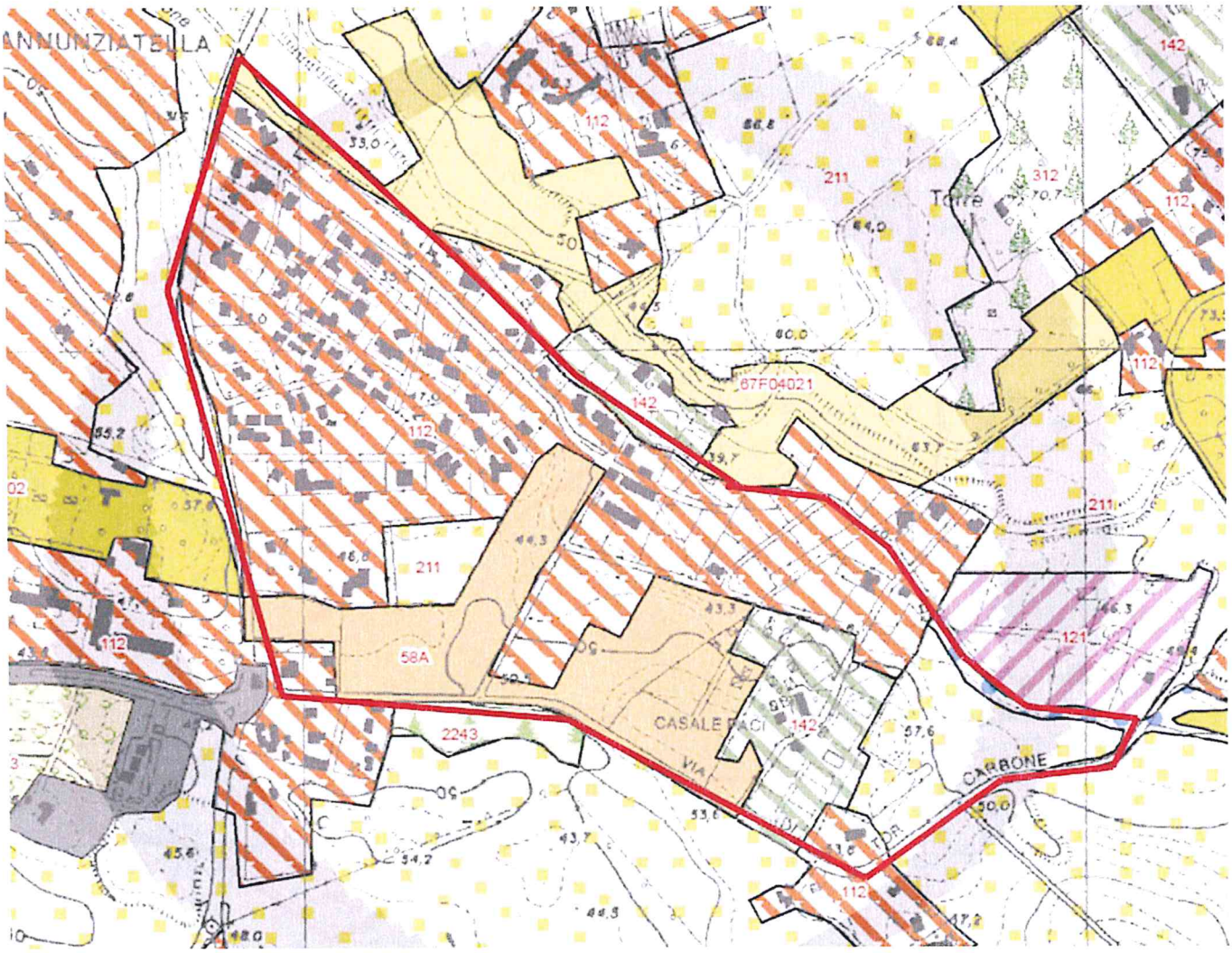
LEGENDA

16 Serie climatofila collinare e submontana tirrenica submediterranea neutrobasofila dell' *Echinopo siculi-Quercetum frainetto* Blasi et Paura 1993

18 Serie climatofila collinare preappenninica submediterranea neutrobasofila del *Coronillo emeri-Quercetum cerridis* Blasi et Paura 1993

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Carta della Vegetazione Reale



LEGENDA

	67F04021	Praterie antropiche collinari a grano villoso *Vulpio-Dasypyretum* Fanelli 1988 degradato
	58A	Arbusteti e stadi di ricostituzione forestale dei boschi a caducifoglie ***Prunetalia spinosae* R.Tx. 1952**
	m6_54	Boschi igrofili e ripariali *Populetum albae* Br.-Bl. ex Tchou 1949, *Salicetum albae* Issl. 1926, *Aro-Alnetum glutinosae* Gafta et Pedrotti 1995, *Aro italici-Ulmetum minoris* Rivas-Martinez ex Lopez 1976, *Carici remotae-Fraxinetum oxycarpae* Pedrotti (1970) 1992
	112	ZONE RESIDENZIALI A TESSUTO DISCONTINUO
	211	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	142	AREE RICREATIVE E SPORTIVE

PERIZIA TECNICO AGRONOMICA PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE DEI TOPONIMI COSTITUENTI I NUCLEI EX ABUSIVI

(D.G.R. DELLA REGIONE LAZIO N° 2649 DEL 18/5/99, B.U.R.L. DEL 20/9/99)

PIANO DI RECUPERO URBANISTICO DEI NUCLEI DI EDILIZIA EX ABUSIVA
NUCLEO 11.3 CAVA PACE

COMMITTENTE

Facendo seguito alla pianificazione comunale per il "Piano di Recupero dei nuclei di edilizia ex abusiva", il Consorzio "Periferie Romane" ed associazione consortile di recupero urbano "Cava Pace" hanno incaricato il sottoscritto dottore Forestale Roberto Fagioli iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma con il n° 1483, di redigere una perizia agronomica per l'analisi e la descrizione della vegetazione e delle caratteristiche agro-pedologiche presenti nel sito di interesse e nell'area circostante, come richiesto e disposto dal D.G.R. n° 2649 del 18/5/99.

IL SITO

L'area di intervento è situata nel comune di Roma all'interno del Grande Raccordo Anulare, è individuata con il Toponimo "Cava Pace" in adiacenza alla via Ardeatina e via di Tor carbone..

IL SISTEMA NATURALE (Punto 4 lettera a della D.G.R.)

L'area vasta in cui si inserisce la zona di intervento, è caratterizzata da un agglomerato di strutture residenziali la cui realizzazione ha inciso profondamente sul sistema naturale tipico della flora romana, causandone la scomparsa quasi totale. Attualmente si rinviene la vegetazione tipica solamente

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

nelle aree marginali ai torrenti ed alle aree incolte o molto acclivi, le specie arboree autoctone sono localizzate lungo le scarpate interne ed ai margini delle aree coltivate.

La flora arborea naturale della zona è rappresentata da esemplari di leccio (*Quercus ilex*), cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*), frassino (*Fraxinus ornus*); lo strato arbustivo viene rappresentato maggiormente dal rovo (*Rubus ulmifolius.*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), dal corniolo (*Cornus sanguinea*), il sambuco (Sambucus nigra), il pero selvatico (*Pirus pyraster*).

Queste specie sono oramai relegate ai bordi dei fossi e nelle aree in pendenza, salvo qualche esemplare di leccio presente nei giardini delle abitazioni private, o nei campi coltivati come piante da confine, e il rovo onnipresente nelle aree abbandonate ed incolte.

Tra le specie erbacee dominanti ricrdiamo: *Cardus nutans, Centaurea spp, Phragmites australis, Arando donax, Bellis perennis, Chicorium sp, Borrago officinalis, Cinodon dactilon, Phalaris sp., Dactilis glomerata, Poa annua, Poa pratensis, Festuca rubra, Festuca arundinacea, Briza maxima, Daucus carota, Trifolium incarbatum, Trifolium repens, Trifolium stellatum* .

ANALISI FITOCLIMATICA (LETTERA B)

Analisi del clima

I dati termo-pluviometrici di Roma sono rilevabili da diverse stazioni pluviometriche, quali: Roma Monte Mario, Ciampino, Casalotti, Fiumicino.

La temperatura media annua è di 15,4°C, le temperature medie minime si collocano sugli 8,4°C tipiche del mese di gennaio, le temperature medie massime invece si attestano sui 23°C nei mesi di luglio e agosto.

L'entità della precipitazione media annua si attesta su un valore di 836 mm, osservando la distribuzione durante l'arco dell'anno si evidenzia un periodo arido primaverile-estivo che va dal mese di maggio al mese di agosto in cui si

hanno periodi di forte carenza idrica con precipitazioni minime tipiche dei mesi estivi dei quali luglio risulta essere quello con minori precipitazioni (il valore registrato è di 4mm); spesso tuttavia si hanno periodi con bassa piovosità anche in primavera.

Il periodo umido è quello autunno-invernale, dal mese di settembre al mese di febbraio, in tale periodo le precipitazioni autunnali sono le più alte ed il mese più piovoso risulta essere novembre (il valore registrato è di 127mm), discreti sono i valori relativi all'inizio primavera di marzo ed aprile.

Caratteristiche della zona fitoclimatica

I riferimenti fitoclimatici, precedendo lo studio della vegetazione presente nel sito in oggetto, raccolgono in un unico sistema logico considerazioni di tipo strutturale, floristico e corologico ed esprimono la potenzialità di una intera area, a prescindere dalle alterazioni apportate dall'uomo.

Nella presente relazione, si è fatto riferimento alla letteratura scientifica ed in modo particolare alla carta fitoclimatica del Lazio (Titolo Fitoclimatologia del Lazio autore: Carlo Blasi pubblicazione: Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento di Biologia Vegetale, Regione Lazio – Assessorato Agricoltura Foreste Caccia e Pesca, Usi Civici). La carta evidenzia le stazioni di riferimento dalle quali sono stati presi i dati termo-pluviometrici dell'intera regione, unendo questi dati ai campionamenti vegetali effettuati in diversi siti ed ai conseguenti studi fitosocilogici, si è realizzata la carta del fitoclima, attraverso la quale si evidenziano le diverse associazioni vegetazionali della Regione Lazio, identificandone le rispettive piante guida.

La carta inquadra la zona ove si colloca il sito in oggetto nella **"Regione Mediterranea di Transizione"** indicata come:

Termotipo: Mesomediterraneo Medio o Collinare inferiore;

Ombrotipo: Subumido Superiore;

Regione: Xeroterica/Mesaxerica;

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

Sottoregione: mesomediterranea ipomesaxerica.

L'aridità estiva è molto accentuata ed i freddi invernali risultano temperati dalla vicinanza del mare. La vegetazione forestale tipica di questa regione fitoclimatica è costituita da cerreti, querceti misti di roverella e cerro con elementi del bosco di leccio e di sughera, con potenzialità di boschi mesofili e di macchia mediterranea.

Le serie vegetazionali tipiche sono le seguenti:

serie del carpino bianco: *Aquifolium–Fagion*;

serie del cerro: *Teucrio siculi-Quercion cerris*;

serie della roverella e del cerro: *Ostryo-Carpinion orientalis; Lonicero-Quercus pubescentis;*

serie del leccio e della sughera: *Quercion ilicis*.

Alberi guida: *Quercus cerris, Q. ilex, Q. suber, Q. robur, Q. pubescens, Acer campestre, Acer monspessulanum, Fraxinus ornus, Carpinus betulus, Corylus avellana* (specie, quest'ultima, presente quasi esclusivamente nelle forre).

Arbusti guida: *Spartium junceum, Phillyrea latifolia, Lonicera caprifolium, L. etrusca, Prunus spinosa, Asparagus acutifolius, Rubia peregina, Cistus incanus, C. salvifolius, Rosa sempervirens, Paliurus spina-christi, Osyris alba, Rhamnus alaternus, Carpinus orientalis*.

LINEAMENTI AGRO PEDOLOGICI (Lettera c)

Come precisato nella Deliberazione di Giunta Regionale n° 2649 del 18/05/1999, la quale specifica nel punto 4 lettera c) che l'indagine vegetazionale deve essere comprensiva di uno studio agropedologico, è stata redatta una Carta della Classificazione agronomica dei terreni in scala 1:10.000 (uniformemente alla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000), al fine di valutare le potenzialità

Analizzando la "**Carta della Classificazione dei Terreni**" redatta dall'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma (E. Romano, G. Macella e P. Scandella), pubblicata nel 1979 dalla Regione Lazio (Assessorato Agricoltura e Foreste), l'area è identificata nel Foglio III. Il toponimo si trova al di fuori del raccordo anulare, l'area agricola viene assimilata ai suoli adiacenti all'esterno del GRA, simboleggiati dalla sigla n° 1 corrispondent1 alla **tipologia 1**, che indica una tipologia di "*terreni coltivabili senza difetti e limitazioni*".

La sola limitazione alla coltivazione dei fondi, sono dovute a puntuali presenze di roccia o di sbalzi di quota.

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI (lettera d)

IL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Come detto in precedenza, nell'area circostante alla proprietà in oggetto, è presente vegetazione allo stato arboreo-arbustivo solo nelle bordure dove si rinvengono in prevalenza specie quercine caducifoglie quali cerro e roverella (*Quercus cerris, Q. pubescens*) che rappresentano il 30 % circa della massa arborea, seguita nella restante parte da pioppo (*Populus nigra*) per circa il 30% e dal Olmo (*Ulmus minor*) il 20% e altrettanto la robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Allo strato arboreo si unisce una rada vegetazione arbustiva costituita da rovo (*Rubus ulmifolium*) e sambuco (*Sambucus nigra*).

La componente erbacea è invece diffusa nelle aree libere ed al pascolo, tranne qualche inserimento tra gli arbusti.

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE -

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

L'AREA DI PERTINENZA DELL PROGETTO

I lotti del toponimo sono caratterizzati dalla presenza di nuclei abitativi, all'interno dei quali prevale una vegetazione alloctona (pini, palme, magnolie, cipressi, cedri, ecc.) di tipo ornamentale ed esotica, frammista a specie tipiche del luogo, ma di provenienza vivaistica (querce e pioppi). Rispetto ad altri toponimi ha la caratteristica di essere caratterizzato da una notevole quantità di specie arboree di grandi dimensioni.

In alcuni lotti si rinvengono piccole coltivazioni agrarie a prevalente uso e consumo familiare oppure hobbistico, si tratta perlopiù di piccoli lotti in cui sono presenti filari di vite allevata a spalliera, piante da frutta ed olivi, inserite tra di essi, troviamo "strisce" di coltivazione ad ortaggi.

Le aree non interessate dalle tipologie sopra menzionate, sono caratterizzati da una vegetazione spontanea quasi esclusivamente erbacea, profondamente alterata dalle attività antropiche.

Per questa tipologia si annoverano le seguenti specie: *Cardus nutans, Centaurea spp, Bellis perennis, Chicorium sp, Borrago officinalis, Cinodon dactilon, Phalaris sp., Dactilis glomerata, Poa annua, Poa pratensis, Festuca rubra, Festuca arundinacea, Briza maxima, Daucus carota, Trifolium incarbatum, Trifolium repens, Trifolium stellatum* .

DETTAGLIO DELLA VEGETAZIONE POTENZIALE E REALE NEL TOPONIMO

La serie vegetale appartiene alla serie climatofila collinare preappenninica sub mediterranea neutro basofila del *Coronillo emeri-Quercetum cerridis* (Blasi et Paura 1993), boschi collinari submontani a cerro, carpino orientale e carpino nero *Echinopo siculi-Quercetum frainetto* variante a *Ostrya carpinifolia* (Blasi et Paura 1993).Le frazioni di suolo non interessate da coltivazioni permanenti di colture erbacee, sono interessate da vegetazione incolta prevalentemente erbacea

a gramigna ascrivibile all vegetazione reale a praterie antropiche *Vulpio-Desypyretum, degradato;* la componente arbustiva a *Prunetalia spinosae.*

Esiste una frazione marginale a vegetazione ripariale del *Populetum albae Salicetum albae* (riferimenti bibliografici dalla Carta della Vegetazione della Provincia di Roma di Alessandro Pignatti).

CARTA DELL'USO DEL SUOLO (Lettera e)

Nella carta dell'uso del suolo allegata si evidenzia la divisione dl territorio per tipologie. Il toponimo è caratterizzato dai seguenti usi:

- **Aree incolte e abbandonate**, costituite da sola vegetazione erbacea con una copertura del suolo compresa nella **classe >70%**, con saltuaria presenza di arbusti e alberi posti sui confini o isolati all'interno
- **Area edificata**, avente una copertura del suolo compresa nella **classe 40%-70%**;
- **Aree agricole eterogenee**, localizzato nelle aree miste e nelle aree edificate **classe >40%,** con vegetazione alloctona;
- **Aree nude o con scarsa vegetazione**, copertura < 40%;
- **Vegetazione ripariale**, copertura < 40%.

SITUAZIONI DI FRAGILITA' AMBIENTALE (Lettera f)

Non esistono tipologie di vegetazione fragili di alcun tipo e nessuna delle tipologie indicate nella lettera f della D.G.R. La vegetazione ripariale presente è costituita in prevalenza da specie alloctone non meritevoli di particolare tutela.

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE -

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

IMPATTI URBANISTICI (Lettera g)

Gli interventi proposti non causeranno impatti significativi sulla vegetazione principale ed autoctona, poiché incideranno soprattutto sulla vegetazione erbacea, costituita da specie molto diffuse ed ubiquitarie.

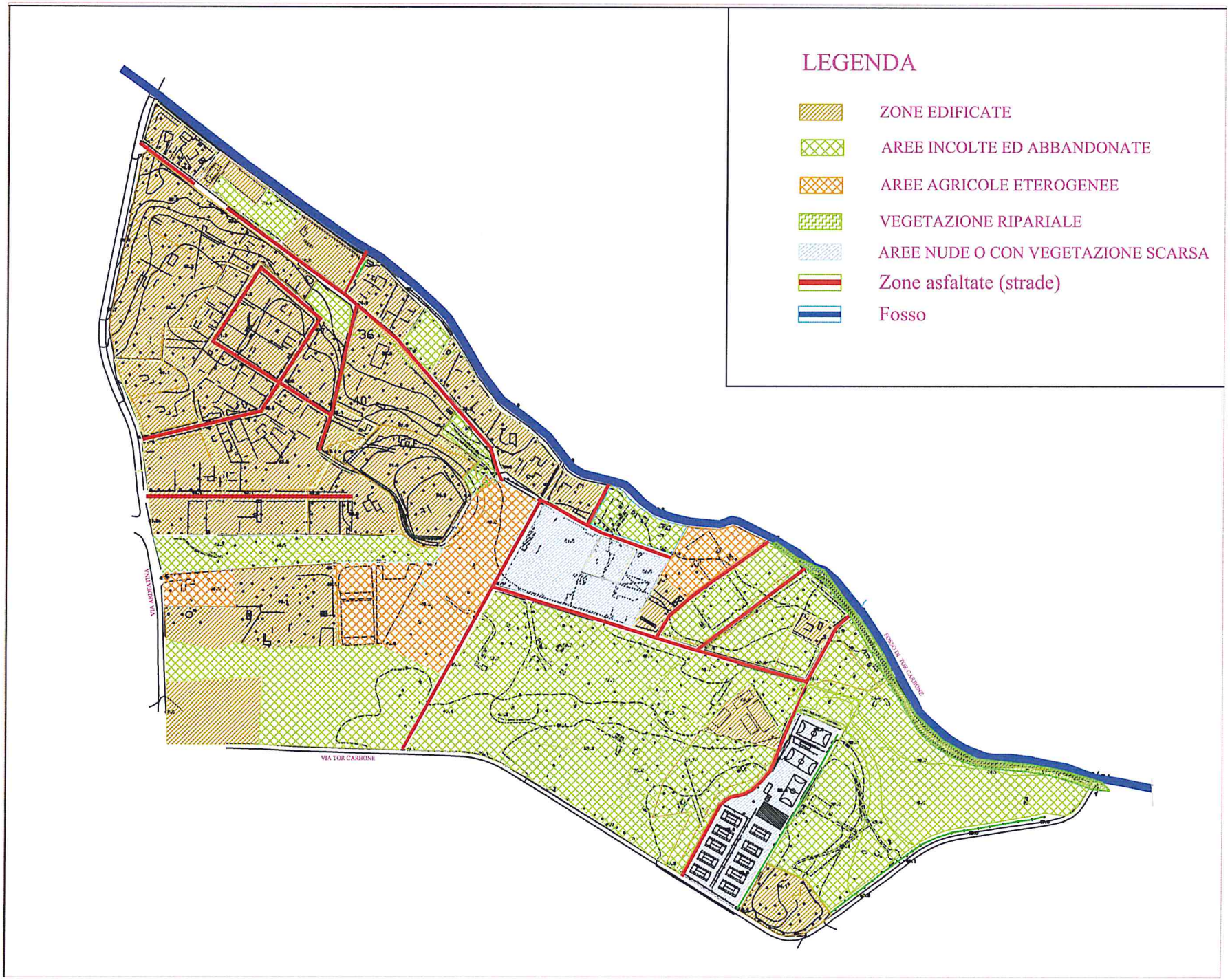
Le opere in progetto, avranno anche lo scopo di recupero paesaggistico del sito, realizzando aree verdi e piantumazioni arboreo arbustive utilizzando specie locali tipiche della flora romana, al fine di riportare, almeno nei siti di utilizzo collettivo del toponimo, le specie autoctone.

INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE (Lettera h)

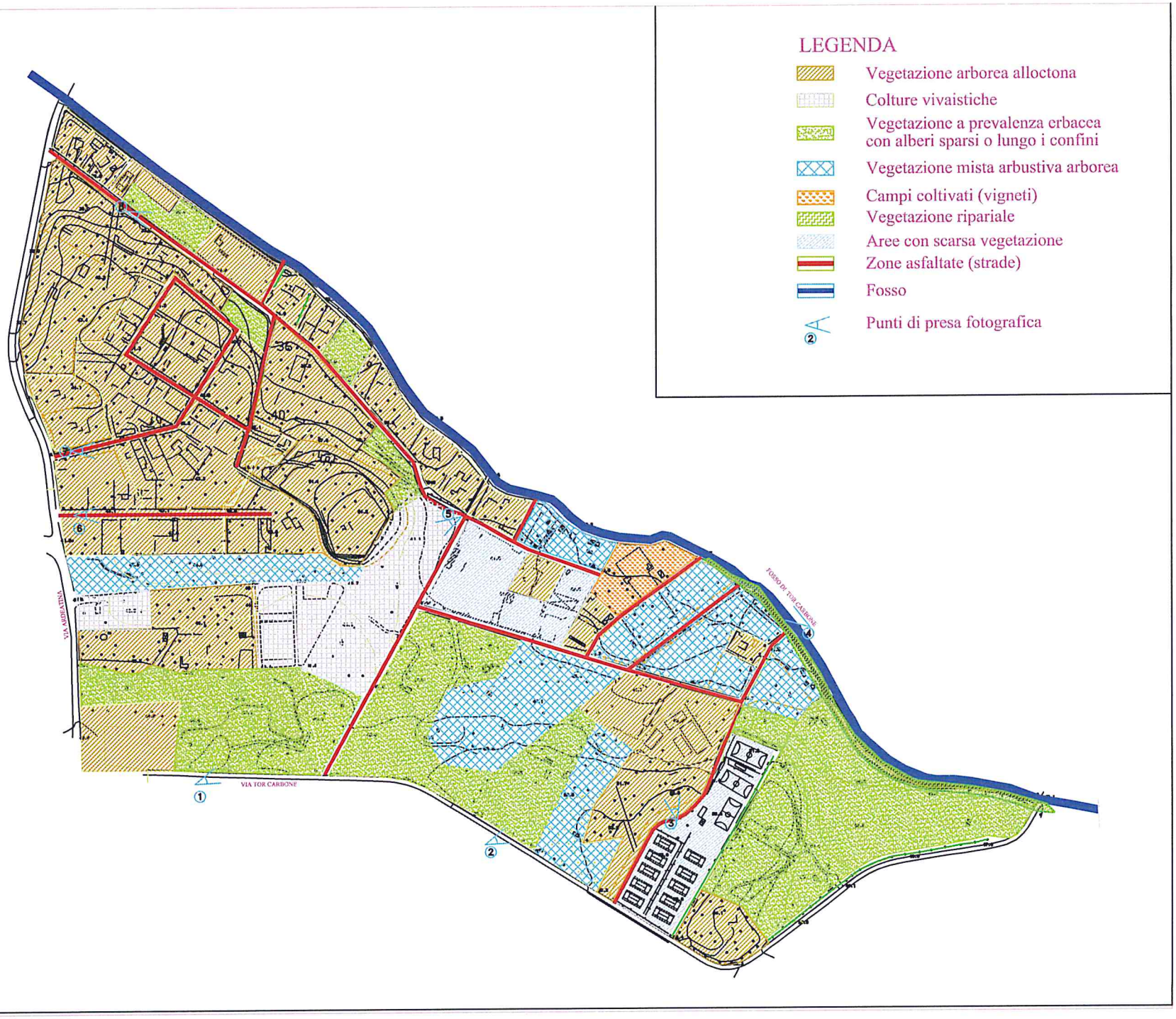
Come affermato nel paragrafo precedente, il recupero dell'area consiste già in parte nella stessa realizzazione delle opere, che oltre ad eliminare situazioni e siti di degrado ed abbandono, consentiranno anche di migliorare gli aspetti paesaggistici ed ambientali.

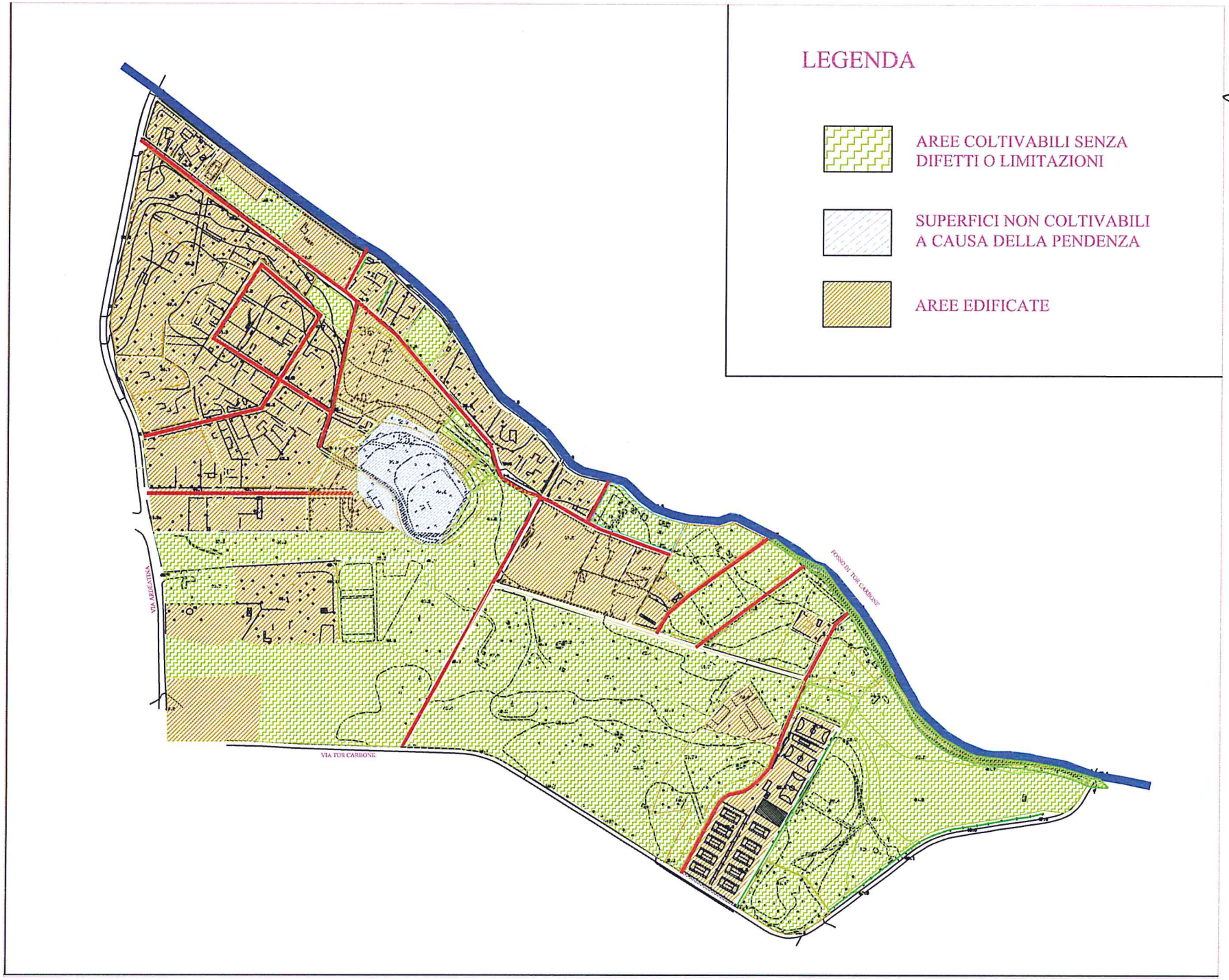
Data: 18/07/ 20012

Il tecnico
Dott. For. Roberto Fagioli



IL DIRETTORE
Sergio Baldino


LEGENDA
Vegetazione arborea alloctona
Colture vivaistiche
Vegetazione a prevalenza erbacea con alberi sparsi o lungo i confini
Vegetazione mista arbustiva arborea
Campi coltivati (vigneti)
Vegetazione ripariale
Aree con scarsa vegetazione
Zone asfaltate (strade)
Fosso
Punti di presa fotografica
VIA TOR CARBONE
FOSSO DI TOR CARBONE
VIA ORBAN
36
40



IL DIRETTORE
Sergio Balgano

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3E
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA E "PAESAGGIO E BENI CULTURALI"

Fig. 3.E.1 - Estratto P.T.P.R - Tavola B **Scala: 1:10.000**

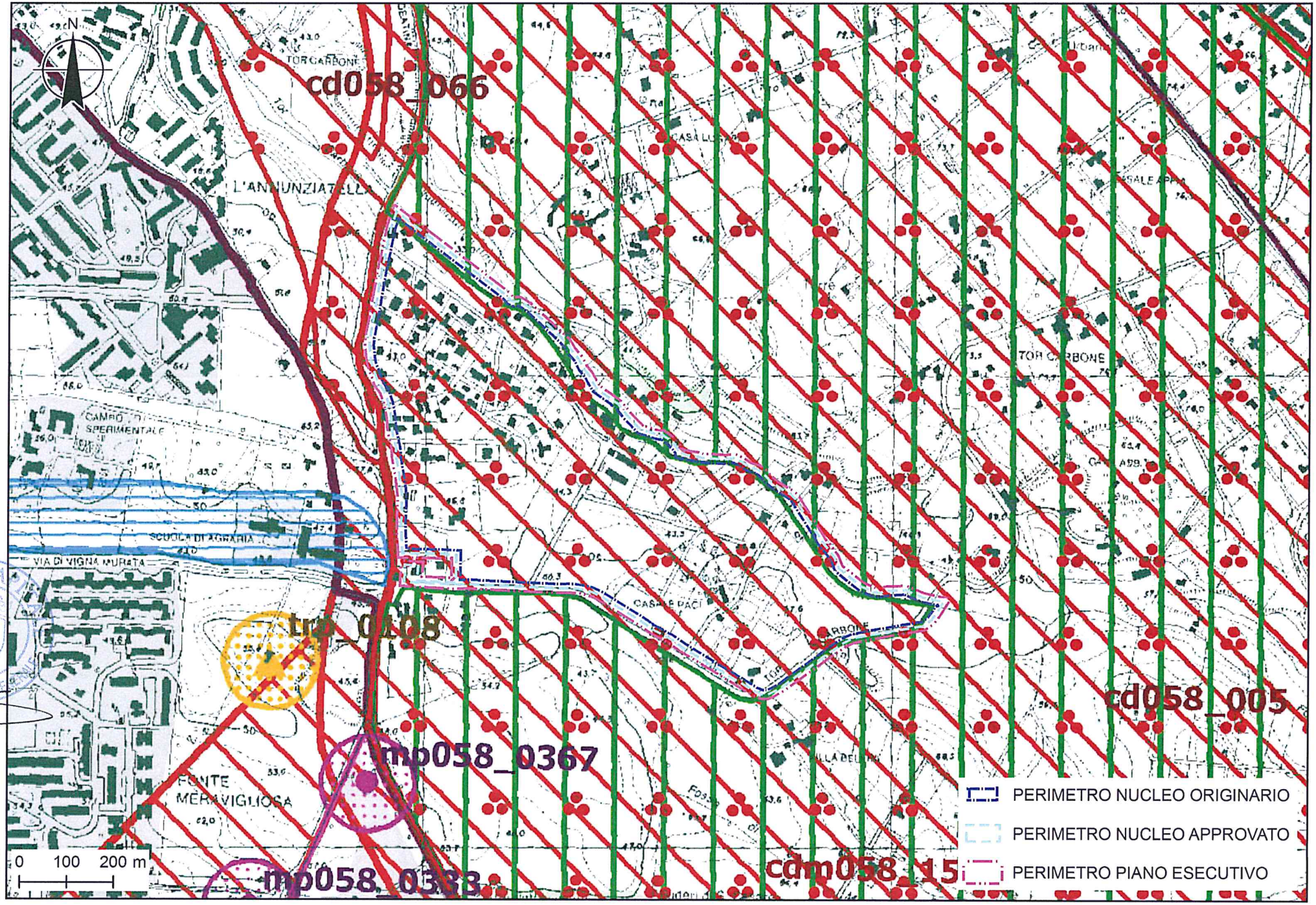
Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - B Tavole B 24 Foglio n. 374

Fig. 3.E.2 - Estratto P.T.P.R - Tavola C **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - Be naturale e culturale Tavole C 24 Foglio n. 374

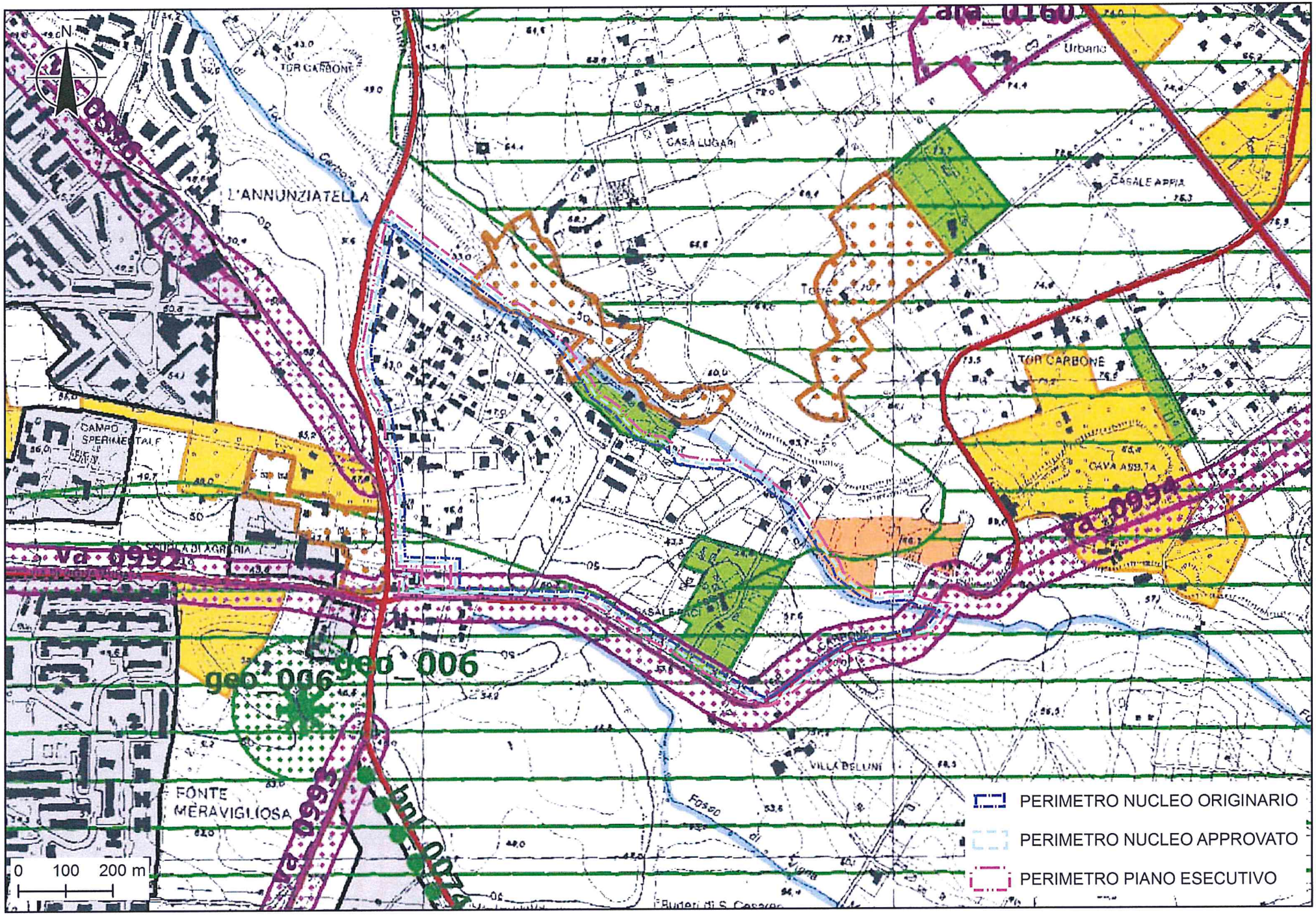
Fig. 3.E.3 – Ambiti di potenziale interferenza **Scala: 1:25.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - Be naturale e culturale Tavole C 24 Foglio n. 374

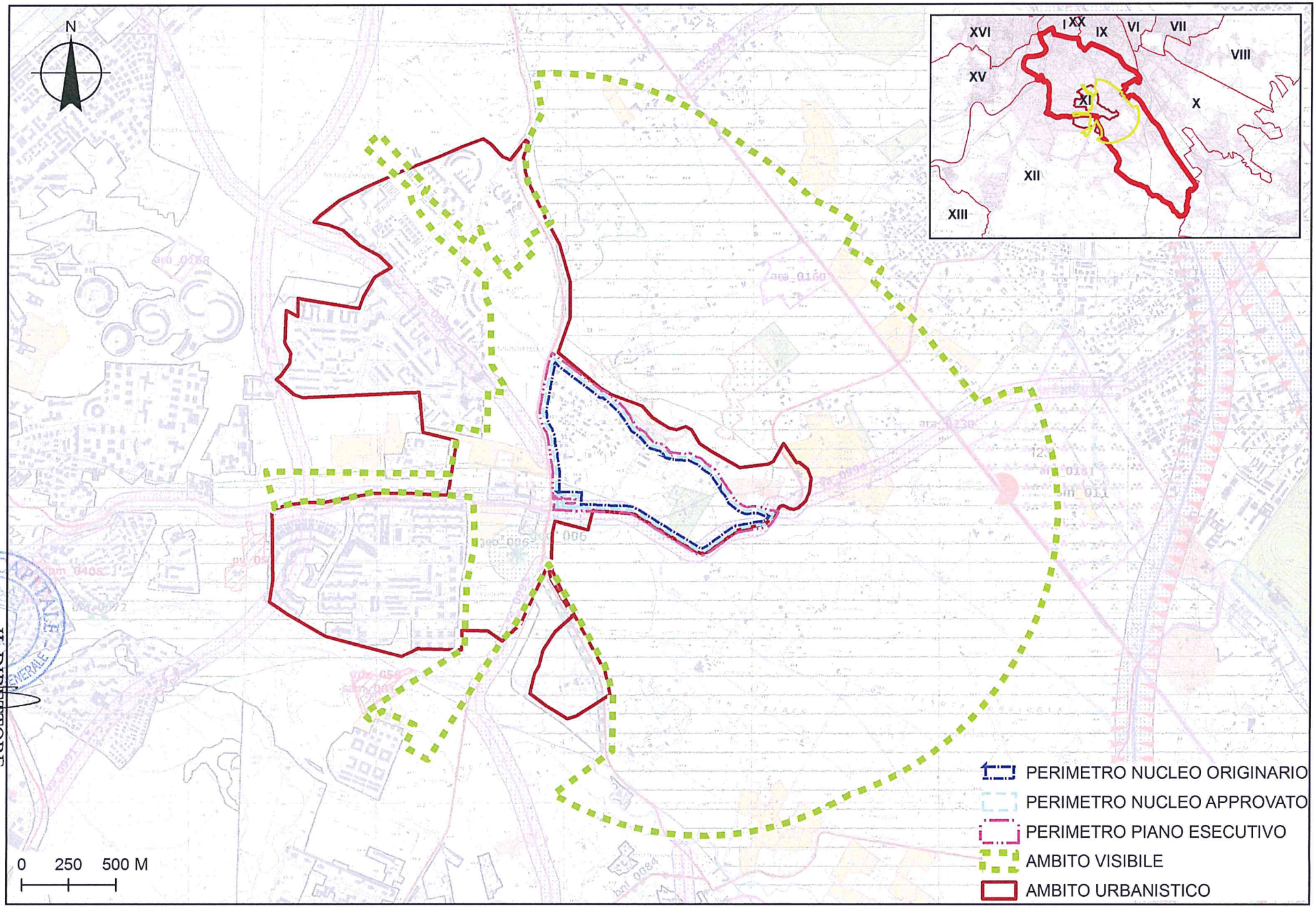


IL DIRETTORE
Sergio Rabbino

3.E.1


N
TOR CARBONE
L'ANNUNZIATELLA
CASA LUGARI
CASALE APPIA
Urbano
Torre
TOR CARBONE
CAMPO SPERIMENTALE
CAVA ASSITA
SCUOLA DI AGRARIA
CASALE ROCCA
VILLA DELUNI
FONTE MERAVIGLIOSA
Fosso
geo_006
geo_006
Va_0994
Va_0993
hm_0074
0 100 200 m
PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
PERIMETRO PIANO ESECUTIVO

3.E.2



IL DIRETTORE
Sergio Balzano

3.E.3

Allegati al Rapporto Preliminare

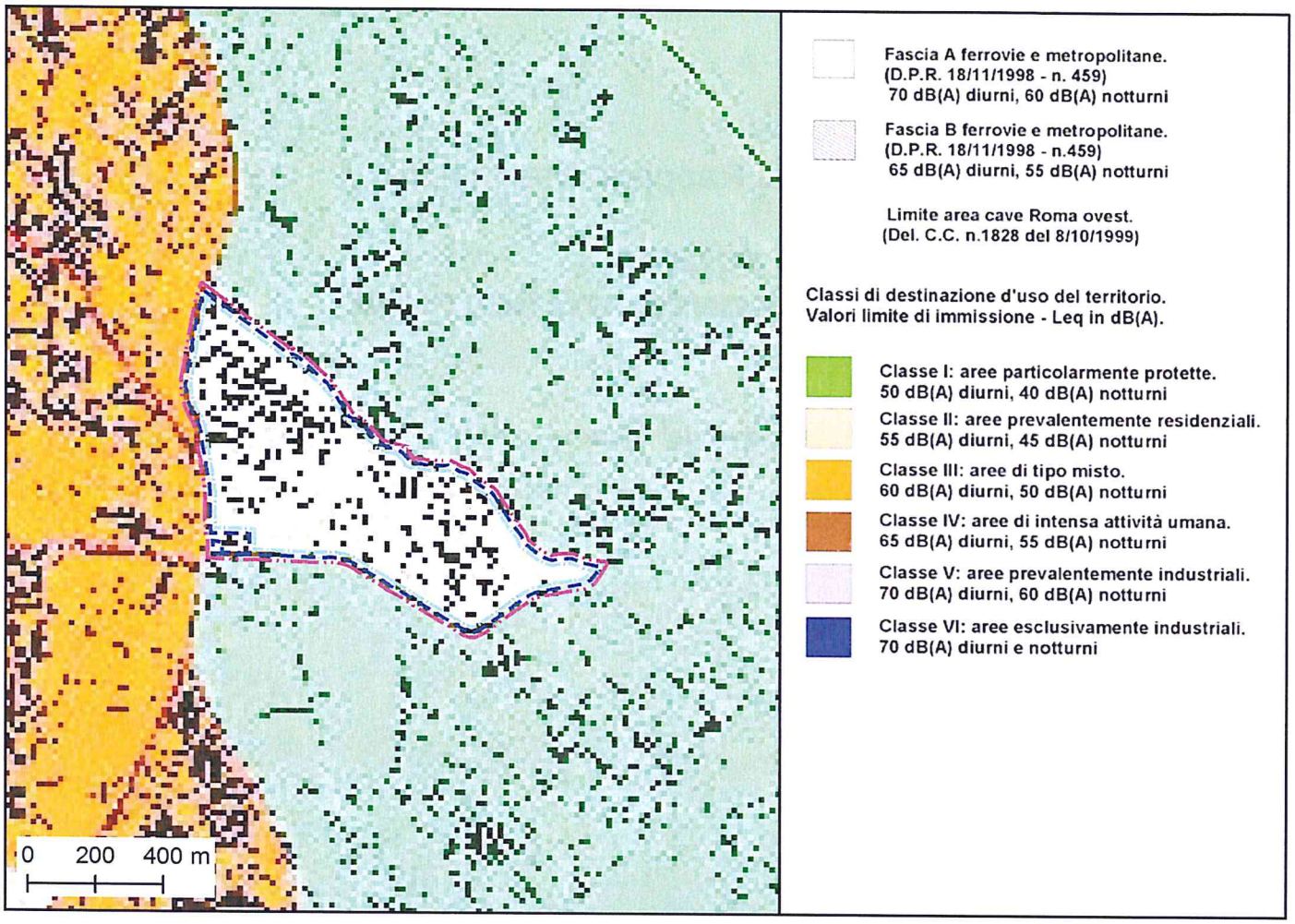
SCHEDA 3F
DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA F "POPOLAZIONE E SALUTE UMANA"

Fig. 3.F.1 - Estratto P.Z.A – Comune di Roma **Scala: 1:20.000**

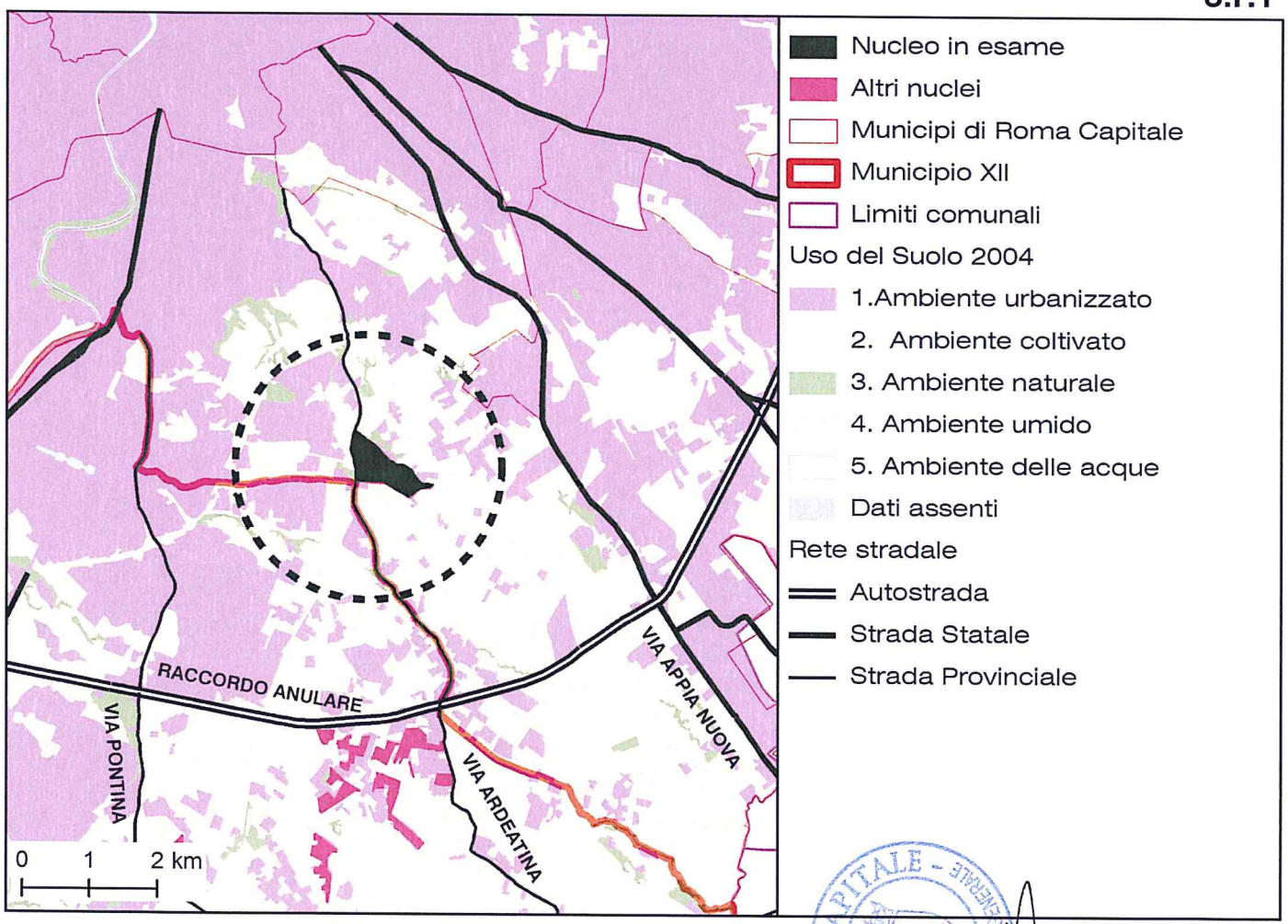
Fonte: Piano Comunale di zonizzazione acustica, da Provincia di Roma, Assessorato alle politiche del territorio e tutela ambientale - Dipartimento IV Servizio 3 Tutela aria e energia. Municipio XI

Fig. 3.F.2 – Impatto sul sistema insediativo **Scala: 1:100.000**

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VII, Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), aggiornamento febbraio 2005; Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale.



3.F.1



IL DIRETTORE
Sergio Baldin

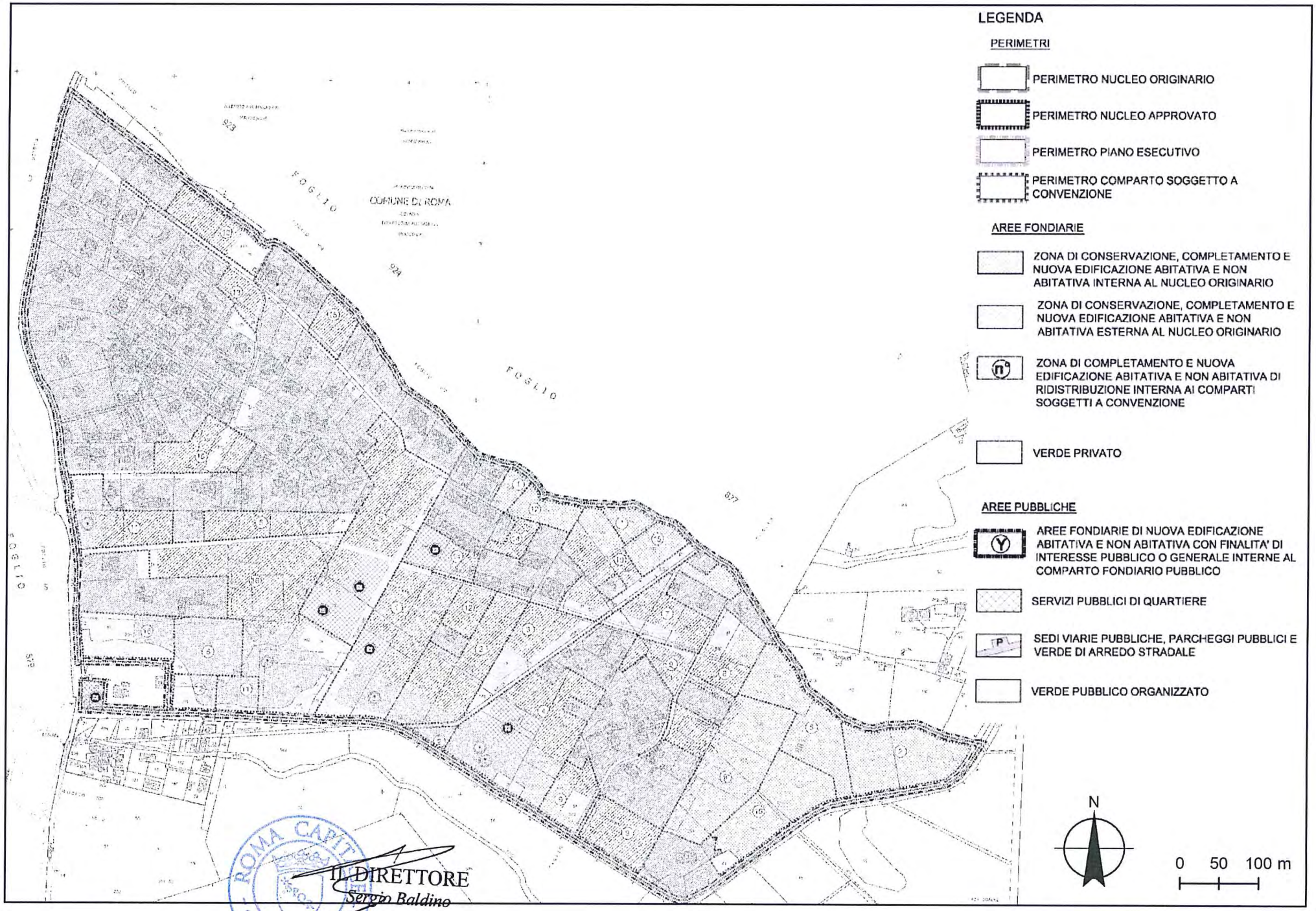
3.F.2

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 4
SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO

Fig. 4.1 - Schema esemplificativo del Piano **Scala: 1:6.000**

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale



IL DIRETTORE
Sergio Baldino

4.1

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 5
LEGENDE

Leg. 5.1 - Estratto P.T.P.G - Tavole TP2 - TP2.1 **Fig. 2.1, 2**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale

Leg. 5.2 - Estratto P.T.P. **Fig. 2.3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio , Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico

Leg. 5.3 - Estratto P.T.P.R - Tavole A-B-C **Fig. 2.4, 3.E.1, 2, 3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale

Leg. 5.4 - Estratto P.R.G. **Fig. 2.5**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole

Leg. 5.5 - Estratto Carta dell'Uso del Suolo **Fig. 3.D.1**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000)

PROVINCIA DI ROMA

Presidente Nicola Zingaretti

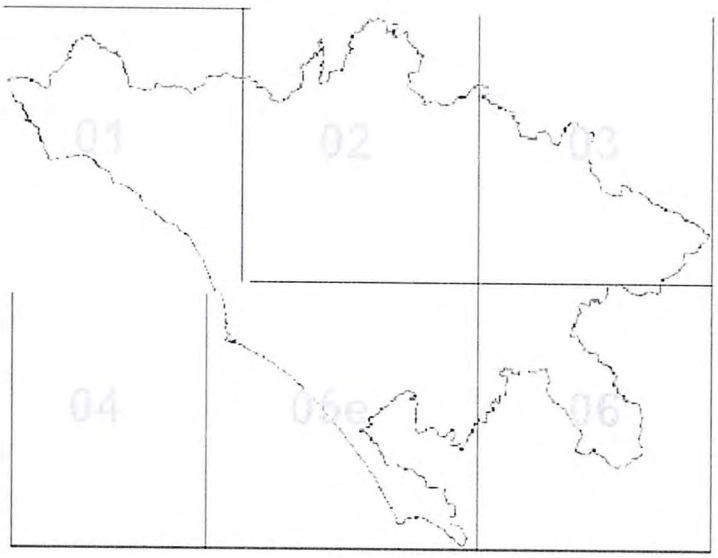
www.provincia.roma.it

Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale
Assessore Michele Civita

Dipartimento VI "Governo del Territorio"
Direttore Luigi Fasolino

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 e sue modifiche ed integrazioni



TP 2

Elaborati strutturali del Piano

DISEGNO PROGRAMMATICO DI STRUTTURA:
SISTEMA AMBIENTALE - SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO
SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE - SISTEMA DELLA MOBILITA'

Scala
1:50.000

◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldinelli

1. SISTEMA AMBIENTALE
Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, costruzione della Rete Ecologica Provinciale

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE REP

Componenti primarie

Aree core (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

Aree buffer (serbatoi di biodiversità area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale o semi-naturale)

Aree di connessione primaria (connessione lineare o landscape mosaic, prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali)

Componenti secondarie

Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi) (vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa)

Elementi di discontinuità (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione) (cfr. art.45 aree agricole di discontinuità)

TERRITORIO AGRICOLO

AREE NATURALI PROTETTE, VIGENTI E PROPOSTE

Vigenti Proposte

APN1

Aree protette nazionali
(Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine ai sensi della L. 394/91 art. 8)

APN1 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 - Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 - Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno

APR1 APR1

Aree protette regionali
(Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali ai sensi della L. 394/91 art. 22, L.R. 29/97, ex L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APR1 - Riserva Naturale Parziale Monterano; APR2 - Riserva Naturale Regionale Macchiatonda; APR3 - Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; APR4 - Monumento Naturale Caldara di Manziana; APR5 - Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano; APR6 - Monumento Naturale Pantane e Lagusiello; APR7 - Parco Sub-Urbano Valle del Treja; APR8 - Riserva Naturale Nazzano Tevere Farfa; APR9 - Parco Naturale di Veio; APR10 - Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili; APR11 - Monumento Naturale Galeria antica; APR12 - Monumento Naturale Quarto degli Ebrei / Tenuta di Mazzalupetto; APR13 - Riserva Naturale Insugherata; APR14 - Riserva Naturale Tenuta di Acquafredda; APR15 - Parco Regionale Urbano Pineto; APR16 - Riserva Naturale Monte Mario; APR17 - Riserva Naturale Valle dell'Aniene; APR18 - Parco Regionale Urbano di Aguzzano; APR19 - Riserva Naturale della Marcigliana; APR20 - Parco Archeologico Naturale Inviolata; APR21 - Monumento Naturale Valle delle Cannuccete; APR22 - Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e Fonte S.Stefano; APR23 - Monumento Naturale La Selva; APR24 - Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini; APR25 - Riserva Naturale Tenuta dei Massimi; APR26 - Parco Urbano Pineta di Castel Fusano; APR27 - Riserva Naturale Decima / Malafede; APR28 - Riserva Naturale Laurentino / Acqua Acetosa; APR29 - Riserva Naturale Valle dei Casali; APR30 - Parco Regionale Appia Antica ; APR31 - Parco Regionale Castelli Romani; APR32 - Riserva Naturale Regionale Tor Caldara; APR 33 - Monumento Naturale Parco della Cellulosa; APR34 Monumento Naturale Lago di Giulianello.

Aree Proposte: APR22 - ampliamento Monumento Naturale Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR30 - ampliamento Parco Regionale Appia Antica ; APR31 - ampliamento Parco Regionale Castelli Romani; APR35 - Valle del Tevere; APR36 - Complesso Tolfetano Cerite; APR37 - Monumento Naturale La Frasca; APR38 - Monumento Naturale Pyrgi; APR39 - Monumento naturale Montarozzo del Barco; APR40 - Monumento Naturale La Selva di Castel Madama

APP1 APP1

Aree protette provinciali
(Riserve Naturali ai sensi della L. 29/97 art. 7 - ex L.R.L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APP1 - Riserva Naturale di Monte Soratte; APP2 - Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco; APP3 - Riserva Naturale Nomentum; APP4 - Riserva Naturale Monte Catillo; APP5 - Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno.

Aree Proposte: APP6 - Fiume Aniene; APP7 - Monti Prenestini; APP8 - Sughereta di Pomezia; APP9 - Lido dei Gigli; APP10 - Torre Astura e Foglino

SIC1

Siti di importanza comunitaria (SIC)
(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE; D.G.N. 2146/96; D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara; SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro; SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella; SIC4 - Secche di Macchiatonda; SIC5 - Secche di Torre Flavia; SIC6 - Secche di Tor Paterno; SIC7 - Fiume Mignone (basso corso); SIC8 - Boschi mesofili di Allumiere; SIC9 - Valle di Rio Fiume; SIC10 - Macchiatonda; SIC11 - Fiume Mignone (medio corso); SIC12 - Sughereta del Sasso; SIC13 - Monte Tosto; SIC14 - Mola di Oriolo; SIC15 - Macchia di Manziana; SIC16 - Caldara di Manziana; SIC17 - Monte Paparano; SIC18 - Bosco di Palo Laziale; SIC19 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; SIC20 - Lago di Bracciano; SIC21 - Valle del Cremera / Zona del Sorbo; SIC22 - Monte Soratte; SIC23 - Riserva Naturale Tevere Farfa; SIC24 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SIC25 - Monte Pellecchia; SIC26 - Torrente Licenza ed affluenti; SIC27 - Monte Gennaro (versante SW); SIC28 - Macchia di S. Angelo Romano; SIC29 - Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli); SIC30 - Villa Borghese e Villa Pamphili; SIC31 - Macchia Grande di Ponte Galeria; SIC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; SIC33 - Lago di Traiano; SIC34 - Isola Sacra; SIC35 - Castel Porziano (querceti igrofili); SIC36 - Sughereta di Castel di Decima; SIC37 - Lago Albano; SIC38 - Albano (località Miralago); SIC39 - Cerquone - Doganella; SIC40 - Maschio dell'Artemisio; SIC41 - Castel Porziano (fascia costiera); SIC42 - Antica Lavinium Pratica di Mare; SIC43 - Lido dei Gigli; SIC44 - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio; SIC45 - Tor Caldara (zona solfatare e fossi); SIC46 - Bosco di Foglino; SIC47 - Litorale di Torre Astura; SIC48 - Zone umide a Ovest del Fiume Astura; SIC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; SIC50 - Monti Ruffi (versante Sud-Ovest); SIC51 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali; SIC52 - Monte Tarino e Tarinello (area sommitale); SIC53 - Grotta dell'Inferniglio; SIC54 - Monte Guadagnolo; SIC55 - Grotta dell'Arco / Bellegra; SIC56 - Alta valle del Fiume AnieneSIC57 - Valle delle Cannuccete; SIC58 - Alta Valle del Torrente Rio; SIC59 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta;

ZPS1

Zone di protezione speciale (ZPS)
(Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE - GUCE n. 103 del 25 aprile 1979; D.M. 3 Aprile 2000; D.C. n.697-n.699- n.700 del 26.09.2005)

ZPS1 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate; ZPS2 - Macchiatonda; ZPS3 - Torre Flavia; ZPS4 - Comprensorio Bracciano Martignano; ZPS5 - Tevere / Farfa; ZPS6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; ZPS7 - Monti Lucretili; ZPS8 - Lago di Traiano; ZPS9 - Castel Porziano (Tenuta presidenziale); ZPS10 - Lago di Albano; ZPS11 - Monti Simbruini ed Ernici; ZPS12 - Monti Lepini

STRUMENTI OPERATIVI

PAR	Progetto ambientale di recupero
PAT	Progetto ambientale tematico
PAI	Progetto ambientale integrato

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PA	Parchi Agricoli

2. SISTEMA DELLA MOBILITA'

Efficienza della mobilità e del trasporto pubblico specializzati in rapporto ai livelli di relazione

Esistente Proposta

RETE FERROVIARIA

Rete nazionale ad Alta Capacita (AC) e relative stazioni

Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni

Rete in concessione e relative stazioni

Rete delle metropolitane e relative stazioni

RETE VIARIA

Grande rete

Rete di 1° livello metropolitano

Rete di 2° livello metropolitano

Rete locale

Strade panoramiche

Svincolo sulla grande rete

Casello sulla grande rete

Svincolo grande rete - rete di 1° livello
rete di 1° livello - rete di 1° livello

Svincolo rete di 1° livello - rete di 2° livello

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Balfour

3. SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO

Riordino e qualificazione delle costruzioni urbane e territoriali, favorendo la costruzione della Provincia Metropolitana policentrica

COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE

A

Costruzione urbana di Roma

Costruzioni urbane complesse / conurbazioni (città intercomunali)

A1. Città costiera settentrionale (Comuni di Civitavecchia, S.Marinella)
A2. Città del mare (Comuni di Roma - Ostia, Fiumicino)
A3. Città costiera meridionale (Comuni di Anzio, Nettuno)
A4. Città Tiburtina (Comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio)
A5. Città Tuscolana (Comuni di Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa)
A6. Città Appia (Comuni di Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio)
A7. Città dei Laghi (Comuni di Roma - Cesano, Anguillara)

B

Costruzioni urbane complesse / policentriche (città intercomunali)

B1. Centri tra la Via Flaminia e la Via Tiberina (Comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Capena, Rignano, S.Oreste, Fiano Romano)
B2. Centri lungo la Via Cassia (Comuni di Formello, Sacrofano, Campagnano)
B3. Centri lungo la Via Nomentana (Comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia)
B4. Centri Prenestini (Comuni di Gallicano, Zagarolo, San Cesareo, Colonna.. Palestrina Cave, Genazzano)
B5. Centri Castellani (Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Rocca Priora)
B6. Centri Casilini (Comuni di Artena, Valmontone, Colleferro, Segni)
B7. Centri lungo la costa sud (Comuni di Ardea, Pomezia)

C

Costruzioni urbane elementari

C1. Cerveteri
C2. Ladispoli
C3. Manziana - Canale Monterano
C4. Bracciano
C5. Trevignano Romano
C6. Velletri
C7. Lariano
C8. Subiaco

Centri urbani isolati con impianti nucleari

Allumiere, Tolfa, Mazzano Romano, Civitella San Paolo, Filacciano, Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Camerata Nuova, Riofreddo, Vallinfreda, Vivaro Romano, Agosta, Canterano, Marano Equo, Rocca Canterano, Arsoli, Cervara, Affile, Arcinazzo Romano, Jenne, Roiate, Vallepietra, Bellegra, Olevano Romano, Rocca S.Stefano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, Saracinesco, Vicovaro, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Roviano, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Sambuci, Castel Madama, Marcellina, S.Polo dei Cavalieri, Casape, Poli, S.Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico

Insediamenti nucleari accentrati

Insediamenti lineari per nuclei discontinui

COSTRUZIONI INSEDIATIVE TERRITORIALI (nuovo Habitat non urbano)

Ambito di diffusione insediativa in cui riordinare l'insediamento secondo la regola della viabilità poderale reticolare

Costruzioni territoriali con la regola del crinale principale

Costruzioni territoriali con la regola ad arcipelago

DIRETTIVE DI DISEGNO DI STRUTTURA DELLE COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE COMPLESSE ED ELEMENTARI

Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti

Nucleo urbano originario

Aree agricole di discontinuità interna agli insediamenti con potenzialità di recupero naturalistico e aree con valori naturalistici residui da mantenere, attrezzare e rendere fruibili (cfr. elementi di discontinuità art.26)

Limite orientativo di contenimento degli insediamenti

Asse di riqualificazione urbana da riprogettare come strada di animazione cittadina con mobilità controllata e recupero dello spazio pubblico

Nodo di riqualificazione urbana

Perimetro di operazioni unitarie di riordino insediativo

4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale (efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)

SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE

Esistente da completare — Nuovo impianto

Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia (business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa), **della conoscenza e innovazione** (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazioni), **e del tempo libero** (benessere, sport, turismo e cultura di massa)

PSM

Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane direttrice Roma/ Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Artena, Colleferro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Civitavecchia
10. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane Vallelunga - Campagnano"

a, b, c, d

Ambiti specializzati

PST

Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Maagrotta - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile; 2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico; 3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energie rinnovabili; 4. PST Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale; 5. PST Artena - Centro di ricerca sull'energia pulita; 6. PST Colleferro - Parco scientifico tecnologico per lo studio della chimica applicata e della logistica; 7. PST Tecnopolo tiburtino; 8. PST Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata; 9. PST Valle del Tevere Ponte del Grillo - Fiano - Passo Corese; 10 PST Santa Palomba - Pomezia - ASI

U

Sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza

1. Civitavecchia; 2. Bracciano e Anguillara; 3. Monterotondo, Montana, Guidonia; 4. Frascati; 5. Ancona e alcuni centri dei Castelli sull'Appia; 6. Pomezia; 7. Castelli della Sapienza: Artena, Genazzano, Palestrina, Valmontone, Colleferro e Segni

PT

Parchi Termali

1. Acque Felix - Civitavecchia; 2. Parco termale Tiburtino Marano Equo

PL

Parchi Tematici del Tempo Libero

1. Polo turistico integrato del tempo libero e del commercio di Valmontone; 2. Parco acquatico di Pomezia

CS

Cittadella degli Sports

1. Tor Vergata

Grandi complessi archeologici per la fruizione di massa

(Gerenzio, Villa Antica, Villa Adriana, Villa D'Este, Tusculo, Tiburtino, Gabii, Veii)

SEDI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE METROPOLITANE

Esistente da completare — Nuovo impianto

Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci

PPM

Parchi di attività produttive metropolitane

1. Parco di attività produttive e servizi specializzati di Civitavecchia
2. Parco intercomunale di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere
3. Parco comunale di attività produttive - Guidonia
4. Parco di attività produttive specializzate - Colleferro
5. Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma
6. Parco intercomunale di attività produttive miste - via Nettunense

a, b, c

Ambiti specializzati

CI

Centro Intermodale

1. Civitavecchia - 2. Montelibretti - 3. Santa Palomba

PL

Piattaforma logistica - Centro intermodale / Center Gross / stoccaggio

1. Fiumicino - 2. Colleferro

Aree industriali di PRG non attuate da rilocalizzare perchè incompatibili dal punto di vista ambientale

Aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali

Ambito da individuare per la rilocalizzazione, riaggregazione delle aree per attività artigianali, fieristiche e di servizio attraverso intese intercomunali (confronta NA art. 73, comma 3)

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

SEDI DEI SERVIZI GENERALI DI INTERESSE PROVINCIALE ED INTERCOMUNALE

Sanità, Scuole superiori, servizi tecnologici centri per l'impiego, servizi ambientali attività culturali sportive, turistiche,per il tempo libero

a.servizi di interesse generale:
- strutture sanitarie di base,
- strutture scolastiche relative alla scuola secondaria superiore,
- servizi tenologici,
- altri servizi (centri per l'impiego, musei, biblioteche),

b.servizi ambientali, per attività culturali, sportive, turistiche e per il tempo libero,
c.servizi della distribuzione commerciale.
(cfr. TP1 Centri di sistema e subsistema e Centri di valenza metropolitana)

*

"Conferma del Decreto Presidente della Giunta Regionale n° 524 del 3.8.2007 pubblicato sul BUR n° 26 supplemento 1 del 20.9.2007:
Programma di recupero urbano Laurentino"

Base cartografica

Confine Provincia di Roma

Confine comuni

Confine aree militari

Occupazione del suolo per usi urbani
La tavola è stata redatta sulla base della CTR della Regione Lazio 1991, aggiornata dal gruppo di lavoro Nucci - Galassi sul "Sistema insediativo morfologico" con le foto aeree della Provincia di Roma volo 2003

Principali previsioni dei PRG vigenti o adottati, controdotti e trasmessi alla Regione entro il 31 Ottobre 2007, ovvero successivamente approvati.

Idrografia

Fiumi

Laghi

Principali insediamenti prevalentemente residenziali

Principali insediamenti produttivi

Principali servizi di interesse territoriale o urbano

Aree per il verde pubblico di interesse territoriale o urbano
e per il comune di Roma verde a servizi

Occupazione del suolo al 2001 Gruppo Nucci - Galassi (territorio provinciale), Regione Lazio e Regione Abruzzo (territorio extraprovinciale)
Raster CTR, curve di livello e idrografia: Regione Lazio
Rete Stradale e ferroviaria: Regione Lazio, Regione Abruzzo

Coordinate dei vertici in inquadramento:
Long. NO 2.249.624,68 m Lat. NO 4.686.070,09 m - Long. NE 2.292.953,32 m Lat. NE 4.686.070,09 m
Long. SE 2.292.953,32 m Lat. SE 4.635.985,77 m Long. SO 2.249.624,68 m Lat. SO 4.635.985,77 m

Datum e Proiezione:
Roma 1940, Gauss Boaga Fuso Est

TP 2.1	Elaborati strutturali del Piano **RETE ECOLOGICA PROVINCIALE**
Scala 1:50.000	

◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Componenti primarie della Rete

AC

Aree core - (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

AC1 - Bosco Monte Cucco e Monte Cucchetto, Macchia dei Carbonari e Buche della Madonnina; AC2 - Bosco Monte Zanfone; AC3 - Boschi mesofili di Allumiere; AC4 - Bosco Piantangeli e Bosco Farnione; AC5 - Bosco Freddara; AC6 - Bosco Quartaccio e Bosco Felcetello; AC7 - Valle di Rio Fiume e Bosco Taglietti-Monte Ianne; AC8 - Sughereta del Sasso; AC9 - Monte Tosto; AC10 - Macchia Tonda; AC11 - Fiume Mignone (medio corso); AC12 - Macchia di Manziana; AC13 - Caldara di Manziana; AC14 - Monte Paparano; AC15 - Torre Flavia; AC16 - Bosco di Palo Laziale; AC17 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; AC18 - Lago di Bracciano; AC19 - Lago di Martignano; AC20 - Bosco Baccano; AC21 - Valle del Cremera - Zona del Sorbo; AC22 - Monte Soratte; AC23 - Tevere - Farfa; AC24 - Fiume Tevere; AC25 - Insugherata; AC26 - Villa Ada; AC27 - Villa Pamphili; AC28 - Villa Borghese; AC29 - Macchia Grande di Ponte Galeria; AC30 - Vasche di Maccarese; AC31- Bosco igrofilo Cesoline-Maccarese; AC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; AC33 - Coccia di Morto; AC34 - Lago di Traiano; AC35 - Isola Sacra; AC36 - Castel Porziano (P. Camilletto); AC37 - Castel Porziano (fascia costiera) e Tenuta di Capocotta; AC38 - Macchia della Capocotta; AC39 - Antica Lavinium - Pratica di Mare; AC40 - Palude della Cervelletta; AC41 - Bosco di Gattaceca e Macchia del Barco; AC42 - Poggio Cesi e Macchia di S. Angelo Romano; AC43 - Monte Gennaro; AC44 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC45 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC46 - Bosco Costa Castagneto;
AC47 - Laghetti di Percile e Area forestale regionale Lago; AC48 - Bosco Opiche; AC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; AC50 - Bosco Mazzocchiara; AC51 - Monti Ruffi; AC52 - Area Forestale Tiburtina; AC53 - Monte Guadagnolo; AC54 - travertini delle acque albule; AC55 - S. Vittorino e Vallone di Pontelupo; AC56 - Valle delle Cannuccete; AC57 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali, Monte Tarino e Tarinello, Bosco Spalviera e Bosco Pozzo del Gelo; AC58 - Alta valle del Fiume Aniene; AC59 - Bosco Paia Murata; AC60 - Oasi Monte Altuino; AC61 - Bosco Faccia Fredda; AC62 - Grotta dell'Arco - Bellegra; AC63 - Monte Tuscolo; AC64 - Lago di Albano; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC66 - Caldera di Nemi; AC67 - Lago di Nemi; AC68 - Sottosistema delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC69 - Sottosistema delle colate laviche; AC70 - Cerquone - Doganella; AC71 - Maschio dell'Artemisio e Sottosistemi delle colate laviche e delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC72 - Lago di Giulianello; AC73 - Sughereta di Castel di Decima; AC74 - Castel Porziano (querceti igrofili); AC75 - Macchia della Spadellata, Fosso S. Anastasio e Bosco di via delle Cinque Miglia; AC76 - Lido dei Gigli; AC77 - Tor Caldara; AC78 - Villa Borghese di Nettuno; AC79 - Bosco Foglino, Zone umide a W del Fiume Astura, Litorale e poligono militare di Torre Astura; AC80 - Bosco Pedepone e Bosco Volpinara; AC81 - Alta Valle del Torrente Rio e Bosco Canali - S. Martino; AC82 Oasi Monte Pilocco; AC83 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta

SAV

Aree Buffer - serbatoi di area vasta in prevalenza a contatto con aree caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale.

SAV1 - Monti della Tolfa; SAV2 - Bracciano-Martignano; SAV3 - Monte Soratte; SAV4 - Macchia di Gattaceca - Macchia del Barco; SAV5 - Marcigliana - Nomentum; SAV6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SAV7 - Monti Lucretili; SAV8 - Monti Prenestini; SAV9 - Monti Simbruini; SAV10 - Sterpara; SAV11 - Monti Lepini; SAV12 - Castelli Romani; SAV13 - Appia Antica; SAV14 - Castel Porziano-Decima Malafede; SAV15 - Litorale Romano; SAV16 - Sughereta di Pomezia; SAV17 - Laurentino-Acqua Acetosa

Aree di connessione primaria (connessione lineare e landscape mosaic) comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali (ex legge Galasso, Codice Urbani)

Componenti secondarie

Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi) vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa. Oltre ad una elevata valenza urbanistica risultano essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP

Elementi di discontinuità (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione)

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

UNITÀ TERRITORIALI AMBIENTALI - UTA

1

1 Unità dei complessi costieri dunari antichi e recenti
2 Unità della pianura alluvionale costiera e delta del Tevere
3 Unità della Tolfa
4 Unità dei M.ti Sabatini
5 Unità della Valle del Tevere a monte di Roma
6 Unità dei M.ti Cornicolani e Sabina meridionale
7 Unità dei M.ti Lucretili
8 Unità dei M.ti Prenestini-Ruffi
9 Unità dei M.ti Simbruini
10 Unità dell'alta Valle del Sacco
11 Unità dei M.ti Lepini
12 Unità dei Colli Albani
13 Unità della Campagna Romana meridionale
14 Unità delle alluvioni della Valle del Tevere
15 Unità della Campagna Romana settentrionale
16 Unità dell'Alta Campagna Romana
17 Unità della Bassa Valle dell'Aniene

SIC

Siti di importanza comunitaria - SIC marini

(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE D.G.R. 2146/96;D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara - SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro - SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella - SIC4 - Secche di Macchiatonda - SIC5 - Secche di Torre Flavia - SIC6 - Secche di Tor Paterno

Previsioni insediative ed infrastrutturali del PTPG della tavola di piano TP2 Disegno programmatico di struttura

Occupazione del suolo attuale e programmatico

Aree Militari

Rete Ferroviaria

Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni

Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni

Rete in concessione e relative stazioni

Rete delle metropolitane e relative stazioni

Rete Viaria

Grande rete

Rete di 1° livello metropolitano

Rete di 2° livello metropolitano

REGIONE LAZIO / ASSESSORATO URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO / ASSESSORATO TUTELA AMBIENTALE / PIANI TERRITORIALI PAESISTICI / AMBITO TERRITORIALE N° 15 / ROMA	RAPPORTO 1:10.000
	DATA LUG. '89
	AGGIORN DIC. '93

LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N. 15/3

AREE DI RISPETTO

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)

AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE (ARTT. 11, 15)

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTT. 11, 24)

ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III) — TI

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldino

ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)

SOTTOZONA TP a
TUTELA DEI MARGINI, DEI CRINALI E DELLE EMERGENZE PANORAMICHE

TPa

SOTTOZONA TP b
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI GRANDE ESTENSIONE

TPb

SOTTOZONA TP c
TUTELA DEL PAESAGGIO AGRARIO DI MEDIA ESTENSIONE

TPc

ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)

SOTTOZONA TO a
TUTELA ORIENTATA ALLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

TOa

SOTTOZONA TO b
TUTELA ORIENTATA ALLA QUALITÀ AMBIENTALE E SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO VEGETAZIONALE

TOb

SOTTOZONA TO c
TUTELA ORIENTATA AL RISPETTO DEI CARATTERI E DEI SISTEMI STORICI ARCHEOLOGICI

TOc

SOTTOZONA TO d
TUTELA ORIENTATA AL RESTAURO AMBIENTALE

TOd

ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO V)

SOTTOZONA TL a
TUTELA LIMITATA DELLE TRASFORMAZIONI MEDIANTE STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI

TLa

SOTTOZONA TL b
TUTELA LIMITATA DELLE TRASFORMAZIONI MEDIANTE AUTORIZZAZIONI PARTICOLARI

TLb

PERCORSI PANORAMICI (ART. 40)

PUNTI DI BELVEDERE (ART. 40)

REGIONE LAZIO

Assessorato Urbanistica

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

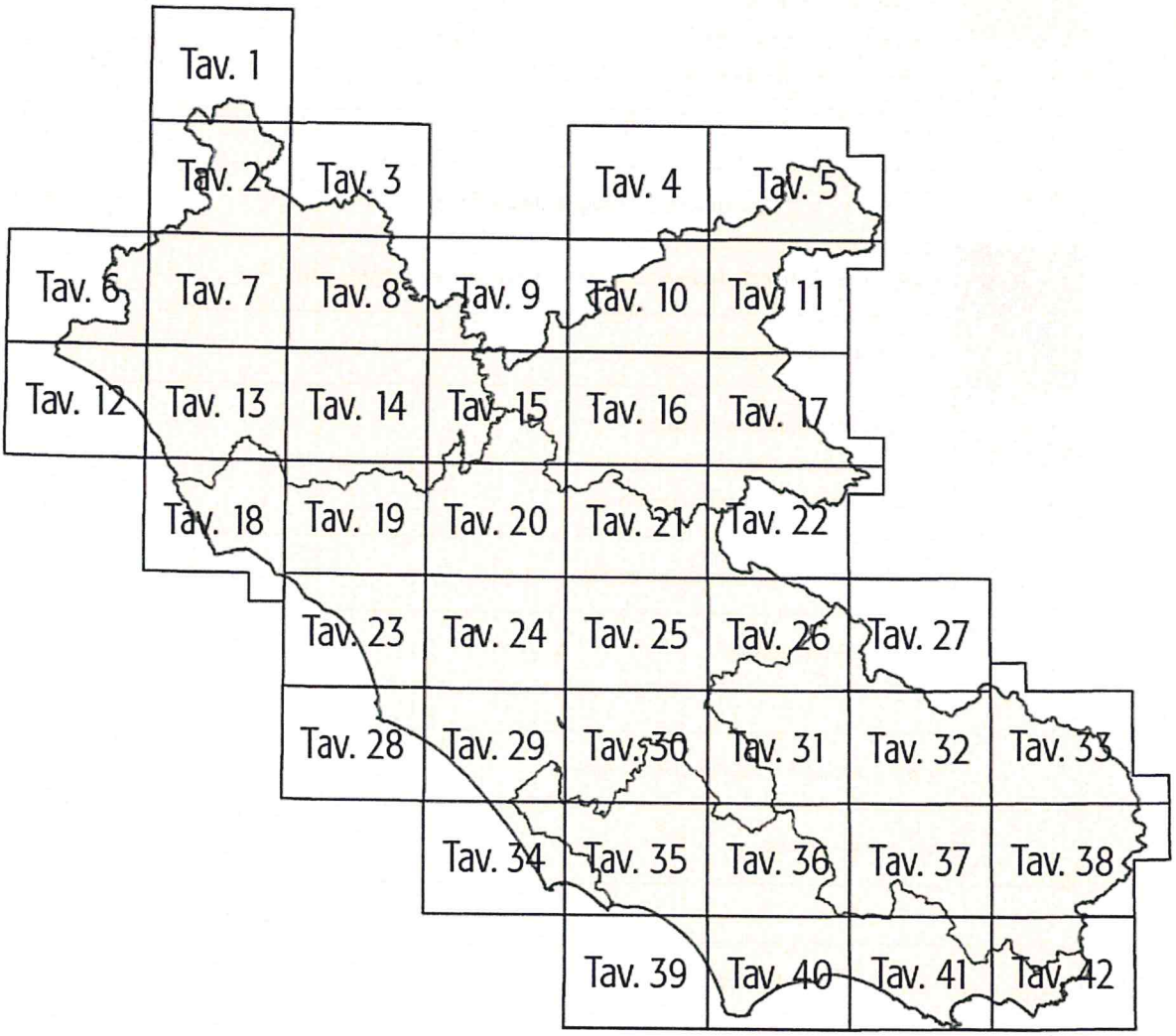
Area Pianificazione Paesistica e Territoriale

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Sistemi ed ambiti del paesaggio

art. 135, 143 e 156 D.lvo 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co.quater L.R. 24/98

Tavola A



IL DIRETTORE
Sergio Baldin

Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale
Paesaggio Naturale
Paesaggio Naturale di Continuità
Paesaggio Naturale Agrario
Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario
Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
Paesaggio Agrario di Valore
Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo
Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
Parchi, ville e giardini storici
Paesaggio degli Insediamenti Urbani
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
Reti Infrastrutture e Servizi

Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
Aree o Punti di Visuali

Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
Limiti comunali

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Beni Paesaggistici

art. 134 co.1 lett. a), b) e c) D.lvo 42/04 - art. 22 L.R. 24/98

Tavola B

Ricognizione delle aree tutelate per legge

art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
	sigla identificativa	ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04	
			058: codice ISTAT della provincia	
			001: numero progressivo	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale .
- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.

Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett.a D.lvo 42/04

IL DIRETTORE
Sergio Baldinc

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico

L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04

VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett.b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04	
			058: codice ISTAT della provincia	
			001: numero progressivo	

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico

art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomoforologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
	sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato	
			001: numero progressivo	

			aree urbanizzate del PTPR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98	
			limiti comunali	

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Beni del patrimonio naturale e culturale
art. 21, 22 e 23 L.R. 24/98

Tavola C

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 3/4/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

ROMA CAPITALE - DIPARTIMENTO

IL DIRETTORE
Sergio Baldin

Beni del Patrimonio Culturale

	bpu_01		Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma "Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugl
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001		Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	cc_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO	Beni areali	
	cc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	ic_001		Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001		Viabilità di grande comunicazione	L.R. 27 del 20.11.2001
	ca_001		Ferrovia	
	cl_001		Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	
			Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
			Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale

art. 143 D.lvo 42/2004

		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONNOTAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	

Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Sistemi e regole
3.0

Sistemi e regole

Sistema insediativo

CITTA STORICA

- Tessuti (vedi tavole 1:5000)
- T5 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- T6 Espansione novecentesca a fronti continue
- T7 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme
- T8 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario
- T10 Nuclei storici isolati

Edifici e complessi speciali

- Centro archeologico monumentale
- Capisaldi architettonici e urbani
- Ville storiche
- Grandi attrezzature e impianti post-unitari
- Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale
- Spazi aperti (vedi tavole 1:5000)
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale
- Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Dn Ostia Lido

CITTA CONSOLIDATA

- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2
- Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3
- Verde privato
- Programmi integrati
- Pn codice identificativo

CITTA DA RISTRUTTURARE

Tessuti

- prevalentemente residenziali
- prevalentemente per attività
- Programmi integrati
  - n codice identificativo
  - Spazi pubblici da riqualificare
- Proposte programmi di recupero urbano (art. 11 - L. 493/93)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTÀ DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Rn prevalentemente residenziali
- In integrati
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

Centralità urbane e metropolitane

- a pianificazione definita
- da pianificare
- Centralità locali
  - Spazi pubblici da riqualificare

AMBITI DI RISERVA

- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

Sistema ambientale

ACQUE

- Fiumi e laghi

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

AGRO ROMANO

- Aree agricole

Sistema dei servizi e delle infrastrutture

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- Servizi pubblici di livello urbano
- ci cimiteri
- æ aeroporti
- Verde privato attrezzato
- Servizi privati
- Campeggi

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
- Metropolitane
- Stazioni
- Strade
- Nodi di scambio

Porti

- pc commerciali
- pt turistici

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

- Infrastrutture tecnologiche

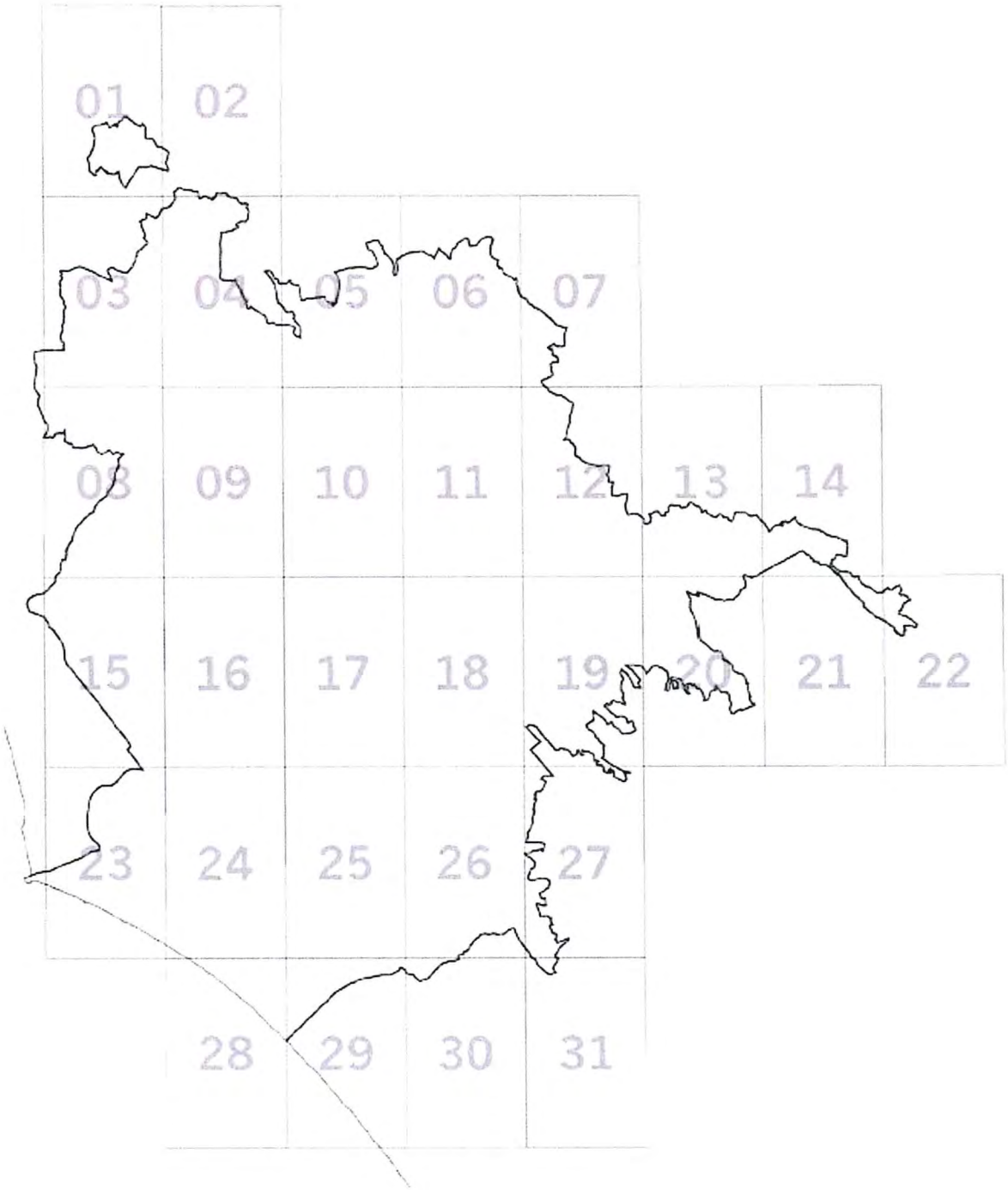
- Confine comunale

IL DIRETTORE
Sergio Boldini

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale

PIANO REGOLATORE GENERALE

Direttore arch. Daniel Modigliani



REGIONE LAZIO

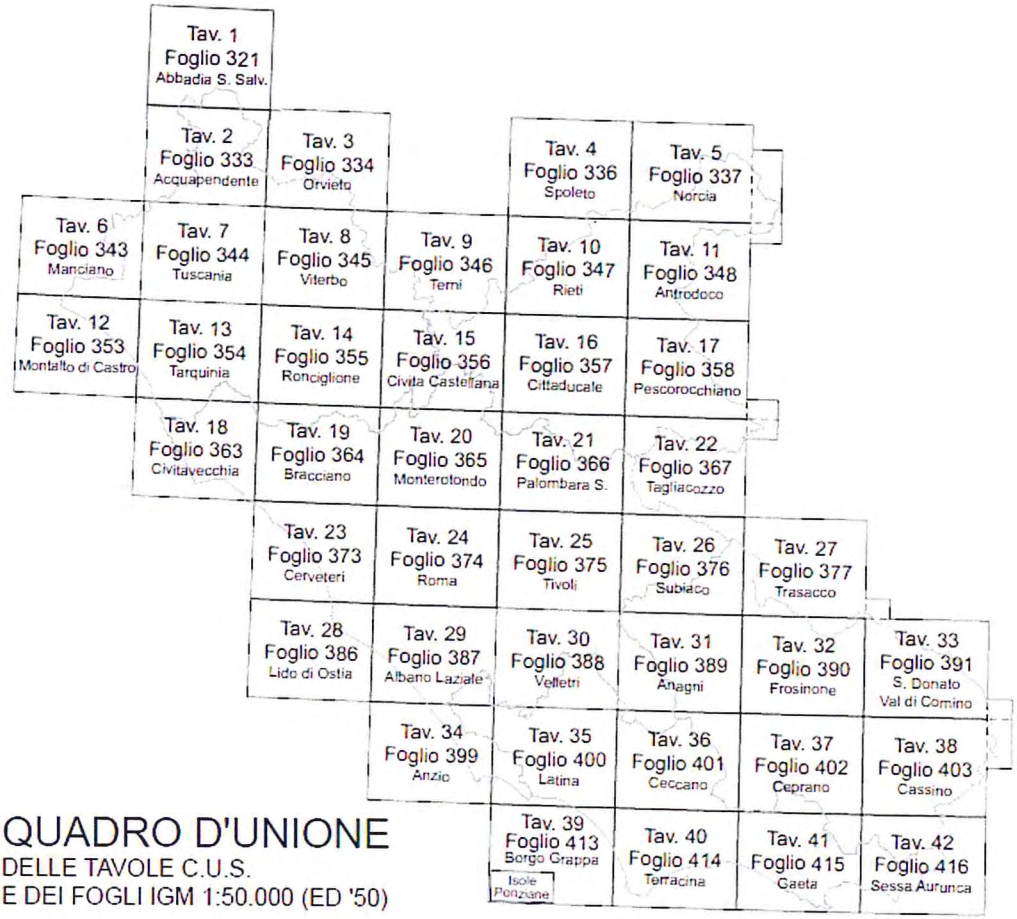
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Carta dell'Uso del Suolo

(DGR n. 953 del 28 marzo 2000)



QUADRO D'UNIONE
DELLE TAVOLE C.U.S.
E DEI FOGLI IGM 1:50.000 (ED '50)

IL DIRETTORE
Sergio Baldinc

CLASSI D'USO DEL SUOLO						
1° livello	2° livello	3° livello		4° livello	5° livello	CODICE
SUPERFICI ARTIFICIALI	INSEDIAMENTO RESIDENZIALE	INSEDIAMENTO CONTINUO		Tessuto residenziale continuo e denso		1111
				Tessuto residenziale continuo e mediamente denso		1112
		INSEDIAMENTO DISCONTINUO		Tessuto residenziale discontinuo		1121
				Tessuto residenziale rado		1122
				Tessuto residenziale sparso		1123
	INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO		Insediamento industriale o artigianale		1211
				Insediamento commerciale		1212
				Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici		1213
				Insediamenti ospedalieri		1214
				Insediamenti degli impianti tecnologici		1215
		RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI, AREE PER GRANDI IMPIANTI DI SMISTAMENTO MERCI		Reti stradali e territoriali con zone di pertinenza		1221
				Reti ferroviarie comprese le superfici annesse		1222
				Grandi impianti di concentramento e smistamento merci		1223
				Aree per impianti delle telecomunicazioni		1224
				Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia		1225
				Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio		1226
		AREE PORTUALI				123
		AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI				124
	ZONE ESTRATTIVE CANTIERI DISCARICHE E TERRENI ABBANDONATI	AREE ESTRATTIVE				131
		DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI		Discariche e depositi		1321
				Depositi di rottami a cielo aperto		1322
		CANTIERI		Cantieri e spazi in costruzione e scavi		1331
		SUOLI RIMANEGGIATI		Suoli rimaneggiati ed artefatti		1332
	AREE VERDI URBANIZZATE	AREE RICREATIVE E SPORTIVE		Aree urbane verdi		141
				Campeggi e Bungalows		1421
				Strutture di sport e tempo libero		1422
				Parchi di divertimento		1423
				Aree archeologiche		1424
		CIMITERI				143

SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE				2111
				Vivai in aree non irrigue		2112
				Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue		2113
		SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE				2121
				Vivai in aree irrigue		2122
				Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue		2123
	COLTURE PERMANENTI	VIGNETI				221
		FRUTTETI E FRUTTI MINORI				222
		OLIVETI				223
		ALTRE COLTURE PERMANENTI		Pioppeti, saliceti e altre latifoglie *	*	22411
				Conifere a rapido accrescimento*	*	22412
				Castagneti da frutto		2242
				Altre colture (eucalipti)		2243
	PRATI STABILI	PRATI STABILI		Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)		231
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI				241
		SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI				242
		AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIA CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI				243
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI - NATURALI	AREE BOSCATE	BOSCHI DI LATIFOGLIE				311
		BOSCHI DI CONIFERE				312
		BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE				313
	AMBIENTI SEMI - NATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA ED ERBACEA	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA				321
		CESPUGLIETI ED ARBUSTETI				322
		AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA				323
		AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE E BOSCAGLIE RADE		Aree a ricolonizzazione naturale		3241
				Aree a ricolonizzazione artificiale		3242
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	SPIAGGE, DUNE E SABBIE				331
		ROCCE NUDE, FALESIE, AFFIORAMENTI				332
		AREE CON VEGETAZIONE RADA				333
		AREE PERCORSE DA INCENDI		Boschi percorsi da incendi		3341
				Altre aree della classe 3 percorse da incendi		3342
		AREE DEGRADATE PER ALTRI EVENTI				3343

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldi

AMBIENTE UMIDO	ZONE UMIDE INTERNE	PALUDI INTERNE				411
	ZONE UMIDE MARITTIME	PALUDI SALMASTRE				421
		SALINE				422
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	CORSI D'ACQUA, CANALI		Fiumi, torrenti e fossi		5111
				Canali e idrovie		5112
		BACINI D'ACQUA		Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive		5121
				Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui		5122
				Bacini con prevalente altra destinazione produttiva		5123
				Acquacoltura		5124
	ACQUE MARITTIME	LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI				521
		ESTUARI				522
		AREE OLTRE IL LIMITE DELLE MAREE PIÙ BASSE				523

L'accuratezza interpretativa delle singole classi si basa sulla definizione riportata nelle specifiche "*Note Illustrative*" realizzate nell'ambito del presente lavoro.
Gli archivi numerici grafici e cartografici delle informazioni costituiscono la banca dati associata alla C.U.S. e sono consultabili sul sito www.regione.lazio.it

Assessorato Urbanistica e Casa: Assessore Armando DIONISI

Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica: Arch. Antonino BIANCO

Gruppo di lavoro del progetto CUS: Arch. Daniele IACOVONE (coordinatore e responsabile del progetto),Dott. Claudio CATTENA, Dott. Giovanni FRANCO, Dott. Pierluigi GALLOZZI, Dott. Massimo MADONIA, Dott.ssa Maria Grazia POMPA, Dott.ssa Claudia ROCCI

Direttore dei lavori: Prof. Mauro SALVEMINI

Commissione di collaudo: Dott. Adriano CUMER, Dott. Manlio MONDINO (presidente), Prof. Francesco Maria STILO

Copyright: **REGIONE LAZIO** - ***Giunta Regionale*** - *Tutti i diritti riservati*

Realizzazione: *Associazione Temporanea di Imprese* : **ISED** SpA - **TECAP** Srl

Elaborazione digitale e stampa: **S.E.L.C.A.** - Firenze 2003

"metadati Dublin Core della singola Tavola C.U.S."

Titolo — Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio - Tavola 1
Realizzatore — ISED SpA - TECAP Srl
Data — 07 - 2003
Soggetto — Cartografia di uso del suolo della Regione Lazio
Editore — Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale
Descrizione — Tavola 1 - Cartografia vettoriale di uso del suolo della Regione Lazio, in scala 1:25.000, redatta secondo la classificazione Corine integrata di quarto livello e realizzata per interpretazione a video di ortofoto digitali (Volo IT 2000 - 1999/99) e immagini da satellite Landsat 7 ETM+ (1999/2000), sulla base della CTR (1990/1991)

Responsabili — A. Cumer, D. Iacovone, M. Mondino, C. Rocci, M. Salvemini, F. M. Stilo
Tipo — immagine/file vettoriale
Formato — digitale/ESRI; arcp; ESRI; e00; Autocad; dxf
Identificatore — Fogli: 321 - Abbadia S Salvatore (ED 50)
Fonte — non dichiarata
Lingua — it
Relazione — Parte di "Carta dell' Uso del Suolo della Regione Lazio"

Copertura

Sistema di Proiezione	UTM - fuso 33 NORD						
Ellissoide	ED 50						
Coordinate X (metri)	ND 226080	NE 256456	SO 227401	SE 254953
Coordinate Y (metri)	ND 4766254	NE 4766250	SO 4744082	SE 4743087

Gestione dei diritti — Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale - Via del Giorgione 129 - Roma

ALLEGATO I

Il presente allegato costituisce integrazione al Rapporto Preliminare resasi necessaria a seguito delle sedute del Tavolo Tecnico, istituito dall'"Accordo" (articolo 2) ex art.15 Legge 241/90, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.258 del 13/05/2014 e Deliberazione di Giunta Capitolina n.145 del 22/05/2014.

Di seguito si illustra una scheda riepilogativa con l'indicazione degli abitanti distinti in:

- N. abitanti PRG: esistenti e nuove previsioni;
- N. abitanti degli ampliamenti dei Piani Esecutivi: esistenti e nuove previsioni, distinguendo gli abitanti previsti nel fondiario privato da quelli previsti nel fondiario pubblico;
- Le previsioni dei nuovi abitanti derivanti dalle misure incentivanti di cui alla D.C.C. n.122/2009 per i Piani Esecutivi.

Si allegano inoltre gli elaborati grafici specifici riguardanti la sovrapposizione della Zonizzazione di PIANO rispettivamente su:

- Tavola B del PTPR – WEBGIS
- Carta della Qualità del Comune di Roma

ROMA CAPITALE - SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldini

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

N°. 11.03 - "Cavapace"

ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	1.509
Nuovi	762
Totali P.R.G.	2.271

ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

Esistenti	1.509		
Nuovi	762	di cui nei Fondiari Pubblici	0
Totali P.E.	2.271		

DIFFERENZA TRA GLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO E GLI ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	0		
Nuovi	0	di cui nei Fondiari Pubblici	0
Sommano	0		

ABITANTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DALLE MISURE INCENTIVANTI

In merito al numero degli abitanti ipotetici aggiuntivi derivanti dalle misure incentivanti, cosi come previsto dalla delibera n.122/09 e dalle N.T.A. del Piano Esecutivo, va sottolineato come l'aumento degli abitanti sia solo eventuale e cioè legato ad un atto unilaterale dei proprietari dei lotti. In ogni caso, qualora tutti i proprietari optino per la cessione entro i termini previsti dalla Delibera n. 122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo, il numero dei nuovi abitanti scaturiti dai diritti aggiuntivi può arrivare ad un massimo di 0 unità che, sommate alle 0 unità precedenti porterebbe ad un incremento ipotetico massimo previsto dal presente Piano Esecutivo di 0 abitanti in più rispetto alla previsione del P.R.G. vigente.

Regione Lazio
Assessorato Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Beni Paesaggistici - tavola B

1:10.000

Tavola A | Piano Territoriale Paesistico Regionale | Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

Tavola_B (294266.5158, 4634006.5242)

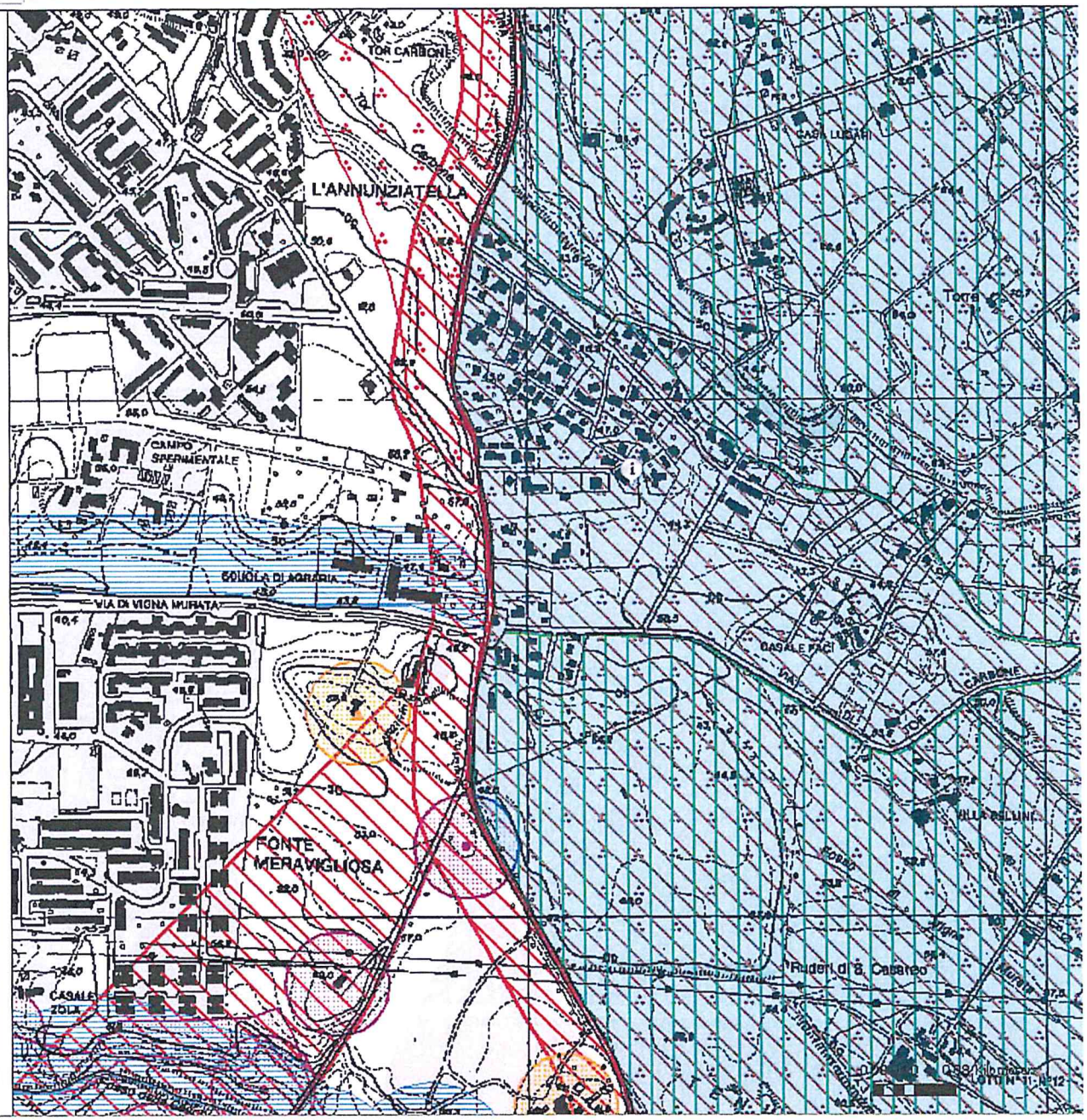
- Beni d'insieme (c,d)
  - cd058_005

OBJECTID_12	247
OBJECTID_1	247
Cod. vincolo ministero	120164
Nome	Via Appia Antica tra Porta S.Sebastiano e
Tipo dispositivo	DM
Data dispositivo	12/14/1953
Data GU o BURL	12/18/1953
N° GU o BURL	290
DATA_ESE	
Note	
RECNO	0
ID Regione Lazio	cd058_005
VIGENTI	vigenti alla data adozione PTPR
ATTI	
MODIFICA_V	0
allegati	PTPR_art8
Shape.area	20813899.880439
Shape.len	30521.178093

- Decreti archeologici
- Lazio comuni

Navigazione

Overview



ROMA CAPITALE SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldin

Regione Lazio
Assessorato Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Beni Paesaggistici - tavola B

1:10,000

Tavola A | Piano Territoriale Paesistico Regionale | Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

- Tavola_B (293956.9527, 4634117.6494)
  - Beni d'insieme (c,d)
  - Decreti archeologici
  - Linee archeologiche
    - tl_0321

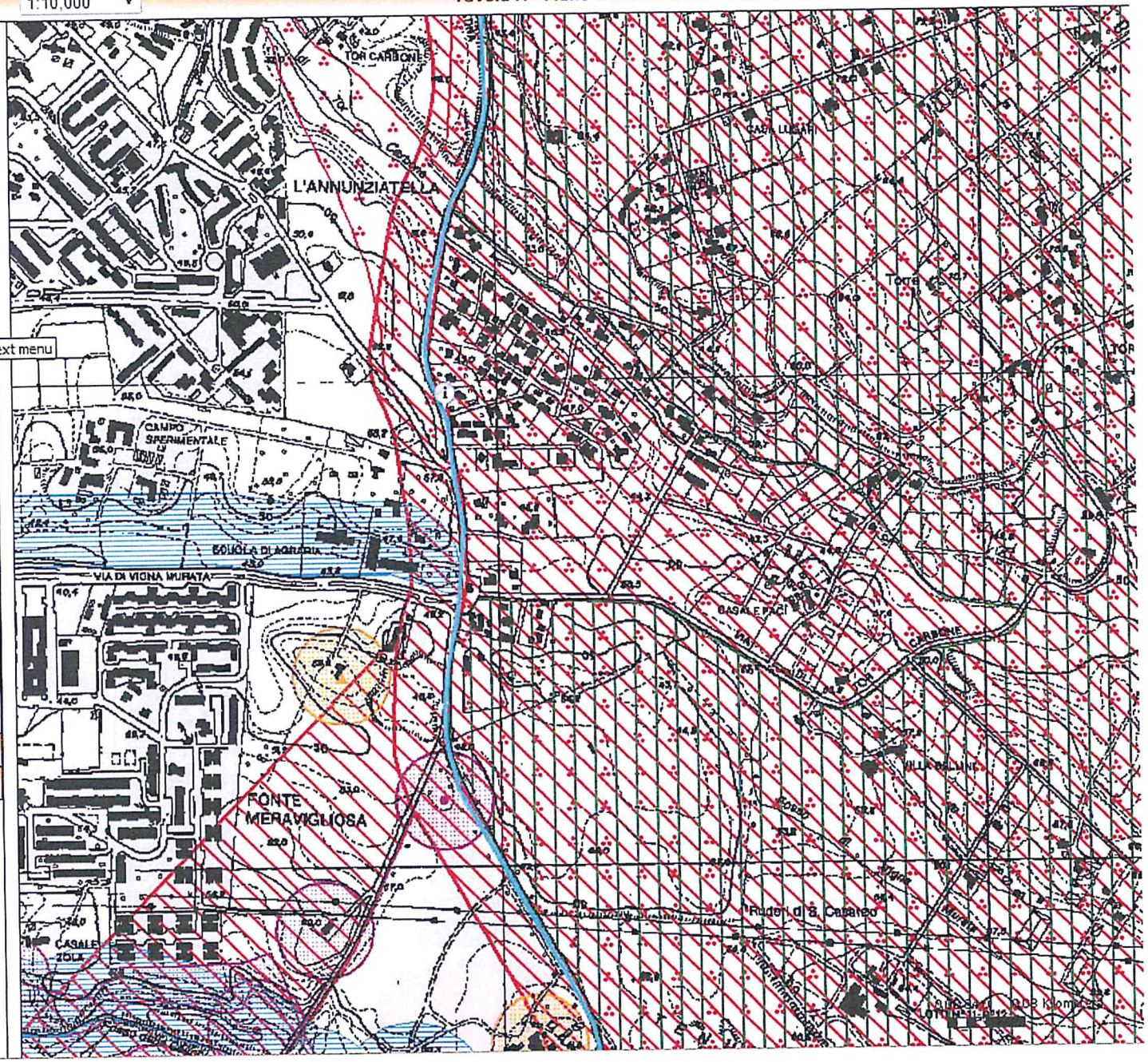
ID Regione Lazio	tl_0321
N° PTP	
N° Tavola PTP	
Classificazione area PTP	
Nonte	
TIPO	
Nome	
Fonte	
Nome CTR	
REG_NOTE	
Foglio	
Tipo oggetto	
Tematismo	
Codice Provincia	
VINCOLO	linee_archeo_tipizzate
allegati	PTPR_art45
Shape.len	52747.761097

  - Lazio comuni

Right-click for context menu

Navigazione

Overview



Regione Lazio
Assessorato Urbanistica

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Beni Paesaggistici - tavola B

1:10.000

Tavola A | Piano Territoriale Paesistico Regionale | Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

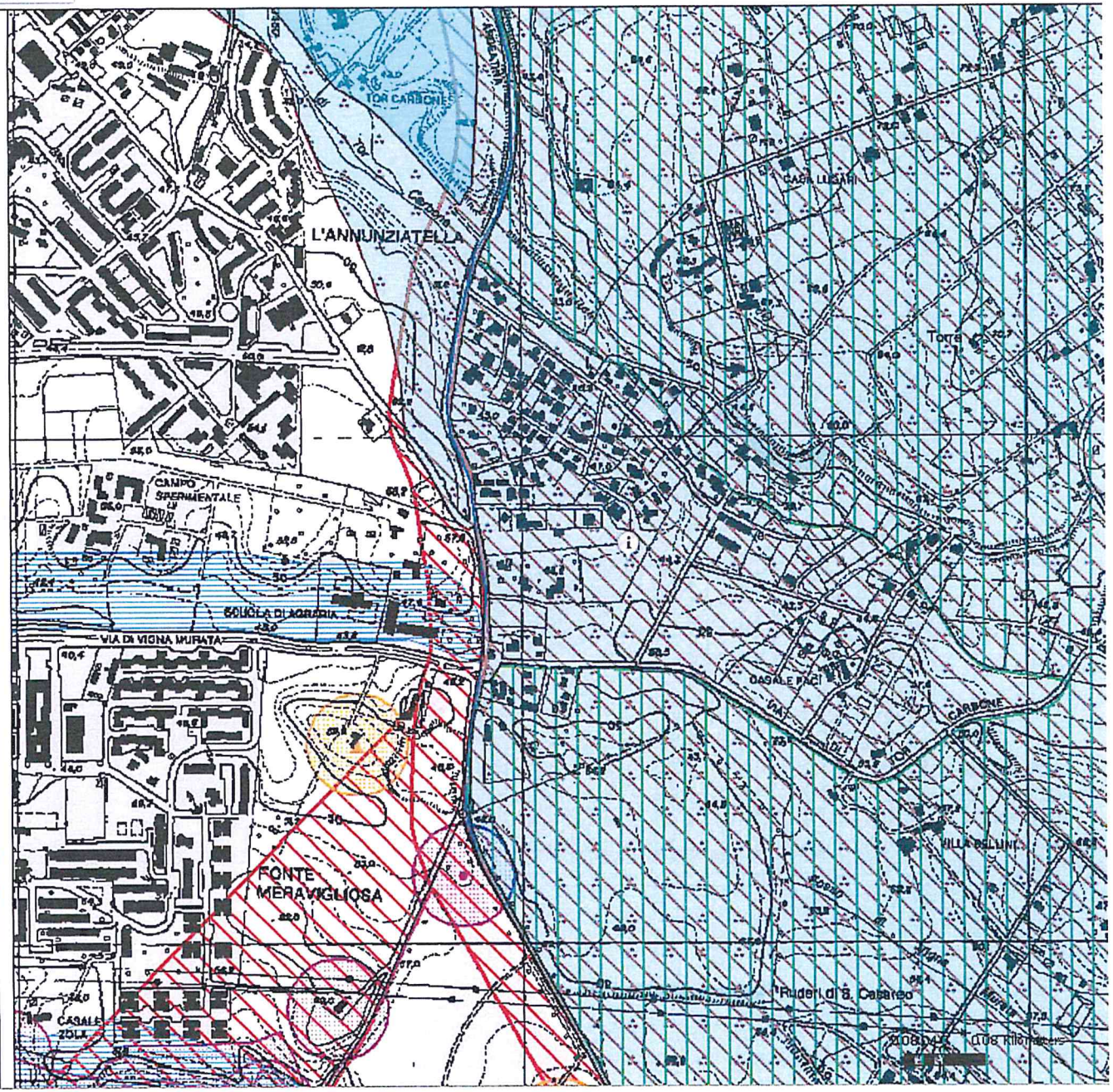
- Tavola_B (294274.6387, 4633927.9031)
  - Beni d'insieme (c,d)
  - Decreti archeologici
    - cdm058_159

Nome	Parco dell' Appia Antica e zone limitrofe
Data decreto	10/16/1998
Data proposta	
Data GU o BURL	2/2/1999
N° GU o BURL	26
Relazione	
Scala	10000
Catasto	N
Note	nota SAR n° 35804 del 23.12.1999.
Soprintendenza	SAR
Tipo oggetto	
Nome area	
Comune	Roma
ID Regione Lazio	cdm058_159
Vigenti	vigenti alla data adozione PTPR
Atti	
allegati	PTPR_art8
Area (mq)	39,539,856.84
Perimetro (m)	61,999.94

  - Lazio comuni

Navigazione

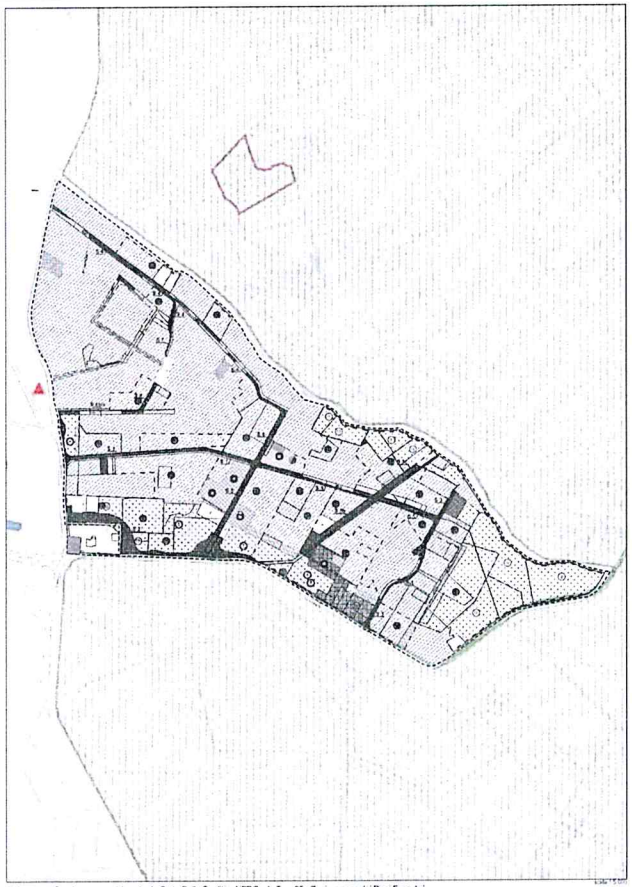
Overview



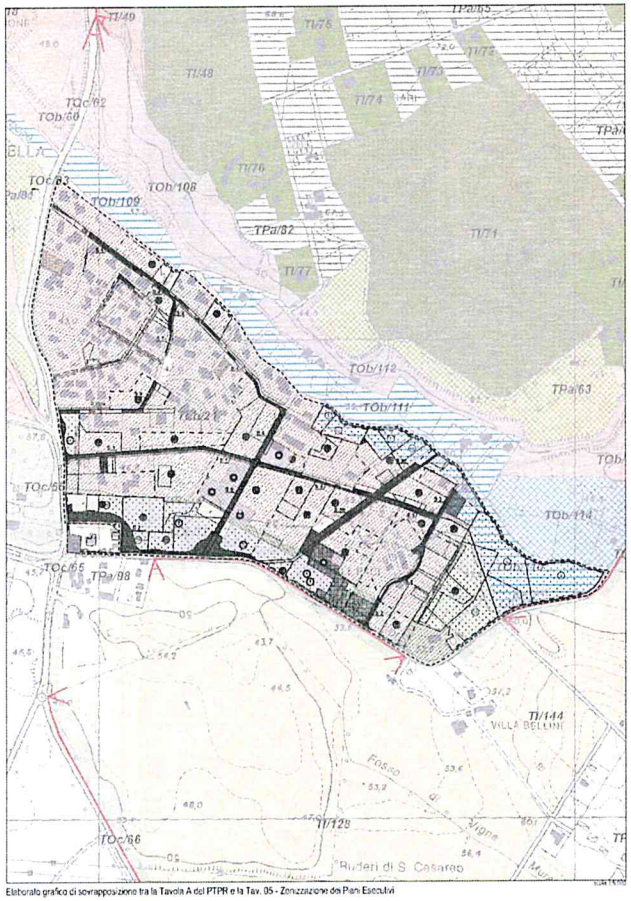
ROMA CAPITALE SEGRETARIATO GENERALE

IL DIRETTORE
Sergio Baldi

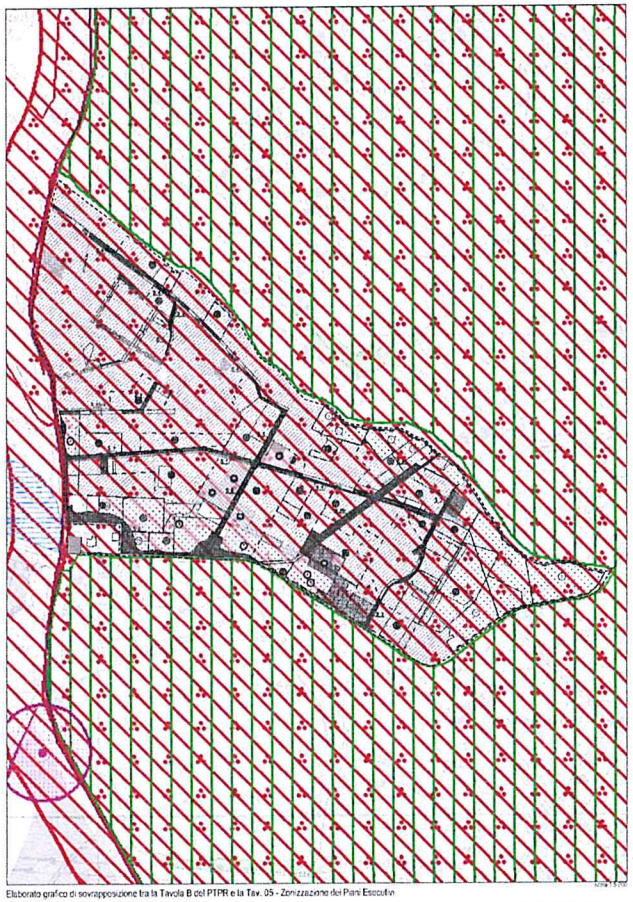
PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 11.3 "CAVA PACE"



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Carta Della Qualità - NPRG e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Tavola A del PTPR e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Tavola B del PTPR e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi